

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2026-2028

Sommario

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	1
1. Premessa	4
1.1. Scopo e campo di applicazione del presente Piano.....	4
1.2. Metodologia	5
2. Riferimenti normativi	6
3. Termini e definizioni: concetto di corruzione e maladministration	6
4. Compiti dei principali attori	6
4.1. Organo di indirizzo - Consiglio di Amministrazione.....	7
4.2. Alta Direzione - Amministratore delegato.....	7
4.3. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile Trasparenza (RPCT) Responsabile della Conformità di prevenzione della corruzione	8
4.4. Primi livelli	8
4.5. Dipendenti	9
4.6. Enti di audit di II livello e Internal Audit	9
4.7. Struttura con funzione analoga agli OIV.....	9
4.8. Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001	10
4.9. Responsabile Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (RASA)	10
4.10. Gestore Antiriciclaggio.....	10
5. Processo di gestione del rischio di corruzione	10
6. Analisi del contesto	11
6.1. Analisi del contesto esterno	11
6.2. Analisi del contesto interno	12
6.2.1 La struttura organizzativa	12
6.2.2 La "mappatura" dei processi	16
7. Valutazione del rischio di corruzione	18
7.1 Identificazione degli eventi rischiosi.....	18
7.2 Analisi del rischio.....	18
7.3 Metodo e criteri per la valutazione del rischio corruzione (D.lgs. 231/2001 e L. 190/2012)...	19
7.4 Ponderazione del rischio.....	25
8. Trattamento del rischio	27
8.1 Individuazione delle misure di prevenzione del rischio.....	27
8.2 Programmazione delle misure di prevenzione del rischio.....	29
8.3 Obiettivi di prevenzione della corruzione e pianificazione per la loro realizzazione	29
9. Sistema sanzionatorio, inconfiribilità/incompatibilità e formazione	30
9.1. Risorse	30

9.2.	Competenze	31
9.2.1	Generalità	31
9.2.2	Processo di assunzione	31
9.2.2.1	Rispetto della prevenzione anticorruzione - azioni disciplinari in caso di violazioni della medesima - tutela del segnalante	31
9.2.2.2	Due diligence sul personale su assenza di conflitto di interesse, assenza di cause di inconferibilità/incompatibilità ai sensi del d.l.gs. 39/2013 ed eventuali condanne penali ex art. 94 del D.Lgs. 36/2023	34
9.3.	Consapevolezza e formazione	35
10.1.	Controlli finanziari	36
10.2	Controlli non finanziari	36
10.3	Società controllate	37
10.4	Soci in affari	37
10.5	Regali, ospitalità, donazioni	38
11.	Segnalazioni	38
12.	Monitoraggio - Riesame - Miglioramento	39
12.1.	Monitoraggio sull'attuazione delle misure	39
12.1.1	Metodologia di monitoraggio	39
12.1.2	Risultanze del monitoraggio	41
12.2.	Monitoraggio sull'idoneità delle misure	44
12.3.	Indicatori di allerta	45
12.4.	Riesame	45
12.5	Miglioramento	47
12.5.1	Non conformità ed azione correttiva	47
12.5.2	Miglioramento continuo	47
13.	Consultazione e comunicazione	47
13.1	Consultazione	47

APPENDICE Riferimenti normativi

APPENDICE Analisi contesto esterno

Allegato 1 - Catalogo dei rischi

Allegato 2 - Sezione Trasparenza

1. Premessa

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza è adottato ai sensi della L.190/2012, al fine di confermare e promuovere presso tutti i dipendenti la cultura della legalità e della permeabilità dei processi organizzativi e dei risultati.

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", di seguito anche legge Anticorruzione individua, in ambito nazionale, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La legge ha definito un complesso sistema di intervento fondato sulla cultura della prevenzione della corruzione delineando un insieme di regole volte a garantire legalità e trasparenza secondo un approccio multidisciplinare focalizzato sui presidi da attuare in via preventiva. In questo senso, fondamentale strumento di prevenzione della corruzione è il principio di trasparenza che è alla base del d.lgs. n. 33/2013 come modificato dal d.lgs. n. 97/2016.

Il sistema anticorruzione definito dal Legislatore negli anni è stato costantemente integrato e supportato dagli atti di indirizzo emanati dall'ANAC (PNA, Delibere, linee guida, ..).

In tema di normativa Anticorruzione si fa dunque riferimento non solo alla citata legge 190/2012, ma anche ai tre decreti legislativi che ne costituiscono il completamento. Il d.lgs. n. 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" in materia di trasparenza; il d.lgs. n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 " e il d.lgs. n. 97/2016, "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Il presente Piano Triennale trova il proprio fondamento normativo nell'art. 1, co. 2-bis della legge 190/2012 rientrando GTT (quale società in controllo pubblico) nel novero dei soggetti di cui all'art. 2 bis, co.2, del d.lgs. 33/2013. In particolare, tali soggetti sono tenuti ad adottare *"misure di prevenzione della corruzione integrative rispetto a quelle adottate sulla base del d.lgs. 231/2001"*, estendendone pertanto l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal citato Decreto, ma anche a tutte le situazioni di "cattiva amministrazione" (c.d. maladministration). E ciò anche quando i reati sono commessi in danno della Società, differenziandosi così dai presupposti del d.lgs. 231/2001 (che ha riguardo solo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della stessa).

Poiché la legge 190/2012 è finalizzata alla prevenzione e quindi alla realizzazione di una tutela anticipatoria, si privilegia un'accezione ampia del concetto di corruzione inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto delle funzioni e poteri attribuiti al fine di ottenere vantaggi privati (interesse proprio o di terzi) a prescindere anche dalla loro rilevanza penale.

1.1. Scopo e campo di applicazione del presente Piano

L'organo di indirizzo della Società (Consiglio di Amministrazione) definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della Corruzione e della trasparenza (PTPCT).

GTT applica le disposizioni anticorruzione previste dalle leggi (L.190/2012, d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016 e d.lgs. 39/2013) e dai Piani Nazionali Anticorruzione approvati dall'ANAC (in particolare PNA 2019, PNA 2022 e PNA 2025-2027).

In continuità con i Piani precedenti, il PTPCT 2026-2028 definisce, in attuazione dei principi generali e degli impegni definiti dalla “Politica GTT per la prevenzione della corruzione” nonché degli obiettivi strategici indicati dal Consiglio di Amministrazione con propria deliberazione del 19/12/2025 “*Piano Triennale Prevenzione Corruzione 2026-2028: definizione linee guida*”, le misure e le metodologie elaborate dal RPCT della Società - con la collaborazione dei soggetti aziendali interessati - relative al processo di gestione del rischio corruttivo nonché le azioni da intraprendere a garanzia della trasparenza amministrativa per il triennio considerato.

GTT ha ottenuto la prima certificazione UNI ISO 37001 del Sistema di gestione anticorruzione nel 2021, confermata successivamente nelle prescritte visite di mantenimento del 16-17/11/2022 e del 11-12/12/2023 su proposta dagli Auditor di terza parte all’Ente di Certificazione Accreditato.

In data 19/12/2024, a seguito delle risultanze del Audit di terza parte effettuato, Certiquality Srl ha deliberato il rinnovo del certificato n. 28926. Il certificato ha validità triennale e il suo mantenimento è subordinato all’effettuazione di verifiche di mantenimento annuali. La certificazione è stata confermata in esito alla prima visita di mantenimento del 25-26/11/2025.

Nell’ambito del PNA e delle Linee Guida ANAC in materia, la norma ISO 37001 è già stata richiamata quale best practice di riferimento per la gestione del rischio corruttivo. La struttura stessa del sistema di gestione del rischio corruttivo prevista dal PNA 2019 richiama a livello metodologico e applicativo gli elementi fondamentali che caratterizzano il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione ISO 37001 quali il coinvolgimento e la partecipazione dell’Organo di indirizzo e dell’Alta Direzione nonché l’integrazione della gestione del rischio corruttivo negli strumenti di programmazione e nei processi decisionali dell’organizzazione.

1.2. Metodologia

La gestione del rischio va intesa *“come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell’effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione”* e deve essere realizzato non come mero adempimento, *“ma in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell’amministrazione.”* (PNA 2019)

Il Piano è dunque il risultato di un macro-processo che (a) parte dalla rilevazione e analisi del contesto, per individuare le minacce (esterne ed interne) e le vulnerabilità (interne) dei processi aziendali, (b) censisce e stima tutti i possibili rischi derivanti dall’interazione tra le minacce e le vulnerabilità (probabilità di danno) e (c) perviene alla pianificazione e attuazione delle misure di gestione dei rischi rilevati.

La Società si è dotata di Piani di Monitoraggio e Miglioramento Anti-corruzione [PDMM-AC] che prevedono indicatori di monitoraggio dei processi/ e azioni correttive/preventive pianificate. Gli indicatori/azioni contenuti nei PDMM-AC sono annualmente consuntivati e aggiornati sulla base dell’analisi del rischio conseguente a eventi (interni¹ od esterni²) .

In particolare il Piano comprende

- l’Allegato 1 “Catalogo dei rischi” (L. 190/2012 e al D.Lgs. 231/2001) presidia i rischi di corruzione attiva e passiva e di maladministration e descrive l’analisi, la valutazione, le misure e gli indicatori di prevenzione;
- l’Allegato 2 “Sezione Trasparenza” presidia la trasparenza amministrativa, quale

¹ Es. nuova vulnerabilità di un processo aziendale o incremento di una vulnerabilità nota

² Es. nuova minaccia o incremento di pericolosità una minaccia conosciuta

misura generale per prevenire e contrastare la corruzione, nonché gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013.

2. Riferimenti normativi

- Riferimenti Legislativi
- Provvedimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)
- Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione di GTT (CdA)

Per i principali riferimenti legislativi nonché per i provvedimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e i provvedimenti assunti dal CdA di GTT, si rinvia all'**Appendice**.

Il "Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione", il "MOG Parte Generale" ed il "Codice Etico e di comportamento", nelle loro versioni aggiornate e vigenti, sono pubblicati sul sito internet di GTT www.gtt.to.it e sono disponibili anche nel "portale aziendale" riservato ai dipendenti, dove sono pubblicate anche le Parti Speciali del MOG.

3. Termini e definizioni: concetto di corruzione e maladministration

La legge n. 190/2012, delinea il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione. A fronte della pervasività del fenomeno si rafforzano strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive.

La legge n.190/2012 non contiene una definizione univoca di "corruzione"; tuttavia, è possibile desumere un significato ampio a cui si riferiscono gli strumenti e le misure previsti dal legislatore. L'ANAC ha ritenuto che poiché la legge 190/2012 è finalizzata alla prevenzione e quindi alla realizzazione di una tutela anticipatoria, debba essere privilegiata un'accezione ampia del concetto di corruzione inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

"La corruzione consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli."(PNA 2019)

Il sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità in tutti i processi e le attività pubbliche, a ogni livello di governo, sulla base dell'analisi del rischio corruttivo nei diversi settori e ambiti di competenza, si configura come necessaria integrazione del regime sanzionatorio stabilito dal codice penale per i reati di corruzione, nell'ottica di garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, di rendere trasparenti le procedure e imparziali le decisioni delle amministrazioni.

4. Compiti dei principali attori

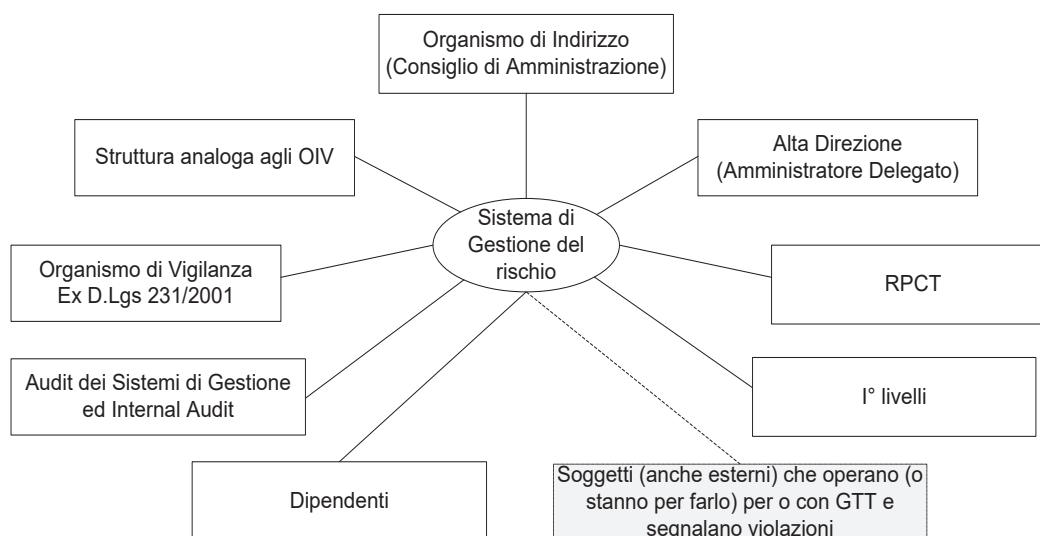
Il Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione della Società viene diretto, coordinato e attuato come di seguito:

- Organo Direttivo: il Consiglio di Amministrazione ricopre il ruolo di Organo Direttivo con il compito, tra gli altri, di approvare la politica di prevenzione della corruzione, ricevere e sottoporre ad esame le informazioni relative al contenuto del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione;
- Alta Direzione: l'Amministratore Delegato ricopre il ruolo di Alta Direzione e tra le sue responsabilità sono annoverate quelle di assicurare che il Sistema, le politiche e gli obiettivi del contrasto alla corruzione siano attuate e riesaminate, accertare l'integrazione dei requisiti

del Sistema nei processi, promuovere l'adeguata cultura contro la corruzione incoraggiando l'utilizzo dei canali di segnalazione;

- Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPCT): il RPCT rappresenta il punto di riferimento per la gestione e l'implementazione dell'intera politica di prevenzione in materia di corruzione della Società. È il soggetto cui competono, in particolare, la predisposizione, in via esclusiva, del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e la sua proposta all'Organo di indirizzo politico (Consiglio di Amministrazione), l'aggiornamento, il monitoraggio e il controllo del rispetto delle misure da questo previste.

Contribuiscono attivamente al sistema di gestione del rischio corruzione anche i seguenti attori, interni ed esterni all'organizzazione, richiamati nei capitoli seguenti.



4.1. Organo di indirizzo - Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione:

- a) adotta gli atti di indirizzo di carattere generale che siano, direttamente o indirettamente, finalizzati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- b) approva il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e il Codice etico e di comportamento;
- c) delibera gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPCT (da ultimo con Deliberazione del 19/12/2025 - pubblicata sul sito www.gtt.to.it nella "sezione trasparenza".);
- d) designa il RPCT, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;;
- e) promuove una cultura di legalità e prevenzione della corruzione.

4.2. Alta Direzione - Amministratore delegato

L'Alta Direzione - l'Amministratore Delegato - è responsabile del corretto sviluppo e miglioramento del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

In particolare:

- assicura la corretta attuazione e mantenimento del sistema di gestione, coerentemente con le politiche e gli obiettivi della Società, al fine di affrontare adeguatamente i rischi di corruzione.
- si impegna ad assicurare che il Sistema di Gestione consegua i risultati attesi, prevedendo il coinvolgimento attivo del personale, definendo ruoli e responsabilità, e comunicando l'importanza di una gestione per la prevenzione della corruzione che sia efficace e conforme ai requisiti;
- conduce, con cadenza almeno annuale, il riesame del sistema di gestione per la prevenzione

della corruzione;

- approva atti di indirizzo e documenti del sistema anticorruzione (procedure e Istruzioni operative con valenza 190 e 231, valutazioni del rischio corruttivo e misure di prevenzione definite in specifiche Due Diligence)
- definisce risorse adeguate per il funzionamento efficace del sistema di gestione anti-corruzione;
- assicura l'integrazione dei requisiti del sistema di gestione della prevenzione della corruzione nei processi dell'organizzazione promuovendo una diffusa cultura alla prevenzione della corruzione all'interno dell'organizzazione;

4.3. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile Trasparenza (RPCT) Responsabile della Conformità di prevenzione della corruzione

Il RPCT è una figura centrale nella prevenzione contro il rischio di corruzione. A tale figura la Legge 190/2012 assegna importanti compiti il cui corretto assolvimento permette di rafforzare l'efficacia del sistema di controllo preventivo;

- segnala all'organo di indirizzo le "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione;
- vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, con particolare riguardo alle attività ivi individuate;
- verifica l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione
- svolge stabilmente un'attività di controllo, assicurando, ai sensi del d.lgs. 33/2013, la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. A tal fine, promuove e cura il coinvolgimento delle strutture interne per assicurare i flussi informativi necessari ad ottemperare agli obblighi di pubblicazione ai sensi della normativa vigente;
- segnala al Vertice aziendale, all'Organismo di Vigilanza o all'Autorità Nazionale Anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare o delle altre forme di responsabilità
- predispose la relazione annuale prescritta dall'ANAC in cui sono indicati i risultati dell'attività svolta assicurandone la pubblicazione sul sito internet della società alla sezione "Società trasparente";

Con deliberazione del 26/10/2022 il Consiglio di Amministrazione ha nominato – il dott. Pier Luigi Baradello – Responsabile dell'Area Internal Audit di GTT - RPCT e contestualmente Responsabile della conformità di prevenzione della corruzione ai sensi della Norma ISO 37001.

Con deliberazione 20/2 del 19/12/2024 il Consiglio di Amministrazione, preso atto dell'ipotesi di assenza temporanea del RPCT come precisato dall'ANAC nell'allegato 3 nel PNA 2022, ha individuato nel Responsabile della funzione Compliance il sostituto pro tempore dell'RPCT per i predetti casi di assenza.

4.4. Primi livelli

I Responsabili delle strutture di primo livello della Società, oltre ad attuare le misure di prevenzione previste dal PTPCT per la rispettiva area di competenza, svolgono le seguenti funzioni:

- attività informativa nei confronti del RPCT, del Consiglio di Amministrazione partecipano al processo di gestione del rischio, e segnatamente adottano misure gestionali finalizzate alla prevenzione della corruzione conseguenti all'analisi del rischio;
- propongono le misure di prevenzione
- assicurano l'osservanza del Codice Etico e di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;

- assicurano il reperimento, l'elaborazione e la corretta pubblicazione dei documenti, dei dati e delle informazioni nella Sezione "Società Trasparente" e in ogni caso, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dal D.Lgs. 33/2013;
- osservano le misure contenute nel PTPCT
- segnalano eventuali situazioni critiche / violazioni.

Nel corso del 2025 i primi livelli sono stati interessati nelle attività di analisi e valutazione del rischio dei processi aziendali indicati nella mappa dei processi e nella conseguente conferma e/o aggiornamento delle contromisure anticorruzione in essere nonché nell'individuazione di specifici indicatori (**Catalogo rischi**)

4.5. Dipendenti

I dipendenti devono osservare le misure contenute nel PTPCT e svolgere i seguenti compiti:

- collaborare con il RPCT anche nel fornire adeguato e tempestivo riscontro alle eventuali richieste del RPCT medesimo in merito sia ai provvedimenti finali istruiti e/o adottati – sotto il profilo delle circostanze di fatto e delle ragioni giuridiche – sia ai comportamenti che possano integrare, anche solo potenzialmente, corruzione e illegalità;
- partecipare al processo di gestione del rischio;
- partecipano al processo di gestione del rischio, con particolare attenzione, per quanto di competenza, all'analisi e alla mappatura dei rischi fornendo altresì qualunque informazione ritenuta necessaria ad un corretto monitoraggio.
- segnalare al proprio dirigente le situazioni di illecito di cui siano venuti a conoscenza, fermo restando l'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria, nonché i casi di personale conflitto di interessi.

Nel corso del 2025 i titolari di posizione e i responsabili di funzione sono stati coinvolti nell'attività di analisi e valutazione del rischio dei processi aziendali, nell'indicazione delle contromisure in essere e da implementare nonché nell'individuazione di specifici indicatori di allerta e di monitoraggio.

4.6. Enti di audit di II livello e Internal Audit

GTT prevede specifici oneri informativi da parte degli enti di audit di ciascuno dei sistemi gestionali (Qualità, Ambiente; Salute e Sicurezza sul Lavoro, Sicurezza delle Informazioni) verso l'Organismo di Vigilanza e verso il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza, ogni qualvolta i loro audit ricomprendano, nel proprio perimetro, procedure rilevanti ai fini "231" o "190", e ciò in termini di trasmissione del report di audit.

Tenuto conto del necessario coordinamento tra RPCT e la funzione Internal Audit, il Piano di Audit dell'Internal Audit è integrato con specifiche attività di approfondimento sulle "aree sensibili" individuate nel PTPCT.

Il Manuale ISO37001, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 29/06/2020 e da ultimo aggiornato il 21/11/2024, prevede che GTT si avvalga degli audit programmati dalla Funzione Internal Audit per quanto riguarda la corruzione (D.Lgs. 231/2001 – Modello di Organizzazione e Controllo e L. 190/2012 – PTPCT) e affida gli audit interni propri del Sistema ISO37001 alla Funzione Internal Audit.

4.7. Struttura con funzione analoga agli OIV

La determinazione ANAC n.8/2015 ha previsto, relativamente alle società in controllo pubblico: *"tenuto conto dell'esigenza di ridurre gli oneri organizzativi e di semplificare e valorizzare i sistemi di controllo già esistenti 'dispone' che ciascuna Società individui, all'interno degli stessi (sistemi di controllo già esistenti), un soggetto che curi l'attestazione degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli Organismi Indipendenti di Valutazione per le amministrazioni pubbliche"*.

La deliberazione ANAC n. 1134 dell'08/11/2017 a proposito della struttura analoga agli OIV dispone che: *"...anche nelle società, occorra individuare il soggetto più idoneo allo svolgimento delle medesime funzioni. A tal fine, ad avviso dell'Autorità, ogni società attribuisce, sulla base delle proprie valutazioni di tipo organizzativo, tali compiti all'organo interno di controllo reputato più idoneo ovvero all'Organismo di Vigilanza (OdV) (o altro organo a cui siano eventualmente attribuite le relative funzioni)"*.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato con propria deliberazione l'organo di controllo interno con funzioni di "struttura analoga gli OIV" che cura l'attestazione annuale dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

4.8. Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

Secondo quanto disposto dall'ANAC, nella citata delibera n. 1134/2017, nelle società in controllo pubblico i contenuti del PTPCT devono costituire parte integrante del Modello ex D.lgs.231/01, posto che detto Modello, integrato dalle misure ex L. 190/2012, consente di disporre di un adeguato sistema di compliance, idoneo sia alla lotta alla corruzione ed all'illegalità, sia alla c.d. maladministration.

Da ciò emerge la necessità di una stretta sinergia tra le distinte funzioni di controllo attribuite alle due figure cardine individuate nell'ambito dei suddetti impianti normativi: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e Organismo di vigilanza (OdV).

All'OdV, – nominato dall'Organo direttivo della Società – competono i seguenti specifici compiti:

- vigilanza sull'effettività del Modello, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra il Modello istituito ed il concreto agire della popolazione aziendale;
- verifica di idoneità ed adeguatezza del Modello, ossia della sua capacità nel tempo di prevenire comportamenti a rischio direttamente o indirettamente riconducibili ai reati previsti nel decreto;
- attività di impulso ai fini del necessario aggiornamento in senso dinamico del Modello. L'attribuzione, a tale Organismo - dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo- del compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, costituisce, infatti, l'elemento chiave ai fini della speciale esimente ex D.lgs. 231/2001.

L'OdV riferisce periodicamente all'Organo amministrativo in ordine allo stato di attuazione del Modello ex D.Lgs. 231 e segnala, per gli opportuni provvedimenti, eventuali violazioni al medesimo che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società.

4.9. Responsabile Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (RASA)

GTT individua nel Responsabile della funzione Acquisti il soggetto (RASA) responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) di cui al D.L. 179/2012.

4.10. Gestore Antiriciclaggio

In tema di anticorruzione, si inserisce la normativa in materia di antiriciclaggio e tracciabilità dei Flussi Finanziari, che presenta forti sinergie con il settore degli appalti pubblici.

Il D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231 recepisce le direttive europee antiriciclaggio, imponendo misure di prevenzione e contrasto al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. L'art. 10 del D.lgs. 231/2007 dispone che le Organizzazioni devono dotarsi di presidi organizzativi e procedurali idonei a intercettare operazioni finanziarie anomale connesse ai propri procedimenti e a comunicarle tempestivamente.

Le amministrazioni appaltanti dovrebbero essere in grado di rilevare se nell'ambito di un appalto emergono movimenti di denaro sospetti – si pensi a pagamenti ingiustificati verso subappaltatori, consulenze fittizie, cauzioni versate da soggetti non collegati all'appaltatore, ecc. – e segnalarli alla UIF secondo il principio del "follow the money".

A tal fine la Società ha nominato un Responsabile Antiriciclaggio Interno ("gestore"), incaricato di analizzare le informazioni raccolte nei diversi procedimenti amministrativi e di valutare eventuali indici di riciclaggio da segnalare.

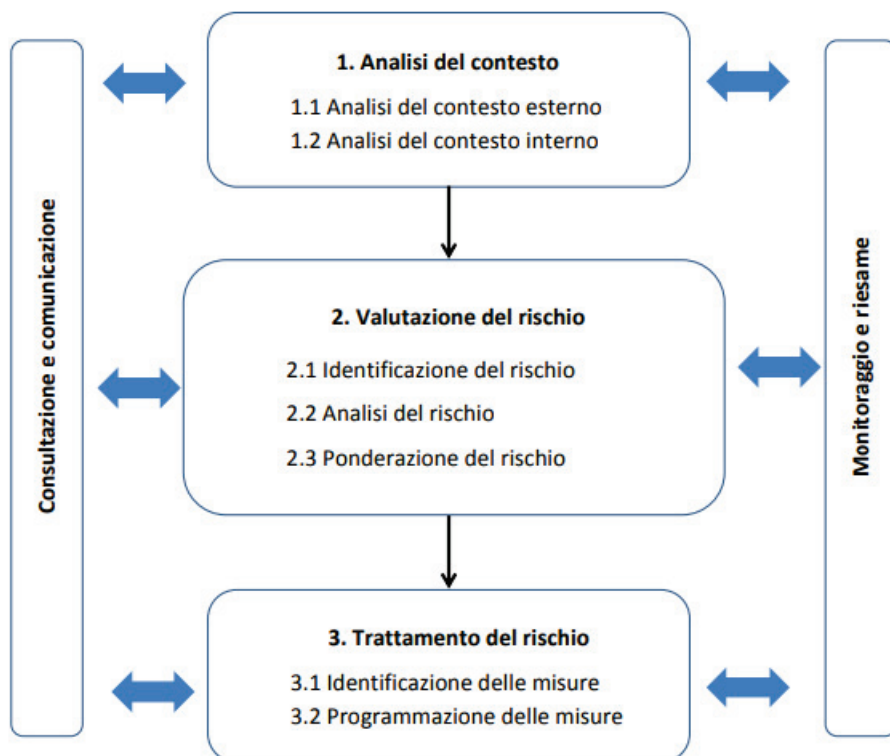
L'atto di nomina e il nominativo sono pubblicati nella sezione trasparenza del sito GTT al seguente indirizzo:

<https://www.gtt.to.it/cms/trasparenza/144-tr-altri-contenuti/4304-societa-trasparente-prevenzione-della-corruzione>

5. Processo di gestione del rischio di corruzione

Il PNA 2019 fornisce indicazioni metodologiche per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del “Sistema di gestione del rischio corruttivo”.

Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle fasi rappresentate nella Figura:



6. Analisi del contesto

Come evidenziato nel richiamato allegato 1 del PNA 2019 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” la prima fase del processo di gestione del rischio corruttivo è l’analisi del contesto esterno ed interno.

A tal proposito, si specifica che:

- il **contesto esterno** è relativo alle caratteristiche dell’ambiente nel quale la Società svolge le proprie attività istituzionali, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio;
- il **contesto interno** è relativo agli aspetti legati all’organizzazione e alla gestione operativa dell’Azienda, e conduce alla mappatura dei processi aziendali.

Questa fase è volta principalmente alla ricerca e valutazione delle minacce (e dei fattori di minaccia) esterne ai processi aziendali ed alla raccolta, catalogazione e valutazione delle vulnerabilità dei processi compresi i fattori, quali le risorse umane, che intervengono nei processi o che anche indirettamente possono influire sui medesimi.

6.1. Analisi del contesto esterno

Metodologia adottata per l’analisi del contesto esterno (all. 1 al PNA 2019)

Il processo di gestione del rischio prevede l’analisi del contesto attraverso cui è possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all’interno della Società anche in relazione alle variabili proprie del contesto territoriale in cui la stessa opera.

L’analisi del contesto esterno è finalizzata ad evidenziare come le caratteristiche dell’ambiente nel quale GTT opera, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del

territorio, possano condizionare i soggetti e gli atti decisionali relativi ai processi aziendali esposti al rischio corruzione in accezione estesa includente la "maladministration" (cattiva gestione) perché entrambe descrivono il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati (interesse proprio o di terzi) delle funzioni pubbliche attribuite.

In tal senso, vanno considerati sia i fattori legati al territorio di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni, al fine di comprendere le dinamiche socio-economiche dell'area torinese di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui l'organizzazione è sottoposta, per poter orientare con maggiore efficacia le strategie, il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e le misure aziendali di mitigazione del rischio.

In riferimento alle variabili di tipo criminologico sono consultati in particolare i dati relativi al tasso di criminalità specifico relativo alla presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazione di tipo mafioso nelle istituzioni piemontesi. Nell'analisi del contesto esterno la Società si avvale dei dati contenuti nelle relazioni periodiche pubblicate da fonti statistiche ufficiali e istituzionali quali Ministero dell'Interno e Direzione Investigativa Antimafia (DIA), Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ISTAT, Banca d'Italia (UIF Unità di Informazione Finanziaria), Commissione Europea nonché a organizzazioni internazionali e studi accademici.

L'analisi del contesto in cui opera GTT è un elemento essenziale per la definizione di strategie atte a contrastare fenomeni di corruzione perché consente di ottenere informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio.

GTT pone attenzione ai fattori interni ed esterni e alle parti interessate che caratterizzano il proprio contesto e determina azioni per ridurre eventuali criticità e per migliorare le prestazioni e la qualità dei servizi. GTT in quanto gestore del servizio di trasporto pubblico locale è inoltre chiamata a curare la gestione di molti interventi di rinnovo del parco mezzi e delle infrastrutture, in qualità di soggetto attuatore, beneficiando per lo più di fonti di finanziamento non ripetibili (PNRR ecc.) che prevedono scadenze perentorie per l'acquisizione delle forniture e delle opere.

Si allega quale parte integrante del presente Piano il documento di sistema "analisi del contesto esterno" del 13/11/2025.

6.2. Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno pone in evidenza le attività che la Società esercita e che sono riportate nell'oggetto sociale dello statuto, il sistema delle responsabilità e il livello di complessità della Società. Per effettuare tale analisi si devono considerare i seguenti dati: organi di indirizzo, struttura organizzativa, ruoli e responsabilità, obiettivi e strategie; risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie, qualità e quantità del personale; cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica; sistemi e flussi informativi; processi decisionali; relazioni interne ed esterne.

GTT è dotata di un Sistema di Gestione per il raggiungimento del miglioramento continuo della sua sostenibilità economica, ambientale e sociale. Nello svolgimento quotidiano delle sue attività, GTT, oltre al rispetto della legislazione di riferimento, con particolare attenzione alla sicurezza dei lavoratori e degli utenti e alla tutela ambientale, ha ottenuto la certificazione di conformità alle norme ISO 9001 per la gestione della qualità, ISO 14001 per la gestione degli aspetti ambientali e ISO /IEC 27001, per la gestione della sicurezza delle informazioni.

6.2.1 La struttura organizzativa

1. Assetto proprietario e governance

Il capitale di GTT, impresa pubblica, è interamente detenuto dalla Città di Torino tramite la propria finanziaria F.C.T. Holding SpA.

La Città di Torino esercita il controllo e assegna gli obiettivi gestionali ex art. 147-quater d.lgs. 267/2000, con le modalità di cui alla deliberazione G.C. 23 gennaio 2018 n. 208/064 e s.m.i.. Compete inoltre alla Città l'assegnazione di obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento, comprese quelle per il personale, ex art. 19, comma 5, d.lgs. 175/2016.

La struttura di governance è stabilita dallo Statuto, modificato dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 30/12/2016 in adeguamento alle prescrizioni del d.lgs. 175/2016. Lo Statuto è pubblicato sul sito istituzionale nella sezione Società trasparente – Atti generali.

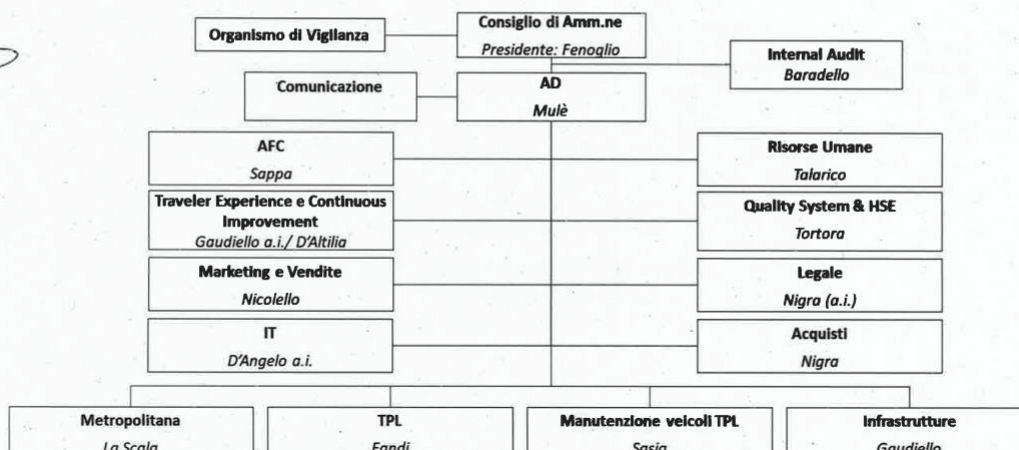
La gestione spetta al Consiglio di Amministrazione, composto da tre membri, nominati dalla Città di Torino, ai sensi dell'art. 2449 c.c. e dello Statuto sociale, con decreto sindacale del 06/05/2025 trasmesso via PEC alla società in data 7/05/2025 e di cui il socio ha dato atto nell'Assemblea del 7/05/2025. I consiglieri restano in carica per 3 esercizi e pertanto sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2027.

- Al Presidente del CdA spetta individualmente la rappresentanza generale della società di fronte ai terzi ed in giudizio.
- All'Amministratore Delegato competono, in virtù della delega gestoria conferita con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 07/05/2025, poteri decisionali, esecutivi e di rappresentanza della società.
- Per la gestione operativa è in essere un sistema di attribuzione poteri all'Amministratore Delegato ed un sistema di procure da questi ai dirigenti/funzionari, con obbligo di riferire ai rispettivi conferenti. La Società prevede che solo i soggetti muniti di formali e specifici poteri possano assumere impegni verso terzi in nome e per conto della società. Sono state pertanto conferite procure speciali in relazione allo svolgimento di ruoli organizzativi implicanti la necessità effettiva di un potere di rappresentanza tenuto conto dell'organizzazione della struttura di cui il procuratore è responsabile.

L'iter decisionale è scandito in:

- deliberazioni del Consiglio di Amministrazione; - determine dell'Amministratore Delegato e determine dei procuratori. Il sistema di deliberazioni e determine è sottoposto a regole interne in ordine a competenze/visti/procedure.
- il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato da GTT e sul suo concreto funzionamento. È composto da tre membri effettivi, di cui uno Presidente; sono nominati, ai sensi di legge, due supplenti. Il Collegio sindacale nominato con decreto sindacale del 06/05/2025 trasmesso via PEC alla società in data 7/05/2025 e di cui il socio ha dato atto nell'Assemblea del 7/05/2025, è in carica per tre esercizi, sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2027.
- la revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione legale dei conti iscritta nell'apposito registro, nominata dall'Assemblea su proposta del Collegio Sindacale con scadenza all'approvazione del bilancio di esercizio 2025.
- al Consiglio di Amministrazione risponde la funzione Internal Audit, con compiti di verifica e controllo dell'efficacia di tutti i processi aziendali.

Il nuovo assetto organizzativo di GTT, ridefinito con Ordine di Servizio n.37 del 16 gennaio 2026 e finalizzato al miglioramento dei livelli di servizio al cliente e all'ottimizzazione dei processi interni prevede le strutture di primo e secondo livello a riporto dell'Amministratore Delegato.



2. Sistema e funzioni per il controllo interno e la compliance

Il sistema di controllo interno è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative finalizzato al presidio dei principali rischi (finanziari, di credito, energetico e altri operativi) e al conseguimento di obiettivi strategici, efficienza/efficacia dei processi e compliance normativa. Il sistema concorre inoltre alla diffusione di una corretta conoscenza dei rischi, della legalità e dei valori aziendali. Il sistema prevede:

- Modello di Organizzazione Gestione e Controllo [MOG] ai sensi del D.lgs.231/2001
- Organismo di Vigilanza [OdV], collegiale a composizione mista (un componente interno della funzione Internal Audit e due componenti esterni, tra cui il Presidente). L'OdV riferisce, con cadenza minima annuale, direttamente al Consiglio di Amministrazione.
- Struttura analoga all'Organismo Indipendente di Valutazione [OIV], individuata con delibera del CdA n.1/2 del 22/01/2025, cura l'attestazione annuale dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli OIV ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. g) del D.Lgs. 150/2009.
- Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), cura la redazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), ai sensi della legge n. 190/2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e lo sottopone al Consiglio di Amministrazione per la necessaria approvazione. Il RPCT verifica l'efficace attuazione del piano e ne propone la modifica quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione.
- Codice Etico e di comportamento
- Funzione Internal Audit
- Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio, nominato dal CdA in data 27/02/2021 ai sensi del d.lgs. 90/2017 (OdS n.213/2021)
- Certificazioni sistemi gestionali. GTT è certificata relativamente a molteplici sistemi gestionali (Qualità-ISO9001, Ambiente-ISO14001, Sicurezza-ISO 45001, Sicurezza delle Informazioni ISO27001, Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione-ISO37001 e Parità di genere-UNI PdR125). Le certificazioni possedute sono pubblicate sul sito istituzionale nella sezione Società Trasparente - Altri contenuti
- Comitato rischi ambiente sicurezza e salute, osservatorio permanente sui rischi per la salute,

composto dai Responsabili aziendali e coordinato dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP). Si riunisce periodicamente per monitorare processi e progetti particolarmente significativi, definire eventuali azioni correttive e azioni di miglioramento per prevenire i rischi.

- Piano Industriale 2023-2027 oggetto di aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22/03/2024 e autorizzato dal socio unico FCT Holding S.p.a. Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6, comma 2, d.lgs. 175/2016 (TUSP).
- Regolamento "Whistleblowing" ai sensi del d.lgs. 24/2023 e Piattaforma di segnalazione delle violazioni.

3. Servizi GTT

GTT opera nel settore della mobilità gestendo i seguenti servizi

- linea 1 della metropolitana automatica di Torino;
- trasporto di linea urbano e suburbano di superficie;
- trasporto su autolinee urbane di Ivrea ed extraurbane regionali;
- gestione dei parcheggi e della sosta a pagamento nel Comune di Torino;
- gestione della segnaletica per la mobilità del Comune di Torino;
- servizi turistici quali ascensore della Mole Antonelliana, tranvia a cremagliera Sassi - Superga, tram ristorante, linea tranviaria storica e servizio navette per la Reggia di Venaria.

I principali servizi gestiti sono regolati da Contratti di servizio stipulati a seguito di procedure ad evidenza pubblica.

Il Contratto dei servizi di mobilità urbana e metropolitana di Torino ricomprende i servizi di superficie tranviari e automobilistici, la metropolitana automatica, i parcheggi e i servizi turistici.

I servizi extraurbani sono gestiti nell'ambito di Consorzi partecipati da GTT, aggiudicatari delle gare di affidamento. In particolare:

- trasporto pubblico extraurbano Provincia di Torino – Extra.To Scarl (quota GTT 39,61%);
- trasporto pubblico urbano e extraurbano di Ivrea – Extra.To Scarl (quota GTT 39,61%);
- trasporto pubblico extraurbano provincia di Asti – consorzio COAS (quota GTT 10%);
- trasporto pubblico extraurbano provincia di Cuneo – consorzio Granda Bus (quota GTT 8%);
- trasporto pubblico extraurbano provincia di Alessandria – consorzio SCAT (quota GTT 5,84%).

L'elenco delle società partecipate da GTT è pubblicato sul sito istituzionale nella sezione Società trasparente – Enti controllati.

4. Anticorruzione: obiettivi e formazione

Le politiche, gli obiettivi e le strategie della società in tema di prevenzione della corruzione sono determinate annualmente dal Consiglio di Amministrazione attraverso l'individuazione degli obiettivi strategici/linee guida per la redazione del PTPCT e sono declinate nel Piano triennale redatto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione individua annualmente, tenendo conto del contesto esterno ed interno di GTT e dei rischi valutati, gli obiettivi del sistema di gestione della corruzione.

La delibera di indirizzo è pubblicata sul sito istituzionale, nella sezione Società trasparente – Atti generali - Documenti di programmazione strategico-gestionale. E' contestualmente redatto e aggiornato il documento di sistema ISO 37001 "Pianificazione per raggiungere gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione" pubblicato su sportello personale- prevenzione della corruzione in riferimento alla norma ISO 37001:2016.

I documenti del Sistema di Gestione per la prevenzione della corruzione sono diffusi e comunicati mediante pubblicazione sul sito istituzionale nella sezione Società trasparente e/o sullo sportello personale, portale aziendale riservato ai dipendenti e agli organi sociali. Il Rapporto di sostenibilità 2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27/03/2025 e oggetto di presa d'atto da parte dell'Assemblea dei Soci il 07/05/2025 dedica un intero capitolo alla prevenzione della corruzione.

GTT promuove la consapevolezza e la formazione del personale in tema di prevenzione della corruzione attuando specifici piani formativi con modulazione degli interventi in base al rischio dei processi correlati al ruolo organizzativo assegnato. In sintesi:

- formazione erogata da Ente Certificatore esterno per Gruppo di Lavoro 37001, auditor del sistema di gestione prevenzione corruzione e Responsabile della funzione di conformità della prevenzione della corruzione (livello 3);
- formazione frontale per il personale interessato da processi a rischio alto (livello 2);
- formazione prevalentemente on line per il personale a rischio medio (livello 1);
- sensibilizzazione alla cultura della legalità per il personale a rischio basso;
- formazione prevalentemente on line in tema di Whistleblowing (D.Lgs. 24/2023)

Tutta la formazione erogata è documentata su SAP.

Nel 2025 sono continuati gli interventi formativi in tema di prevenzione della corruzione con riferimento alla norma standard ISO 37001. Risultano attualmente formate 944 persone di cui 13 con formazione di livello 3, 289 con formazione di livello 2 e 642 con formazione di livello 1.

GTT ha inoltre dedicato un piano formativo specifico rivolto a 65 responsabili unici di progetto in materia di ruolo RUP nel codice dei contratti pubblici e formazione anticorruzione livello 2.

E' stata erogata specifica formazione "Whistleblowing" - D.lgs. 24/2023 in modalità frontale (in presenza o da remoto) a 267 persone già destinatarie di formazione anticorruzione di livello 3 e di livello 2.

In tema di sensibilizzazione anticorruzione, nel corso del 2025 è stata realizzato un Poster affisso e distribuito in tutte le sedi aziendali "Contro la corruzione insieme vinciamo - Resistiamo insieme al canto delle sirene".

5. Linee guida PTPCT 2026-2028

Il CdA di GTT con deliberazione n. 3 del 19/12/2025 ha adottato le linee guida per la redazione del PTPCT 2026-2028 di cui si riporta estratto:

"...[omissis]..."

Tenuto conto del PNA 2025, del Riesame dell'Alta Direzione 2025, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 16/5 del 13/11/2025, nonché dei rilievi rilasciati dall'ente di certificazione ISO 37001, si propone al Consiglio di Amministrazione di approvare le seguenti linee guida per la redazione del PTPCT 2026-2028:

1. *precisare il processo di riesame e di consuntivazione degli obiettivi di miglioramento del sistema di prevenzione della corruzione;*
2. *formazione continua;*
3. *completare l'azione di miglioramento del processo in corso per la tracciabilità delle motivazioni sottese alla scelta di rivolgersi a un unico fornitore nel caso di affidamenti diretti di importo inferiore a 20.000 Euro;*
4. *monitorare il grado di copertura del piano di audit triennale rispetto ai processi a maggiore rischio;*
5. *definire le modalità per assicurare la rintracciabilità dei beneficiari delle spese di rappresentanza;*
6. *definire modalità per assicurare la rintracciabilità dell'esecuzione di prestazioni "immateriali" oltre alla casistica indentificata come "consulenze professionali";*
7. *assicurare l'aggiornamento continuo della documentazione del sistema di prevenzione della corruzione;*
8. *confermare la pubblicazione sul sito "società trasparente" dei seguenti dati non obbligatori: Politica di prevenzione della corruzione, Rapporto di Sostenibilità e certificati ISO- Sistemi di Gestione conseguiti dalla Società.*

6.2.2 La "mappatura" dei processi

*"L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta **mappatura dei processi consistente nell'individuazione ed analisi dei processi organizzativi**"(PNA 2019)*

La mappatura dei processi applicata dal sistema di gestione anticorruzione è quella di riferimento per tutti i sistemi di gestione per i quali GTT detiene le relative certificazioni/autorizzazioni.

La mappatura consiste nell'analizzare i processi operativi della Società e individua le attività

maggiormente sensibili a rischio corruttivo attivando determinati controlli, e attività di monitoraggio che permettono di minimizzare il rischio di corruzione. Il Catalogo dei Rischi allegato al Piano è pubblicato sul sito istituzionale. Le informazioni riportate nel documento sono le aree di rischio, le attività di competenza del processo, le strutture responsabili, eventi rischiosi, la valutazione del livello di rischio e le misure esistenti a presidio del rischio.

La mappatura dei processi consente una rappresentazione puntuale della realtà aziendale e consente di definire con maggior precisione le misure di prevenzione.

Il Catalogo dei Rischi è annualmente aggiornato in sede di Riesame del sistema anticorruzione anche in relazione delle evoluzioni del quadro normativo di riferimento e di rilevanti modifiche organizzative interne.

1. Descrizione dei processi

GTT è dotata di procedure ed istruzioni operative per i propri sistemi gestionali (ISO9001: qualità; ISO14001: ambiente; ISO45001: sicurezza; ISO27001: sicurezza delle informazioni; ISO37001: prevenzione della corruzione; ANSFISA: sicurezza impianti fissi³). Pertanto, in ottica di integrazione e coordinamento, per la mappatura dei processi ci si avvale di tali strumenti gestionali descrittivi dei processi.

Nel corso delle riunioni di analisi e valutazione del rischio tenutesi nel 2025 al fine della redazione del presente PTPCT si è proceduto ad una ricognizione delle procedure in essere ed all'individuazione delle procedure da aggiornare/implementare.

Le denominazioni dei processi e dei sotto-processi della mappa così come riportata nell'allegato Catalogo dei rischi sono auto-esplicativi dell'attività presa in considerazione.

2. Rappresentazione degli elementi descrittivi del processo

Come suggerito nell'Allegato 1 al PNA 2019 nella rappresentazione degli elementi descrittivi del processo si è ritenuto *"in una logica di semplificazione [... omissis ...] di includere solo gli elementi strettamente funzionali allo svolgimento delle fasi successive del processo di gestione del rischio (valutazione e trattamento)"*.

Nell'allegato Catalogo dei rischi sono pertanto riportati in forma tabellare sintetica il "processo" il "sotto-processo" (attività) e il "process owner" (responsabilità).

Nell'analisi dei processi si è anche tenuto conto dei c.d. "soci in affari", cioè delle persone fisiche o giuridiche terze (pubbliche o private) con cui la società entra in relazione commerciale e che quindi possono ragionevolmente esporre l'organizzazione ai rischi di corruzione.

Nell'allegato "Catalogo rischi" è indicata, per ogni sotto-processo mappato, l'assenza o la presenza di soci in affari.

Per maggiori dettagli si rimanda ai successivi Cap. 10 "Due diligence" e Cap. 10.4 "Soci in affari".

Dalla struttura organizzativa come sopra esposta, tenuto conto anche del nuovo assetto organizzativo, dai fatti di rilievo del periodo e dalla mappa dei processi risultano comunque confermate a rischio corruttivo le seguenti aree:

- amministrazione finanza e controllo
- acquisti, incarichi professionali, esecuzione dei contratti
- risorse umane e organizzazione
- processi direzionali (provvedimenti amplificativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto): area di conferimento di incarichi a componenti degli organi collegiali di GTT, rapporti con socio, con società partecipate, omaggi e sponsorizzazioni
- monitoraggio e consuntivazione del servizio erogato
- verifica titoli e gestione verbali

³ Nella dizione Impianti fissi sono compresi: metropolitane, tramvie, filovie, impianti a fune e funicolari terrestri; ascensori, scale e tappeti mobili, sistemi ettometrici ed assimilabili (es. people mover); sistemi di trasporto innovativo.

- legale e contenzioso (Acquisti, incarichi professionali, esecuzione contratto)
- vendite (materiali [tolti d'opera, rifiuti], titoli, servizi).

Si conferma altresì l'analisi condotta nei precedenti Piani Triennali relativamente all'area di rischio relativa ai provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto, cioè l'assenza di tale rischio in quanto tale fattispecie non ricorre nelle Società (non sono "autorità" rilascianti autorizzazioni / concessioni).

7. Valutazione del rischio di corruzione

La valutazione del rischio si articola in 3 fasi:

1. Identificazione degli eventi rischiosi
2. Analisi del rischio
3. Ponderazione del rischio

7.1 Identificazione degli eventi rischiosi

L'identificazione degli eventi rischiosi ha l'obiettivo di individuare i comportamenti e/o i fatti che possono verificarsi nei processi aziendali e che producono "danni" in relazione alla corruzione ed alla maladministration.

L'identificazione dei rischi deve includere tutti gli eventi rischiosi che anche ipoteticamente si possano verificare, perché un evento non identificato non può essere gestito e di conseguenza si indebolisce l'efficacia del sistema di prevenzione.

Oggetto dell'analisi sono tutti i 256 (al 16 gennaio 2026) processi e sotto-processi presenti nella mappa dei processi aziendale compresi i processi direzionali e quelli eventualmente introdotti in base alla nuova organizzazione scaturita dal OdS 37 del 17/01/2026.

Le tecniche impiegate per l'individuazione degli eventi rischiosi sono state e saranno:

- *focus group* composto da risorse delle aree legale, risorse umane e organizzazione, qualità, funzione di conformità per la prevenzione della corruzione;
- incontri con tutti i settori aziendali;
- incontri con la Funzione Internal Audit che ha il compito di svolgere gli audit del sistema;
- esame della risultanza dell'analisi del contesto esterno ed interno;
- esame delle risultanze dell'attività di audit ove presente;
- esame di eventuali casi di episodi di corruzione o maladministration in contesti simili;
- esame di eventuali segnalazioni di Whistleblowing;
- esame di eventuali richieste di accesso civico
- esame di eventuali richieste delle FF.O o dell'Autorità giudiziaria
- esame di esemplificazioni elaborate dall'ANAC.

Gli eventi rischiosi così individuati sono riportati specificatamente per ogni sotto-processo sensibile nell'allegato Catalogo dei rischi.

Gli eventi rischiosi sono sempre il risultato dell'azione di una minaccia (più in dettaglio di un fattore di minaccia) su di una parte vulnerabile del processo. Per questo vengono censite le minacce ed i correlati fattori di minaccia che hanno la possibilità di "agire sul processo" e le vulnerabilità proprie del processo e viene conseguentemente stimata la probabilità di accadimento dell'evento rischioso risultante.

7.2 Analisi del rischio

Nella fase in cui si effettua l'Analisi del rischio ogni evento viene associato ad una stima del danno che tale evento è in grado di produrre.

Nell'analisi del rischio riportata nell'allegato Catalogo dei rischi si è tenuto conto di un'analisi prudenziale, che ha comportato di prendere in considerazione sempre il caso peggiore.

GTT ha ritenuto di adottare un approccio valutativo quantitativo abbinato ad una trasposizione qualitativa del valore numerico in continuità ed in sinergia con l'approccio seguito sin dal 2020 per l'ottenimento della certificazione ISO37001 (antibribery).

Con finalità di coordinamento "PTPCT" – "MOG 231 Parte A", l'analisi e la valutazione del rischio riportata nell'allegato Catalogo dei rischi riguardano la prevenzione della corruzione a 360°, pertanto

in ottica sia L. 190/2012 sia D.Lgs. 231/2001 ed anche aspetti in ottica D.Lgs. 231/2007 (riciclaggio). La valutazione del rischio dei processi aziendali è effettuata con i *process owner* di riferimento. GTT conserva le informazioni documentate degli incontri con i *process owner* per l'analisi e valutazione del rischio. Nel 2025 sono stati svolti 11 incontri dedicati alla valutazione dei rischi.

I processi aziendali, così come indicati nella mappa dei processi, sono stati sottoposti ad un'analisi del rischio corruttivo o di maladministration in termini di presenza del rischio (SI=1) o sua assenza (NO=0), sono stati così individuati i processi "sensibili", cioè quelli esposti al rischio.

Per i processi esposti al rischio è stato valutato dapprima il **rischio puro detto anche rischio inerente**, cioè il rischio "astratto" calcolato in termini di "probabilità x danno" rispetto agli indicatori predefiniti, e poi come **rischio residuo** (cioè come rischio che il fatto avvenga dopo aver messo in campo le contromisure volte ad evitarlo), calcolato in base al grado di efficacia predeterminato attraverso l'applicazione di un coefficiente correttivo del rischio connesso alle contromisure adottate.

Per i metodi e criteri di valutazione del rischio si rimanda al successivo Capitolo.

7.3 Metodo e criteri per la valutazione del rischio corruzione (D.lgs. 231/2001 e L. 190/2012)

GTT - ogni volta che progetta, realizza, verifica o modifica un processo, un sotto-processo, una macroattività o una attività elementare⁴, adottati per raggiungere i propri scopi statuari - effettua una attenta e scrupolosa analisi di numerosi rischi (es. sicurezza, ambiente, esercizio, protezione delle informazioni, protezione delle persone e dei loro dati, ecc.) ed in modo specifico effettua l'analisi e la valutazione dei rischi di corruzione e della cosiddetta "maladministration" (ex D.Lgs. 231/01 e L. 190/12) dei predetti processi.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Tenuto conto di quanto contenuto nell'Allegato 1 al PNA 2019⁵ "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", per ogni processo/sottoprocesso/macroattività/attività a rischio corruzione vengono sistematicamente e periodicamente valutati con opportuna descrizione e motivazione i rischi di corruzione e di maladministration.

Il rischio di corruzione o di comportamenti di maladministration è funzione dei seguenti elementi: qualità⁶ e quantità delle minacce, qualità⁷ e quantità delle vulnerabilità del processo (in senso lato⁸), condizioni operative nelle quali le minacce e le vulnerabilità possono entrare in relazione e produrre un danno.

Il rischio (R), come in tutti gli altri casi di analisi effettuate da GTT, è anche in relazione ai rischi summenzionati (corruzione e maladministration) il risultato della probabilità (P) di accadimento di un evento avverso per l'impatto/danno (I) che il medesimo produce: $R = P * I$.

In particolare alla data, per facilità di trattamento, il rischio complessivo è valutato in GTT tramite la valorizzazione oggettiva di 5 indicatori.

5 indicatori di rischio per stimare la probabilità di accadimento:

- i. **Contesto esterno:** preso atto del fatto che il fattore di minaccia più significativo risulta essere la criminalità organizzata, le caratteristiche dell'ambiente in cui la società opera, con riferimento sia alle dinamiche territoriali sia alle dinamiche settoriali della presenza di tale fattore, determinano il valore di rischio; tali caratteristiche sono desunte, come fonte, dalla Relazione annuale del Ministero dell'Interno al Parlamento - Direzione Investigativa Antimafia.

⁴ Il livello di dettaglio di analisi è funzione della sensibilità/complessità del processo. Tanto più è complesso e articolato il processo tanto maggiore è il livello di dettaglio dell'analisi sino ad arrivare all'attività elementare.

⁵ Pubblicato sul sito ANAC

⁶ Con Qualità delle minacce si intendono caratteristiche quali la capacità(conoscenze) del fattore di minaccia di agire su di una vulnerabilità, la forza/energia che il fattore di minaccia può impiegare per agire, la propensione al rischio del fattore di minaccia (risultato del bilancio tra costi e benefici attesi dal fattore di minaccia), motivazione del fattore di minaccia.

⁷ Con Qualità delle vulnerabilità si intendono l'appetibilità (valore) del processo o dei suoi asset/prodotti, l'accessibilità del processo, il livello di resilienza del processo alle "aggressioni".

⁸ Comprensivo del contesto interno considerate anche le risorse umane intese come soggetti potenzialmente vulnerabili.

Scala di valutazione:

Alto = 4 (molto probabile) la Regione Piemonte (ambiente in cui la società opera) compare in ordine di citazione tra le prime 5 regioni d'Italia con presenza di criminalità organizzata con riferimento sia alle dinamiche territoriali sia alle dinamiche settoriali nell'ultima Relazione annuale del Ministero dell'Interno al Parlamento - Direzione Investigativa Antimafia

Medio alto = 3 (probabile) la Regione Piemonte (ambiente in cui la società opera) compare in ordine di citazione tra le prime 5 regioni d'Italia con presenza di criminalità organizzata con riferimento alle dinamiche territoriali o alle dinamiche settoriali nell'ultima Relazione annuale del Ministero dell'Interno al Parlamento - Direzione Investigativa Antimafia

Medio basso = 2 (poco probabile) la Regione Piemonte (ambiente in cui la società opera) compare in ordine di citazione tra le prime 10 regioni d'Italia con presenza di criminalità organizzata con riferimento sia alle dinamiche territoriali sia alle dinamiche settoriali nell'ultima Relazione annuale del Ministero dell'Interno al Parlamento - Direzione Investigativa Antimafia

Basso = 1 (improbabile) la Regione Piemonte (ambiente in cui la società opera) compare in ordine di citazione dopo le prime 10 regioni d'Italia con presenza di criminalità organizzata con riferimento sia alle dinamiche territoriali sia alle dinamiche settoriali nell'ultima Relazione annuale del Ministero dell'Interno al Parlamento - Direzione Investigativa Antimafia.

- ii. **Livello di interesse "esterno":** la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina il livello di "appetibilità/motivazione alla predazione" e quindi un incremento del rischio proporzionale ai summenzionati valori.

Scala di valutazione:

Alto = 4 (molto probabile) valore economico rilevante (superiore al milione di Euro) o altro beneficio importante per il destinatario.

Medio alto = 3 (probabile) valore economico di media entità (superiore a 100.000 fino a 1 milione di Euro) o altro beneficio di medio interesse per il destinatario.

Medio basso = 2 (poco probabile) valore economico di limitata entità (superiore a 10.000 fino a 100.000 Euro) o altro beneficio di scarso interesse per il destinatario;

Basso = 1 (improbabile) valore economico di bassa entità (fino a 10.000 euro) o altro beneficio di nessun interesse per il destinatario

- iii. **Grado di discrezionalità del decisore interno all'Azienda:** la presenza di un processo altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato in questo ambito viene preso in conto anche il contesto interno considerato anche le risorse umane intese come soggetti potenzialmente vulnerabili.

Scala di valutazione:

Alto = 4 (molto probabile) alta discrezionalità (non vi sono procedure né norme vincolanti)

Medio alto = 3 (probabile) discrezionalità medio alta, parzialmente vincolata (vi sono atti di indirizzo, procedure generali)

Medio basso = 2 (poco probabile) discrezionalità medio bassa, vincolata (vi sono norme o procedure/policy/regolamenti aziendali specifici)

Basso = 1 (improbabile) del tutto vincolato, processo meramente esecutivo

- iv. **Aggredibilità:** Manifestazione di eventi corruttivi (propriamente detti o tali da consentire di creare provvista o di favorire le condizioni per il verificarsi di eventi corruttivi quali, a titolo esemplificativo: peculato, appropriazione indebita, furto, turbativa d'asta, traffico di influenze, ecc), occorsi negli ultimi 5 anni nel processo/attività esaminata: se l'attività in passato è stata già oggetto di eventi simili accertati dall'autorità giudiziaria nell'azienda (o in altre realtà simili), il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono potenzialmente attuabili gli eventi corruttivi (è presumibile una qualche vulnerabilità del processo).

Scala di valutazione:

Alto = 4 (molto probabile) eventi simili sono stati accertati definitivamente a carico dell'Azienda o di un suo dipendente

Medio alto = 3 (probabile) eventi simili sono già stati contestati all'Azienda o a un suo dipendente.

Medio basso = 2 (poco probabile) si hanno notizie di eventi simili in altre aziende o contesti simili a quelli in cui opera GTT (es. trasporto pubblico locale, sosta su strada, sosta in struttura, ecc.).

Basso = 1 (improbabile) non vi sono evidenze documentate dell'accadimento di fatti simili

- v. **Opacità del processo decisionale:** l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale e non solo formale, al netto dei vincoli di riservatezza (in particolare rispetto ai dati personali), riduce il rischio.

Scala di valutazione:

Alto = 4 (molto probabile) il processo non è in alcun modo trasparente (non vi sono atti né interni né esterni che diano evidenza delle decisioni previste nel processo)

Medio alto = 3 (probabile) il processo è reso conoscibile solo in linea generale

Medio basso = 2 (poco probabile) il processo è reso sufficientemente conoscibile attraverso atti interni e/o in parte con atti esterni

Basso = 1 (improbabile) il processo è reso completamente conoscibile

4 indicatori di rischio per stimare l'impatto (o danno) dell'eventuale verificarsi dell'evento:

- i. **Impatto economico⁹:** come e quanto l'accertamento dell'evento corruttivo può avere riflessi economici negativi sull'Azienda.

Scala di valutazione:

Alto = 4 crea gravissimi danni economici all'Azienda (es. per 190/12 rischio di fallimento; per 231/01 massime sanzioni pecuniarie e sanzioni interdittive)

Medio alto = 3 crea gravi danni all'Azienda (es. per 190/12 perdite economiche di rilevante entità – superiori al milione di Euro; per 231/01 massime sanzioni pecuniarie, ed eventualmente interdittive)

Medio basso = 2 crea limitati danni all'Azienda (es. per 190/12 perdite economiche di moderata entità – tra 100.000 e 1 mln di Euro; per 231 sanzione pecuniaria intermedia)

Basso = 1 crea lievi danni all'Azienda (es. per 190/12 perdite economiche di bassa entità -fino a 100.000 Euro; per 231 sanzioni pecuniarie minime)

- ii. **Impatto sulla sicurezza (safety) delle persone (esterne o interne all'azienda):** come e quanto il verificarsi dell'evento corruttivo può avere riflessi negativi sulla sicurezza (salute) delle persone siano esse dipendenti, clienti o soggetti terzi.

Scala di valutazione:

Alto = 4 crea gravissimi danni alle persone (infortuni gravi >40 gg. o malattie professionali¹⁰ che comportano invalidità permanente superiore al 40%)

Medio alto = 3 crea gravi danni alle persone (es. infortuni gravi (>30 gg), lesioni gravi, malattie professionali che comportano invalidità permanente inferiore al 40% o di lunga durata (>= 180 gg), ...)

Medio basso = 2 crea limitati danni alle persone (es. infortunio non grave di durata limitata, (da 4 gg. fino a 30 gg.), eventi di malattia da 3 gg fino a 179 gg)

Basso = 1 crea lievi danni (danni fisici con effetti rapidamente reversibili) o nessun danno alle persone.

- iii. **Impatto organizzativo:** come e quanto l'accertamento dell'evento corruttivo può condizionare negativamente l'organizzazione aziendale (es. perdita di efficienza, scoperta di posizioni ...)

Scala di valutazione:

⁹ Per la 231/01 viene valutato solo l'impatto economico, poiché è l'unico danno ravvisabile per un'Azienda che commette un reato presupposto a suo beneficio è dato dal valore delle sanzioni teoricamente comminabili in relazione al reato presupposto. Nel caso in cui il processo esaminato contempli la possibilità di creare una "provvista" per la commissione di reati corruttivi, il processo è valutato a rischio 4 "alto" perché non è possibile definire a priori per quale reato presupposto può essere usata la provvista e pertanto cautelativamente si considera il valore più elevato.

¹⁰ Per i lavoratori "di o per GTT".

Alto = 4 crea gravissimi danni organizzativi (es. scoperta di posizioni di vertice, perdita di know-how esclusivo,...)

Medio alto = 3 crea gravi danni organizzativi (es. scoperta di posizioni organizzative chiave, perdita di know-how difficilmente sostituibile,...)

Medio basso = 2 crea danni organizzativi (es. scoperta di posizioni organizzative, perdita di know-how,...)

Basso = 1 crea minimi danni (es. scoperta di posizioni organizzative facilmente sostituibili, limitata perdita di know-how,...) o nessun danno organizzativo.

- iv. **Impatto reputazionale:** come e quanto la notizia dell'evento corruttivo può avere riflessi negativi sulla reputazione/immagine che GTT ha nei confronti della collettività (dipendenti, clienti, parti interessate e collettività in genere).

Ritenuto che una notizia anche di un fatto di lieve gravità ed anche non confermata abbia gravi riflessi sulla reputazione/immagine che la collettività percepisce di GTT è adottata prudenzialmente la seguente

Scala di valutazione:

Alto = 4 crea danni alla reputazione / immagine di GTT.

Per la valutazione del rischio, in ogni processo, a fronte di più rischi possibili, viene preso in considerazione quello con il valore più alto conformemente alle indicazioni metodologiche ANAC 2019.

La valutazione del rischio è calcolata applicando la formula:

$$P * I = R \text{ (rischio "puro")}$$

dove

P = media aritmetica della somma degli indicatori di probabilità

e

I = media aritmetica della somma degli indicatori di impatto (I)

Il valore di rischio massimo ottenibile è pari a 16

Il valore di rischio minimo ottenibile è pari a 1

Matrice di accettabilità del rischio

Livelli o Classi di rischio:

Intervallo della classe di rischio	Denominazione della classe di rischio	Valutazione
da 1,00 a 4,00	BASSO	ACCETTABILE
da 4,01 a 8,00	MEDIO - BASSO	TOLLERABILE
da 8,01 a 12,00	MEDIO - ALTO	CRITICO
da 12,01 a 16,00	ALTO	NON TOLLERABILE

RISCHIO RESIDUO

Qualora il rischio iniziale R, ottenuto dalla valutazione sopra esposta, risultasse di valore superiore a 4, deve essere mitigato attraverso ulteriori misure di prevenzione della corruzione poste in essere dall'organizzazione e nuovamente valutato. Il risultato ottenuto dalla valutazione è il RISCHIO RESIDUO (RR).

Il rischio residuo (RR) viene calcolato come segue:

- 1) Viene valutato il coefficiente di riduzione del rischio R1 dato dalla somma del valore delle misure di prevenzione della corruzione poste in essere. Se R1 risulta essere minore di 1,7 si conferma il valore di rischio iniziale R.

- 2) Viene valutato il coefficiente di aumento del rischio R2 dato dalla valutazione delle risultanze degli audit o della mancanza degli stessi. Per la valutazione di questo coefficiente sono tenuti in considerazione per tutti i sottoprocessi le risultanze degli audit effettuati sul macro processo di riferimento o su un altro sottoprocesso del macro processo di riferimento.
- 3) Viene calcolato il coefficiente correttivo del rischio R3 dato dalla moltiplicazione di R1 per R2.
- 4) Il rischio residuo RR è dato dalla formula $RR = R / R3$.

La guida per le valutazioni e i valori da attribuire sono descritti in apposita scheda che viene compilata per ogni sottoprocesso.

Il valore di RR è quindi riportato nella mappa dei processi con la valutazione del rischio.

Anche in questo caso il range di valori ottenibili è compreso tra 0 e 16.

Livelli o Classi di rischio:

Intervallo della classe di rischio	Denominazione della classe di rischio	Valutazione	Azioni conseguenti
da 1,00 a 4,00	BASSO	ACCETTABILE	non sono necessarie ulteriori azioni di mitigazione
da 4,01 a 8,00	MEDIO - BASSO	TOLLERABILE	devono essere previste ulteriori azioni di miglioramento ¹¹
da 8,01 a 12,00	MEDIO - ALTO	CRITICO	il processo deve essere rivisto nel più breve tempo possibile ¹²
da 12,01 a 16,00	ALTO	NON TOLLERABILE	devono essere attuate immediatamente delle misure correttive e il processo deve essere ridisegnato

¹¹ Occorre almeno mettere in atto controlli per rilevare tempestivamente uno scostamento dall'andamento previsto (es. indicatori di allerta) e delle misure di contenimento degli scostamenti (per evitare derive non gestibili).

¹² Occorre porre in essere, con urgenza proporzionale alla velocità di produzione del processo, misure che reindirizzino il processo nella direzione attesa.

MODELLO SCHEDA VALUTAZIONE RISCHIO RESIDUO rev.02
(allegata a Metodologia di Valutazione del Rischio rev.03)

DIR 1 RAPPORTI CON IL SOCIO (ESEMPIO)

Data ultima AR		0
Data ultimo audit		A rischio

R1= COEFFICIENTE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO

CODIFICA MISURA	MISURA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	valore massimo	criterio di valutazione	ANALISI MISURA		COEFFICIENTE R1
				riscontro	valutazione	
A	Misure generali da PNA					
A1	Disciplina inconfirmità e incompatibilità e conflitto di interessi	0,25	% Acquisita per RU come da due diligence personale	es. ok 1	100%	0,25
A2	Formazione	0,25	% formazione erogata come da due diligence	es. ok 2	100%	0,25
A3	Rotazione ordinaria negli ultimi 5 anni o misure alternative (ad es. segregazione delle funzioni o articolazione delle competenze)	0,25	Rotazione o segregazione? SI 100%	es. ok 3	100%	0,25
A4	Segnalazione e protezione c.d. whistleblowing	0,25	Esistenza di modalità per segnalazione e norme per tutela del segnalante? SI 100%	es. ok 4	100%	0,25
Totale teorico massimo A		1			Totale A	1
B	Misure generali adottate dalla società					
B1	Codice di comportamento	0,2	si 100% - no 0	es. ok 5	100%	0,2
B2	Regolazione dei rapporti con soggetti pubblici e privati	0,4	si 100%	es. ok 6	100%	0,4
B3	Sensibilizzazione alla legalità	0,4	si 100%	es. ok 7	100%	0,4
Totale teorico massimo B		1			Totale B	1
C	Misure specifiche adottate dalla società					
C1	Controllo (coinvolto settori diversi ad es. pluralità di visti)	0,7	stessa area 50% aree diverse o soggetti esterni 100%	es. ok 8	100%	0,7
C2	Regolamentazione (procedure aggiornate nei contenuti)	0,6	si 100%	es. ok 9	50%	0,3
C3	Tracciabilità documentale informatica o cartacea	0,7	presenza tracciabilità 100% gestionale o applicativi dedicati o cartaceo 50% strumenti office file server	es. ok 10	50%	0,35
Totale teorico massimo C		2			Totale C	1,35
R1 teorico massimo		4			coefficiente riduzione rischio R1 (A+B+C)	3,35

R2= COEFFICIENTE DI AUMENTO DEL RISCHIO

CODIFICA	FATTORI DI AUMENTO DEL RISCHIO	valore massimo	criterio di attribuzione del valore	riscontro	valutazione	COEFFICIENTE R2
D1	MANCANZA DI AUDIT	0,6	audit mancante = 0,6	Audit mancante/scaduto	0,6	0,6
D2	NON CONFORMITA'	0,6	0 NC Aperte = 1 1 NC Aperte = 0,8 2 NC Aperte = 0,7 3 o più NC aperte = 0,6			
R2 teorico massimo		0,6			coefficiente aumento rischio R2	0,6

R3= COEFFICIENTE CORRETTIVO DEL RISCHIO

Il coefficiente finale correttivo del rischio R3 è dato dalla moltiplicazione di R1 per R2.					coefficiente correttivo del rischio R3= R1*R2	2,01
---	--	--	--	--	---	------

RR= RISCHIO RESIDUO

		rischio puro	R3	RR
RR 231	Il RISCHIO RESIDUO RR 231 è calcolato dividendo il valore di rischio puro del processo	9,6	2,01	4,78
RR 190	Il RISCHIO RESIDUO RR 190 è calcolato dividendo il valore di rischio puro del processo	9,6	2,01	4,78

la matrice di accettabilità di RR è la seguente

matrice di accettabilità di RR

da 0,01 a 4,00	BASSO	ACCETTABILE
da 4,01 a 8,00	MEDIO - BASSO	TOLLERABILE
8,01 a 12	MEDIO - ALTO	CRITICO
da 12,01 a 16,00	ALTO	NON TOLLERABILE

7.4 Ponderazione del rischio

Dopo aver applicato i metodi ed i criteri di analisi e valutazione del rischio come sopra esposti, sulla base del risultato del rischio residuo (RR) vengono definite, qualora necessarie, le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio. Dato atto che il rischio residuo non può mai essere pari a zero, le misure di prevenzione hanno lo scopo di ridurre il rischio al valore inferiore possibile.

Nella ponderazione del rischio si tiene conto innanzitutto delle misure in essere e della loro efficacia stimata al fine di abbattere il rischio, ciò per evitare appesantimenti dell'attività aziendale. La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre a ulteriore trattamento il rischio, limitandosi a mantenere attive le misure già in essere.

Si riportano, di seguito, i processi/sottoprocessi cui è correlato, sulla base della valutazione del rischio e dell'applicazione delle contromisure, un rischio residuo (D.lgs. 231/2001 e L. 190/2012) da 4,01 a 8,00 (Rischio Medio Basso) che si colloca nella fascia "Tollerabile", ordinati per valore di rischio decrescente:

PROCESSO	SOTTO PROCESSO	AREA DI RISCHIO	RISCHIO RESIDUO TOLLERABILE		AZIONI
			231	190	
DIREZIONALI	Segreteria organi societari	Provvedimenti amplificativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto (Processi Direzionali)	5,49	4,12	Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia
	Incarichi in altre società	Provvedimenti amplificativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto (Processi Direzionali)	4,37	3,47	Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia
	Post employment	Provvedimenti amplificativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto (Processi Direzionali)	5,93	4,81	Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia
	Nomine RUP	Provvedimenti amplificativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto (Processi Direzionali)	3,00	4,38	Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia
	Rapporti con il socio		4,78	4,78	Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia
COMUNICAZIONE ESTERNA	Relazioni con i media	Provvedimenti amplificativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto (Processi Direzionali)	4,43	3,32	Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia

PROCESSO	SOTTO PROCESSO	AREA DI RISCHIO	RISCHIO RESIDUO TOLLERABILE		AZIONI
			231	190	
SICUREZZA TRASPORTO TPL	Abilitazioni	Provvedimenti amplificativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto (Processi Direzionali)	4,71		Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia
	Regolamenti di esercizio	Provvedimenti amplificativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto (Processi Direzionali)	4,44	2,78	Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia
	Addestramento conducenti	Provvedimenti amplificativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto (Processi Direzionali)		4,41	Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia
SICUREZZA TRASPORTO METRO	Regolamenti di esercizio	Provvedimenti amplificativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto (Processi Direzionali)	4,31	2,43	Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia
INGEGNERIA E MANUTENZIONE ROTABILI TPL	Supporto tecnico acquisto veicoli	Acquisti, Incarichi professionali, Esecuzione contratto	3,29	3,84	Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia
INGEGNERIA E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE TRANVIARIA	monitoraggio e consuntivazione	Monitoraggio e consuntivazione del servizio erogato	4,38	3,01	Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia
	programmazione gestione materiali e lavori	Acquisti, Incarichi professionali, Esecuzione contratto	4,38	3,01	Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia
PIANIFICAZIONE INDUSTRIALE	Organizzazione aziendale	Provvedimenti amplificativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto (Processi Direzionali)	4,18	3,59	Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia
RISORSE UMANE	HR - Relazioni industriali	Provvedimenti amplificativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto (Processi Direzionali)	4,59	3,46	Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia
	HR - Organizzazione	Provvedimenti amplificativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto (Processi Direzionali)	4,18	3,66	Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia
FACILITY MANAGEMENT	Gestione corrispondenza	Provvedimenti amplificativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto (Processi Direzionali)		4,32	Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia

PROCESSO	SOTTO PROCESSO	AREA DI RISCHIO	RISCHIO RESIDUO TOLLERABILE		AZIONI
			231	190	
PROTEZIONE AZIENDALE (FISICA E DIGITALE)	Tecnologie e sistemi di protezione siti GTT	Acquisti, Incarichi professionali, Esecuzione contratto	4,12		Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia
	Tecnologie e sistemi di protezione metro	Acquisti, Incarichi professionali, Esecuzione contratto	4,12	3,35	Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia
CONTROLLO, REPORTING E AUDIT	Information technology	Acquisti, Incarichi professionali, Esecuzione contratto	4,12	1,33	Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia
EROGAZIONE SERVIZIO TPL URBANO / SUBURBANO - EXTRAURBANO	Monitoraggio e controllo TPL	Monitoraggio e consuntivazione del servizio erogato	5,59	3,27	Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia
VENDITA	Vendita spazi per distributori bevande/snack	Acquisti, Incarichi professionali, Esecuzione contratto	6,53	4,90	Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia
	Vendita materiali	Acquisti, Incarichi professionali, Esecuzione contratto	5,93	3,70	Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia
	Raccolta incassi	Monitoraggio e consuntivazione del servizio erogato	5,14	1,83	Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia
	Spazi pubblicitari (mezzi, fermate, stazioni metro , parcheggi)	Monitoraggio e consuntivazione del servizio erogato	4,74	4,44	Mantenere le contromisure esistenti monitorando l'efficacia

8. Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio consiste nell'individuazione delle misure di prevenzione del rischio e nella programmazione della loro attuazione.

8.1 Individuazione delle misure di prevenzione del rischio

Per ogni sotto-processo a rischio corruzione presente nella mappa dei processi nell'allegato Catalogo dei rischi sono indicate le misure di prevenzione.

Le tipologie di misure di prevenzione adottate nel corso degli anni da GTT, come risultante anche dai precedenti PTPCT, sono indirizzate a:

- dare la ragionevole garanzia che il sistema di prevenzione della corruzione possa raggiungere i suoi obiettivi;

- prevenire, o ridurre i rischi;
- controllare l'efficacia del sistema;
- ottenere un miglioramento continuo.

Le misure programmate / attuate indicate nel Catalogo dei rischi prendono in considerazione le principali tipologie di misure preventive e di controllo generali indicate dal PNA e dalle Linee Guida dell'ANAC (08/11/2017) per le società a controllo pubblico nonché misure specifiche individuate prendendo in considerazione il contesto esterno ed interno in cui opera GTT, nonché l'analisi dei rischi effettuata sulla mappa dei processi aziendali.

Segnatamente:

- misure generali

MISURA	DESCRIZIONE	RESPONSABILE
Trasparenza	Pubblicazione dati e informazioni come da D.Lgs. 33/2013 e Allegato 1 delibera ANAC 264/2022 (sito web esterno sezione Trasparenza)	[RPCT + Responsabili pubblicazione]
Codice di comportamento	Adozione, diffusione e monitoraggio rispetto Codice etico e di comportamento o definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento (codice etico e di comportamento; politica di prevenzione della corruzione)	[RPCT + Dirigenti]
Inconferibilità e incompatibilità	Verifica cause di inconferibilità e incompatibilità ex D.Lgs. 39/2013	[Resp. Risorse Umane]
Conflitti di interesse	Dichiarazioni conflitti di interesse e astensione in caso di interesse proprio o di parente	[Tutti i dipendenti]
Rotazione ordinaria	Attuazione principio di rotazione nei limiti della sostenibilità organizzativa o La rotazione è effettuata dove possibile tramite OdS organizzativi, in alternativa laddove applicando la rotazione si verificherebbe la sottrazione di competenze specialistiche, è attuata la misura della "segregazione delle funzioni"	[Alta Dir. + Resp. RU]
Whistleblowing	Gestione segnalazioni di illeciti tramite piattaforma dedicata conforme al D.Lgs. 24/2023	[RPCT]
Formazione	Erogazione formazione in materia di anticorruzione, trasparenza ed etica o formazione (eventi formativi e sensibilizzazione alla cultura della legalità e comunicazioni sui doveri ed i comportamenti da tenere)	[RPCT + Resp. RU]
Patti di integrità	Inclusione clausole anticorruzione nei contratti e negli atti di incarico	[Resp. Acquisti + Resp. Legale]
Pantouflage (revolving doors)	Verifica divieto di assunzione ex dipendenti PA (art. 53, comma 16-ter, D.Lgs. 165/2001)	[Resp. Risorse Umane]
Inconferibilità incarichi a condannati	Verifica assenza condanne penali definitive per delitti contro la PA	[Resp. Risorse Umane]
Controllo	audit, trasmissione relazioni di audit di sistemi gestionali certificati all'OdV ed al RPTCT	[IA + Resp. Sist. Gestione]
Regolamentazione	Procedure/flussi/ordini di servizio/policy	[Resp. Sistemi di gestione + Resp. Risorse Umane]

- regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari”;
- misure specifiche
 - segregazione delle funzioni (visti di funzioni diverse);
 - separazione delle funzioni (chi autorizza un’operazione non appartiene alla struttura controllata);
 - pluralità di soggetti operativi (attività di controllo svolte in squadra);
 - informatizzazione dei processi (piattaforma informatica gare, app di verifiche titoli);
 - progressiva tracciabilità su sistemi informatici;
 - pubblicazioni informazioni non obbligatorie per legge;
 - flussi informativi di monitoraggio dei dati;
 - ogni nuovo incarico eventualmente conferito a componenti degli organi collegiali di GTT (Consiglio di Amministrazione e Collegio sindacale) deve essere preceduto da uno specifico parere di legalità e da una preventiva informativa ai competenti organi della Città di Torino (linee guida per il PTPCT 2020-2022 approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 12/12/2019).

L’identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere a quattro requisiti:

1. Adeguatezza di misure e/o controlli specifici pre-esistenti. Al fine di evitare la stratificazione di misure che possono rimanere inapplicate, prima di identificare nuove misure, è necessario che quelle già adottate siano attuate;
2. Efficacia nella neutralizzazione / minimizzazione delle cause del rischio;
3. Sostenibilità economica e organizzativa delle misure. L’identificazione delle misure di prevenzione è strettamente correlata alla capacità di attuarle;
4. Adattamento alle caratteristiche specifiche dell’organizzazione. L’identificazione delle misure di prevenzione non può essere un elemento indipendente dalle caratteristiche organizzative dell’amministrazione.

Le misure di prevenzione dei rischi sono individuate insieme ai *process owner* del sotto-processo in sede di incontro di analisi e valutazione dei rischi e sono volte a mitigare le cause di rischio, a titolo esemplificativo se dalla valutazione del rischio emergesse un indicatore di rilievo della discrezionalità si mitigherà il rischio implementando una procedura/flusso/istruzione/linee guida ecc. o prevedendo formazione specifica, analogamente se emergesse un indicatore di rilievo dell’opacità si mitigherà il rischio implementando il coinvolgimento di più aree o settori.

8.2 Programmazione delle misure di prevenzione del rischio

La programmazione delle misure rappresenta un contenuto importante del sistema di prevenzione della corruzione ed è condivisa con le Aree interessate, anche su input delle medesime, in fase di analisi e valutazione dei rischi. Le misure programmate sono indicate nel Catalogo dei rischi, che riporta la puntuale programmazione delle medesime e definisce:

- se si tratta di misura complessa, indicazione delle diverse fasi per la sua attuazione;
- la tempistica di attuazione
- i responsabili dell’attuazione, che sono sempre individuati nella figura del *process owner* del processo a cui si riferiscono;
- indicatori di monitoraggio, al fine di poter agire tempestivamente definendo i correttivi adeguati e funzionali alla corretta attuazione delle misure.

8.3 Obiettivi di prevenzione della corruzione e pianificazione per la loro realizzazione

Il Consiglio di Amministrazione individua annualmente, con propria deliberazione, tenendo conto del contesto esterno ed interno di GTT e dei rischi valutati, gli obiettivi del sistema di gestione della corruzione.

La relativa delibera è pubblicata sul sito istituzionale, nell’apposita sezione trasparenza.

Gli obiettivi, così individuati, sono pianificati come da tabella in calce e, se del caso, maggiormente declinati e dettagliati nel corso dell’analisi e valutazione del rischio nella mappa dei processi e nei programmi di monitoraggio e miglioramento come da specifica procedura di sistema.

FONTE	OBIETTIVO	PIANIFICAZIONE/REALIZZAZIONE
-------	-----------	------------------------------

Delibera CdA del 19/12/2025	precisare il processo di riesame e di consuntivazione degli obiettivi di miglioramento del sistema di prevenzione della corruzione	In corso d'anno 2026 a cura di RPCT/RFCPC/GDL 37001/Compliance entro il Riesame
Delibera CdA del 19/12/2025	formazione continua anticorruzione (formazione nuovi assunti e aggiornamenti richiesti da esigenze organizzative)	In corso d'anno 2026 a cura di RPCT/RFCPC/GDL 37001/Compliance in collaborazione con il <i>process owner RU</i>
Delibera CdA del 19/12/2025	completare l'azione di miglioramento, secondo le scadenze programmate nel PDMM, del processo in corso per la tracciabilità delle motivazioni sottese alla scelta di rivolgersi a un unico fornitore nel caso di affidamenti diretti di importo inferiore a 20.000 Euro	In corso d'anno 2026 a cura di RPCT/RFCPC/GDL 37001/Compliance in collaborazione con il <i>process owner</i>
Delibera CdA del 19/12/2025	monitorare il grado di copertura del piano di audit triennale rispetto ai processi a maggiore rischio	In corso d'anno 2026 a cura di RPCT/RFCPC/GDL 37001/Compliance in collaborazione con il <i>process owner IA</i>
Delibera CdA del 19/12/2025	definire le modalità più opportune per assicurare la rintracciabilità dei beneficiari delle spese di rappresentanza	In corso d'anno 2026 a cura di RPCT/RFCPC/GDL 37001/Compliance in collaborazione con il <i>process owner AFC</i>
Delibera CdA del 19/12/2025	definire modalità per assicurare la rintracciabilità dell'esecuzione di prestazioni "immateriali" oltre alla casistica indetificata come "consulenze professionali"	In corso d'anno 2026 a cura di RPCT/RFCPC/GDL 37001/Compliance in collaborazione con il <i>process owner</i>
Delibera CdA del 19/12/2025	confermare la pubblicazione sul sito "società trasparente" dei seguenti dati non obbligatori: Politica di prevenzione della corruzione, Rapporto di Sostenibilità e certificati ISO-Sistemi di Gestione conseguiti dalla Società	In corso d'anno 2026 a cura di RPCT

Azioni ulteriori

- In corso d'anno tenuto conto dell'intervenuto riassetto organizzativo (OdS n.37 del 16 gennaio 2026) sarà aggiornata la mappa dei processi e valutata la revisione del Piano

- Post-employment (pantouflage)

Le disposizioni relative al post-employment di cui all'art. 53 del D.Lgs 165 del 30/03/2001 che prevedono per i dipendenti - ai quali sono equiparati i soggetti esterni titolari di un rapporto autonomo - che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali il divieto di svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto lavorativo attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività svolta attraverso i medesimi poteri, trovano applicazione ai sensi dell' art. 21 del D.Lgs. 39/2013 per le società in controllo pubblico. In particolare sono interessati gli amministratori, i direttori generali ed i dirigenti in quanto e se dotati di poteri autoritativi e/o negoziali La normativa tuttavia, anche tenuto conto degli indirizzi in materia (PNA 2019), non si estende ad altri dipendenti in quanto l'art. 21 citato fa esclusivamente riferimento ai titolari di incarichi presi in considerazione dal provvedimento stesso.

Il rischio di Pantouflage è analizzato e valutato nel catalogo rischi nei processi direzionali Ivi sono anche riportate le misure di mitigazione del rischio messe in atto dalla società.

9. Sistema sanzionatorio, inconfiribilità/incompatibilità e formazione

Il presente Capitolo riguarda, secondo quanto richiesto dalla normativa italiana, il sistema sanzionatorio, l'applicazione del d.lgs. 39/2013 in tema di inconfiribilità/incompatibilità e la formazione.

9.1. Risorse

Nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi (art. 1, comma 12, L. 190/2012) in capo al Responsabile per la prevenzione, tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività amministrativa mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del RPCT deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione della società.

L'attuazione del PTPCT è finalizzata a rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza

 GRUPPO TORINESE TRASPORTI	PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Pag. 31 di 59
	PTPCT 2026-2028 APPENDICE RIF. NORMATIVI	REV. 00

nella gestione delle attività svolte.

9.2. Competenze

9.2.1 Generalità

GTT:

- ha determinato le competenze necessarie delle persone che lavorano sotto il proprio controllo e che influenzano le prestazioni del sistema di gestione della prevenzione della corruzione;
- garantisce che tali persone siano competenti sulla base di un'adeguata istruzione, formazione o esperienza;
- intraprende, dove necessario, azioni per acquisire e mantenere le competenze necessarie e valutare l'efficacia delle azioni intraprese;
- mantiene informazioni documentate appropriate come prova delle competenze succitate.

I curriculum vitae comprovanti le competenze del Consiglio di Amministrazione (organo direttivo e alta direzione), dei dirigenti, ivi compreso il Responsabile della funzione di conformità per la prevenzione della corruzione e Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPCT) e, previo consenso, dei primi livelli non dirigenziali, nonché del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, dei componenti le commissioni di gara negli appalti e dei professionisti a cui sono affidati incarichi professionali sono pubblicati, ai sensi del D.Lgs. 33/2013, sul sito istituzionale nell'apposita sezione trasparenza. La funzione Risorse Umane detiene in formato cartaceo o informatico documentazione delle competenze del personale di GTT.

9.2.2 Processo di assunzione

9.2.2.1 Rispetto della prevenzione anticorruzione - azioni disciplinari in caso di violazioni della medesima - tutela del segnalante

Si evidenzia che, in relazione a tutto il personale, GTT attua procedure per cui:

- a) le condizioni contrattuali di assunzione richiedano che il personale rispetti la politica anticorruzione ed il sistema di gestione di prevenzione della corruzione;
- b) entro un periodo di tempo ragionevole dall'assunzione, il personale neo-assunto riceva una copia della politica anticorruzione o gliene sia fornito accesso, e riceva la formazione relativa a tale politica;
- c) sia possibile agire disciplinarmente nei confronti del personale che viola la politica anticorruzione o il sistema di gestione di prevenzione della corruzione;
- d) il personale non subisca ritorsioni, discriminazione o azioni disciplinari (per esempio con minacce, isolamento, abbassamento di livello, limitazione di carriera, trasferimento, licenziamento o altre forme di molestie) per:
 1. il rifiuto di partecipare o respingere qualsiasi attività per la quale si sia ragionevolmente giudicato che vi sia un livello di rischio di corruzione superiore al livello basso che non è stato mitigato dall'Organizzazione;
 2. aver espresso sospetti o effettuato segnalazioni in chiara buona fede, o sulla base di una convinzione ragionevole, di un atto corruttivo tentato, effettivo o presunto, o una violazione della politica anticorruzione o del sistema di gestione di prevenzione della corruzione o del diritto dell'Unione o delle disposizioni normative nazionali.

*

GTT adotta un Codice Etico e di Comportamento che racchiude in sé i principi comportamentali che vedono permeare ogni processo del lavoro della società.

Destinatari del Codice d Comportamento sono:

- i. i soggetti apicali
- ii. tutto il personale
- iii. consulenti e fornitori di beni e servizi, anche professionali.

L'osservanza delle norme del Codice è parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei destinatari, in caso di violazioni è previsto un sistema sanzionatorio (vedasi Codice etico e di Comportamento –

Principi generali – Valore contrattuale del Codice; sistema sanzionatorio).

Con Ordine di Servizio 54 del 30/01/2018 avente ad oggetto “Sistema 231-Legge 179/2017-Integrazione Codice di Comportamento” sono state estese le misure disciplinari nei confronti di chi:

- viola le misure di tutela del segnalante
- effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

Con Ordine di Servizio 167 del 19/02/2024 avente ad oggetto “D.lgs. 231/2001: aggiornamento modello di organizzazione gestione e controllo - Aggiornamento Codice etico e di comportamento” è stato aggiornato il Codice etico e di comportamento in riferimento agli impegni aziendali circa i temi della sostenibilità.

Si riporta, di seguito, il sistema sanzionatorio in essere.

Considerato che la violazione delle norme contenute nel PTPCT comporta responsabilità disciplinare, GTT SpA, applicherà il proprio sistema disciplinare (R.D. 148/31).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione provvederà alla segnalazione, per gli opportuni provvedimenti, delle violazioni accertate.

Misure nei confronti dei dipendenti

I provvedimenti disciplinari irrogabili nei riguardi dei dipendenti - nel rispetto delle procedure dettate dalle normative speciali applicabili al rapporto di lavoro degli autoferrotranvieri nonché dai principi dell'articolo 7 della legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) - sono quelli previsti dall'art. 37 e seguenti del R.D. 08/01/1931 n. 148 all. A, dal CCNL TPL-Mobilità, nonché di ogni altra norma di legge e di contratto applicabile in relazione alla fattispecie realizzata, alla gravità del fatto ed alla natura del singolo rapporto di lavoro.

Nell'art. 37 del R.D. 148/31 all. A) e nel richiamato CCNL, art. 14 dell'allegato A, sono espressamente indicate le sanzioni disciplinari che potranno essere irrogate ai dipendenti in conseguenza della violazione dei doveri su di loro gravanti nonché le procedure che verranno seguite ai fini della contestazione della singola infrazione e dell'eventuale e conseguente applicazione della corrispettiva sanzione disciplinare.

In particolare:

- incorre nei provvedimenti di censura o di biasimo verbale o scritto il dipendente che violi le procedure interne previste dal presente Piano e dal Modello organizzativo (ad esempio, e a titolo non esaustivo, che non osservi le procedure prescritte, ometta di dare comunicazione al Responsabile o all'OdV delle informazioni prescritte, ometta di svolgere controlli) o adotti, nell'espletamento di attività nelle “Attività Sensibili”, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, dovendosi ravvisare in tal comportamento una “mancanza lieve” di cui all'art. 40 R.D. 148/31 all. A o all'art. 14 CCNL TPL-Mobilità;
- incorre nel provvedimento della multa il dipendente che adotti nell'espletamento di attività nelle “Attività Sensibili”, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano e del Modello organizzativo o violi più volte le procedure interne previste dal Piano e dal Modello organizzativo, dovendosi ravvisare in tali comportamenti la ripetuta “mancanza di diligenza” o la commissione di “abusi e negligenze” di cui all'art. 41 R.D. 148/31 all. A o della recidiva nelle mancanze sanzionabili con il biasimo di cui all'art. 14 CCNL TPL-Mobilità;
- incorre nel provvedimento della sospensione dal servizio e dalla retribuzione, cui può essere aggiunto il trasloco punitivo, il lavoratore che nel violare le procedure interne previste dal presente Piano o dal Modello organizzativo o adottando, nell'espletamento di attività nelle “Attività Sensibili”, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano o del Modello ovvero, compiendo atti contrari all'interesse della Società, arrechi danno alla Società o esponga a una situazione oggettiva di pericolo l'integrità dei beni dell'Azienda, dovendosi in tali comportamenti ravvisare la determinazione di un danno o di una situazione di pericolo per l'integrità dei beni dell'Azienda o il compimento di atti contrari ai suoi interessi costituenti la “mancanza di diligenza che arrechi danno al servizio o agli interessi dell'Azienda” o il “volontario inadempimento ai propri doveri” di cui all'art. 42 R.D. 148/31 all. A o la “dimostrata responsabilità che arrechi danno” di cui all'art. 14 CCNL TPL-Mobilità;
- incorre nei provvedimenti di proroga del termine normale per l'aumento dello stipendio o della paga, di retrocessione, con o senza trasloco punitivo, o nel licenziamento ai sensi dell'art. 14

CCNL TPL-Mobilità il dipendente che adotti nell'espletamento delle attività nelle "Attività Sensibili" un comportamento non conforme alle prescrizioni del presente Piano o del Modello organizzativo e diretto in modo univoco al compimento di un reato rientrante tra quelli considerati nel presente documento ovvero ad abusare del potere e delle funzioni attribuitegli al fine di ottenere un vantaggio privato, dovendosi ravvisare in tale comportamento un'ipotesi di "rifiuto d'obbedienza" di cui all'art. 43 R.D. 148/31 all. A; ovvero causi all'azienda un danno notevole o una situazione di notevole pregiudizio integrante l'ipotesi di "trascuratezza che abbia recato grave danno" di cui all'art. 44 R.D. 148/31 all. A, o ancora in ipotesi di recidiva rilevante, o "abuso di fiducia", di cui all'art. 14 CCNL TPL-Mobilità;

- incorre nel provvedimento di destituzione o del licenziamento per giusta causa il dipendente che nell'espletamento delle attività nelle "Attività Sensibili" adotti un comportamento in violazione alle prescrizioni del presente Piano o del Modello organizzativo e tale da configurare un reato rientrante tra quelli considerati nel presente documento ovvero un abuso del potere e delle funzioni attribuitegli al fine di ottenere un vantaggio privato, dovendosi ravvisare in tale comportamento "l'avvalersi della propria condizione o autorità per recare danno all'azienda" o il "procurarsi o far lucrare ad altri vantaggi indebiti" o ancora il "defraudare o contribuire affinché altri defraudi l'azienda dei suoi interessi od averi" di cui all'art. 45 R.D. 148/31 all. A, ovvero il compimento di atti tali da far venire meno radicalmente la fiducia dell'Ente nei confronti del dipendente, non consentendo la prosecuzione del rapporto di lavoro.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate saranno applicate, ai sensi di quanto previsto dalle vigenti norme di legge e di contratto, in relazione:

- all'intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- al comportamento complessivo del lavoratore con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
- alle mansioni del lavoratore;
- alla posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- alle altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.

Per quanto riguarda l'accertamento delle suddette infrazioni, i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni, restano invariati i poteri già conferiti, nei limiti della rispettiva competenza, alla Direzione aziendale.

Il sistema disciplinare di cui sopra è soggetto a costante verifica da parte del Responsabile, dell'OdV e del Direttore delle Risorse Umane.

Misure nei confronti dei dirigenti

In caso di violazione da parte di dirigenti delle procedure interne previste dal presente Piano, o di un comportamento non conforme alle prescrizioni nell'espletamento di attività sensibili, tenuto conto della particolare natura fiduciaria del rapporto di lavoro, si provvederà ad applicare nei confronti dei responsabili le misure più idonee in conformità a quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei Dirigenti Industriali.

Misure nei confronti degli altri soggetti apicali (amministratori e sindaci)

In caso di violazione del presente Piano da parte di soggetti apicali diversi dai dirigenti (quali gli Amministratori e i Sindaci) il Responsabile informerà il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale i quali provvederanno ad assumere le opportune iniziative previste dalla vigente normativa.

Misure nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione

A fronte dei rilevanti compiti che sono attribuiti al Responsabile della prevenzione è stabilito che, in caso di loro grave inosservanza, venga immediatamente revocato l'incarico da parte del Consiglio di Amministrazione, fatta salva la facoltà di agire nelle competenti sedi per il risarcimento dei danni subiti in conseguenza del comportamento del Responsabile.

Misure nei confronti di soggetti terzi

I comportamenti in violazione del Codice etico e di Comportamento e del Piano da parte dei Soggetti Terzi aventi rapporti contrattuali con la Società (partners commerciali e finanziari, consulenti, collaboratori) sono sanzionati secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali che è facoltà della Società inserire nei relativi contratti.

GTT, come sancito nel Codice etico e di Comportamento – Principi generali – Impegni e obblighi di GTT, “assicurerà costantemente [omissis] che nessuno possa subire conseguenze ingiuste per aver fornito notizie su violazioni del Codice o delle norme ivi richiamate”.

Per quanto concerne la tutela del segnalante si rimanda, per quanto di rispettiva competenza, ai rispettivi appositi capitoli del MOG Parte Generale e del “Regolamento per la segnalazione di violazioni e per la protezione delle persone segnalanti”.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione provvederà alla segnalazione, per gli opportuni provvedimenti, delle violazioni accertate.

9.2.2.2 Due diligence sul personale su assenza di conflitto di interesse, assenza di cause di inconferibilità/incompatibilità ai sensi del d.l.gs. 39/2013 ed eventuali condanne penali ex art. 94 del D.Lgs. 36/2023

- Consiglio di Amministrazione (Organo Direttivo)

Lo Statuto di GTT prevede che “ai sensi dell’art. 2449 codice civile, al Comune di Torino spetta la nomina diretta di un amministratore per ogni quota di capitale sociale posseduta”.

Il Comune di Torino, per mezzo di FCT Holding S.p.A. possiede il 100% delle azioni di GTT, pertanto tutti gli amministratori sono stati nominati direttamente ai sensi dell’art. 2449 codice civile. Le verifiche di inconferibilità sono quindi di competenza della P.A.

In tema di incompatibilità:

- tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sin dal 2014 rilasciano annualmente una dichiarazione in cui attestano le eventuali altre cariche presso enti pubblici o privati e gli eventuali altri incarichi con oneri a carico della finanza pubblica. La dichiarazione è pubblicata nella sezione trasparenza del sito di GTT.

A far data dal 2021 (Due Diligence Organi Statutari 17/06/2021) i componenti del Consiglio di Amministrazione rilasciano altresì annualmente una dichiarazione ex art. 94 del D.Lgs. 36/2023 con cui attestano eventuali condanne penali.

- Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza (RPCT)

E’ acquisita annualmente dichiarazione di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi relativamente alle responsabilità affidate.

- Dirigenti

Sono pubblicate sul sito istituzionale della società nella sezione trasparenza le dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità ex D.Lgs.39/2013.

Tutti i dirigenti, sin dal 2015 hanno rilasciato dichiarazione in cui attestano la non sussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che si dovessero verificare in corso di incarico; tutti i dirigenti, inoltre, annualmente rilasciano dichiarazione in cui attestano le eventuali altre cariche presso enti pubblici o privati e gli eventuali altri incarichi con oneri a carico della finanza pubblica.

A far data dal 2021 tutti i dirigenti rilasciano anche apposita dichiarazione annuale di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi relativamente alle responsabilità affidate, acquisita dalla società, non oggetto di pubblicazione.

Sempre a far data dal 2021 (Due Diligence Risorse Umane 16/06/2021) tutti i dirigenti rilasciano annualmente una dichiarazione ex art. 94 del D.Lgs. 36/2023 con cui attestano eventuali condanne penali.

- Posizioni di primo livello ricoperte da Funzionari

Nell’attuale assetto organizzativo aziendale vi sono delle posizioni di primo livello ricoperte da Funzionari, anche per tali figure a far data dall’anno 2019 è stata acquisita la dichiarazione di inconferibilità/incompatibilità, a partire dal 2020, come meglio dettagliato nell’all. 2 “Sezione trasparenza”, previo consenso dell’interessato, la dichiarazione, oltre che essere acquisita, è oggetto di pubblicazione non obbligatoria ai sensi dell’art. 7 bis c. 3 del D.Lgs. 33/2013.

A far data dal 2021 è acquisita annualmente dichiarazione in cui i sopradetti soggetti attestano le

eventuali altre cariche presso enti pubblici o privati e gli eventuali altri incarichi con oneri a carico della finanza pubblica. Previo consenso dell'interessato, la dichiarazione, oltre che essere acquisita, è oggetto di pubblicazione non obbligatoria ai sensi dell'art. 7 bis c. 3 del D.Lgs. 33/2013.

Inoltre a far data dal 2021 rilasciano anche apposita dichiarazione annuale di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi relativamente alle responsabilità affidate, acquisita dalla società, non oggetto di pubblicazione.

Sempre a far data dal 2021 (Due Diligence Risorse Umane 16/06/2021) tutti i Funzionari che ricoprono posizioni di primo livello rilasciano annualmente una dichiarazione ex art. 94 del D.Lgs. 36/2023 con cui attestano eventuali condanne penali.

- Organismo di Vigilanza

I membri dell'Organismo di Vigilanza, prima della nomina, rilasciano dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità ex art. 9 D.Lgs. 39/2013 ed assenza di conflitto di interesse nonché dichiarazione ex art. 94 D.Lgs. 36/2013 con cui attestano eventuali condanne penali. Il loro curriculum vitae così come le dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità ex art. 9 D.Lgs. 39/2013 ed assenza di conflitto di interesse sono pubblicati sul sito istituzionale della società nella sezione trasparenza

- RUP

Si evidenzia, infine, che in base a specifica consolidata contromisura anticorruzione è richiesta a tutti i RUP, al momento della nomina, una dichiarazione di assenza di conflitto di interessi.

In attuazione della Due Diligence Risorse Umane) tutti i RUP rilasciano, alla nomina, una dichiarazione ex art. 94 del D.Lgs. 36/2023 con cui attestano eventuali condanne penali.

9.3. Consapevolezza e formazione

GTT sensibilizza e forma il personale in tema di prevenzione della corruzione. Intento della formazione è assicurare che i membri del personale comprendano in base a quanto appropriato per il loro ruolo all'interno o verso l'organizzazione:

- a) i rischi di corruzione a cui loro o l'organizzazione sono sottoposti;
- b) la politica di prevenzione della corruzione;
- c) gli aspetti del sistema di gestione e prevenzione della corruzione pertinenti al loro ruolo;
- d) qualsivoglia azione preventiva e di segnalazione necessaria che essi devono intraprendere in relazione a qualsiasi rischio di corruzione o sospetta corruzione;
- e) gli aspetti connessi ai temi dell'etica e dell'etica pubblica in particolare.

Il personale non sottoposto a rischi significativi di corruzione nell'ambito del ruolo ricoperto riceve una formazione semplice in modo che sia compreso il concetto di corruzione e della sua prevenzione e che sia a conoscenza delle azioni da compiere se nota una potenziale violazione.

Il personale che ricopre ruoli che implicano un rischio alto di corruzione riceve una formazione più dettagliata.

L'organizzazione conserva informazioni documentate sulla formazione erogata.

Nel 2025 l'Organizzazione ha attuato Piani formativi con modulazione degli interventi in base al rischio:

“ formazione frontale per il personale che si occupa di processi ad alto rischio (livello 2); formazione prevalentemente on line per il personale a rischio medio (livello 1); formazione prevalentemente on line in tema di aggiornamento al D.Lgs. 24/2023 (cd Whistleblowing); sensibilizzazione alla cultura della legalità per il personale che svolge attività in processi a rischio basso”.

La Formazione di livello 1 è avvenuta in parte con formazione frontale ed in parte con consegna di materiale, in tutti i casi con compilazione di un questionario di apprendimento. La Formazione di livello 2 si è svolta in aula o mediante collegamento web e prevedeva anch'essa la compilazione di un questionario di apprendimento.

L'Organizzazione attua altresì la formazione di livello 3 erogata da Ente Certificatore esterno della durata di 8 ore, rivolta al Gruppo di Lavoro 37001 ed agli Auditor del Sistema SGPC, nonché al Responsabile della Funzione di conformità della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza partecipa a momenti di

formazione/sensibilizzazione organizzati periodicamente dal RPCT della città di Torino erogati anche a favore delle proprie controllate.

Inoltre si dà atto che l'Organizzazione prosegue l'attuazione di un Piano di formazione rivolto ai RUP (di nuova nomina) nell'ambito della quale è trattata l'evoluzione normativa in materia di contratti pubblici.

Allo stato la situazione formativa risulta: 65 RUP di cui 54 formati al livello 2 sulla ISO 37001, 3 di questi formati a livello 3 e 54 con formazione specifica sul ruolo del RUP da codice appalti. È in corso di pianificazione la formazione per quattro RUP di recente nomina.

È stata inoltre sviluppata una campagna di sensibilizzazione alla prevenzione della corruzione rivolta a tutto il personale [Campagna **"CONTRO LA CORRUZIONE INSIEME VINCIAMO"**] pubblicata e diffusa in tutta l'azienda.

La rendicontazione della Formazione è riportata al Cap. 12.1.2.

10. Due Diligence

Il presente capitolo, anche in linea con quanto richiesto dall'allegato 1 al PNA 2019 in tema di analisi dei processi organizzativi che tenga conto "anche delle attività esternalizzate [...], in quanto il rischio di corruzione potrebbe annidarsi anche in questi processi", riporta le attività di controllo adottate da GTT per la prevenzione del rischio della corruzione.

10.1. Controlli finanziari

Nel Catalogo dei rischi, processo Amministrazione Finanza e Controllo, sono indicate analiticamente le contromisure attuate per prevenire i rischi corruttivi derivanti dalla gestione delle risorse finanziarie. In generale GTT adotta procedure di gestione delle risorse finanziarie che si basano sui seguenti principi:

- sistema di deleghe di poteri dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato e da questi ai primi livelli, in particolare per quanto qui attiene appositi poteri in capo al Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo. Tutti i poteri sono depositati in CCIAA e conoscibili da chiunque;
- sistema di separazione dei poteri: la definizione e fatturazione dei saldi sono formalizzati dal dirigente responsabile del servizio e dal dirigente AFC;
- tracciabilità dei flussi finanziari,
- utilizzo di SAP o di altro strumento informatico che permette la tracciabilità
- apposite policy e procedure interne
- periodici report di monitoraggio.

Non sono consentiti pagamenti o flussi finanziari in genere al di fuori dei protocolli di comportamento previsti. Le operazioni di cassa sono limitate ad importi minimi.

10.2 Controlli non finanziari

Oltre ai "controlli finanziari", GTT effettua "controlli non finanziari", cioè modalità per gestire il rischio di corruzione relativamente ai processi ritenuti "sensibili" al rischio di corruzione come da Catalogo dei rischi, nel quale per ogni singolo processo valutato a rischio corruzione sono indicate analiticamente le contromisure attuate per prevenire il rischio.

In generale GTT adotta i seguenti controlli non finanziari, in conformità alle Due Diligence previste dai documenti di sistema per la prevenzione della corruzione:

- nei confronti dei componenti del proprio Consiglio di Amministrazione
 - dichiarazione di inconferibilità / incompatibilità a cura della Città di Torino che con decreto sindacale nomina il consigliere
 - dichiarazione altre cariche presso enti pubblici o privati
 - dichiarazione incarichi con oneri a carico della finanza pubblica
 - dichiarazione della situazione patrimoniale
 - presa visione e condivisione della Politica di Prevenzione della Corruzione
- nei confronti del personale dirigenziale/non dirigenziale di I livello

- dichiarazione di inconferibilità / incompatibilità
- dichiarazione altre cariche presso enti pubblici o privati
- dichiarazione incarichi con oneri a carico della finanza pubblica
- dichiarazione di assenza di situazioni di conflitto di interesse
- presa visione e condivisione della Politica di Prevenzione della Corruzione
- nei confronti del RPCT
 - dichiarazione di assenza di situazioni di conflitto di interesse
 - presa visione e condivisione della Politica di Prevenzione della Corruzione
- nei confronti dei RUP
 - dichiarazione di assenza di conflitto di interesse
 - presa visione e condivisione della Politica di Prevenzione della Corruzione
- nei confronti del personale che fa parte di commissioni di gare di appalto
 - dichiarazione di assenza di conflitto di interesse
 - presa visione e condivisione della Politica di Prevenzione della Corruzione
- nei confronti del personale che si occupa delle singole prove selettive
 - dichiarazione di impegno ad imparzialità e correttezza e di assenza di conflitto di interessi
 - presa visione e condivisione della Politica di Prevenzione della Corruzione
- nei confronti di tutto il personale
 - è richiesto a ciascun dipendente, come previsto nel Codice etico e di comportamento diffuso con Ordine di Servizio a tutto il personale, di segnalare per iscritto le eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti con riferimento alle attività svolte
 - a seconda del livello di rischio dell'attività svolta, è richiesta presa visione e condivisione della Politica di Prevenzione della Corruzione. In ogni caso la politica di prevenzione della corruzione è stata portata all'attenzione di tutto il personale con ordine di servizio che rammenta il dovere al rispetto di quanto in esso contenuto.
- nei confronti dei consulenti e collaboratori
 - dichiarazione di assenza di impedimenti di cui all'art. 9 del D.Lgs. 39/2013
 - dichiarazione di assenza di conflitto di interessi
 - per alcune fattispecie dichiarazione di assenza di carichi pendenti
 - per alcune fattispecie questionario specifico
 - presa visione della Politica di Prevenzione della Corruzione
- nei confronti dei fornitori
 - dichiarazione di non trovarsi nelle cause di esclusione previste dal codice dei contratti pubblici
 - impegno a prendere visione e rispettare la Politica di prevenzione della corruzione, il Codice Etico e di Comportamento di GTT, il PTPCT ed il MOG pubblicato sul sito istituzionale ed in caso di violazione al Codice etico e di comportamento è prevista la risoluzione espressa del contratto.

10.3 Società controllate

Al 31 dicembre 2025 GTT non controlla alcuna società.

10.4 Soci in affari

Definiti i Soci in affari come la Parte esterna con cui GTT ha o progetta di avviare una relazione commerciale.

Data la natura della relazione, i soci in affari possono potenzialmente esporre l'organizzazione ai rischi di corruzione o essere utilizzati dall'organizzazione stessa come mezzo per compiere atti corruttivi a proprio vantaggio

Constatato che nei propri processi GTT può relazionarsi con soggetti terzi per vari motivi, non tutte queste relazioni sono relazioni commerciali (ad es. relazioni autorizzative della PA quali rilascio di abilitazioni o licenze, rapporti pregiudiziali o giudiziali con controparte, ecc), in questi casi il terzo non è considerato socio in affari e pertanto non è soggetto a due diligence.

Sulla base della propria mappa dei processi sono state identificate per GTT le seguenti categorie di

soci in affari:

- pubblica amministrazione (incluse società pubbliche)
- società controllate, società partecipate e società consortili
- consorzi di imprese dei quali GTT fa parte
- associazioni delle quali GTT fa parte
- fornitori e liberi professionisti
- concessionarie di spazi pubblicitari
- fondi paritetici interprofessionali per la formazione
- rivendite
- grandi clienti
- partner di associazioni temporanee di imprese alle quali GTT si associa per la partecipazione a gare di appalto
- ditte che acquistano beni e servizi da GTT
- aziende del gruppo "formula"
- locatari e locatori
- sponsorizzati da GTT
- ditte convenzionate per usufruire del servizio mensa GTT
- sponsor
- controparte di operazione societaria

Sono stati identificati come soci in affari anche le persone fisiche clienti dei servizi GTT ma, trattandosi di un numero considerevole di singoli individui anche non chiaramente identificabili (clienti non abbonati che acquistano titoli di viaggio o sosta non nominativi), non possono ragionevolmente essere oggetto di attività di due diligence e di contromisure preventive per ridurre il rischio corruttivo. GTT è consapevole che la *due diligence* è un mero strumento e che i suoi risultati devono essere valutati attentamente e che l'Organizzazione deve fornire un giudizio razionale sulla base dei fatti che ha a disposizione.

Si precisa che, salvo non vi siano specifiche preclusioni di legge, le mancanze di uno o più degli elementi su cui vengono fondate le *due diligence* di cui sopra (ove previste) non costituiscono elementi impeditivi in senso assoluto della transazione, progetto, attività o relazione con tali soggetti, ma solo carenze che inducono GTT ad alzare la propria soglia di attenzione ed a predisporre apposite diverse misure di segregazione e controllo interno.

Misure di tipo preventivo vanno applicate (1) nelle istruzioni operative destinate ai soggetti interni (o che operano per GTT) che entrano in contatto con i clienti e (2) nelle istruzioni operative del personale che effettua controlli sull'operato dei predetti soggetti interni (o che operano per GTT).

10.5 Regali, ospitalità, donazioni

GTT ha adottato:

- il Codice etico e di comportamento, paragrafo 2 "Criteri di condotta nei rapporti con terzi e con le istituzioni pubbliche", individua i principi e le regole di comportamento da seguire in tema di regali, ospitalità, donazioni e benefici simili;
- la Procedura "Rapporti con soggetti pubblici e privati" che dettaglia le linee di condotta da seguire in tema di :
 - omaggi, regalie
 - spese di ospitalità e rappresentanza
 - liberalità e donazioni
 - sponsorizzazioni
 - richieste di erogazioni, contributi e finanziamenti

11. Segnalazioni

GTT, in attuazione a quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 e dal D.Lgs. 231/2001, e dal D.Lgs. 24/2023 ha implementato specifica piattaforma informatica per le segnalazioni da parte dei soggetti legittimati dalle citate disposizioni di legge ed ai quali sono riservate specifiche tutele.

Le informazioni saranno acquisite e trattate in conformità al “Regolamento per la segnalazione di violazioni e per la protezione delle persone segnalanti” (Whistleblowing) adottato da GTT e pubblicato sul Sito aziendale, nonché alle linee guida ANAC, Delibera n. 311 del 12/07/2023.

La segnalazione può essere presentata con le seguenti modalità:

- attraverso specifica piattaforma informatica all’indirizzo web <https://gttspa.whistleblowing.it/> ;
- di persona direttamente con il RPCT.

Ogni informazione, segnalazione o report è conservata a cura del Responsabile in un archivio strettamente riservato.

12. Monitoraggio - Riesame - Miglioramento

GTT conduce, ad intervalli pianificati, audit interni allo scopo di fornire informazioni per accertare se il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione è:

- conforme alle norme ed alle leggi applicabili;
- efficacemente attuato e mantenuto.

12.1. Monitoraggio sull'attuazione delle misure

Il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure individuate dal Piano triennale di prevenzione della corruzione è il vero obiettivo degli strumenti anti-corruzione, in quanto evidenzia che cosa GTT sia concretamente in grado di attuare correttamente e continuamente, in termini di prevenzione dei comportamenti corruttivi.

12.1.1 Metodologia di monitoraggio

Le dimensioni e la molteplicità dei sotto-processi presenti nella mappa dei processi aziendale hanno determinato la scelta, a supporto del RPCT, di attuare il monitoraggio in modo articolato.

Per questo motivo già a far data dal 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato:

- l’istituzione di uno specifico onere informativo da parte degli enti di audit di ciascuno dei sistemi gestionali verso l’Organismo di Vigilanza e verso il Responsabile Prevenzione Corruzione, ogni qualvolta i loro audit ricomprendano, nel proprio perimetro, procedure rilevanti ai fini 231 o PTPCT, e ciò in termini di trasmissione del report di audit;
- che il Piano di Audit dell’Internal Audit preveda specifiche attività di approfondimento sulle “aree sensibili” individuate nel PTPCT.

A far data dal PTPCT 2020-2022, in accordo con quanto già indicato nell’allegato 1 al PNA 2019, GTT ha adottato una metodologia di monitoraggio e miglioramento. Il monitoraggio è applicato tramite opportuni indicatori: (1) alle attività/processi ricorrenti con il fine di verificarne l’efficacia ai fini della prevenzione e rilevare il più tempestivamente possibile deviazioni in grado di segnalare situazioni di potenziale insorgenza di rischi di corruzione o maladministration; (2) alle attività ed ai programmi¹³ di miglioramento da implementare (che hanno scadenze di realizzazione) con la finalità di verificare la corretta attuazione (in termini di tempi e performance) dei suddetti programmi:

⇒ Monitoraggio di 1° livello

Misure da implementare:

nel Catalogo dei rischi, nei sotto-processi in cui sono indicate contromisure da implementare sono anche specificati indicatori di miglioramento e tempistica per la realizzazione dell’implementazione.

Su tali indicatori verrà svolto un monitoraggio semestrale di primo livello con il metodo dell’autovalutazione da parte dei *process owner* - anche attraverso l’acquisizione dei PDMM - che dovranno fornire al RPCT documenti / informazioni dell’azione svolta.

⇒ Monitoraggio di 2° livello

a) Misure in essere da mantenere:

¹³ Ci si riferisce ai programmi anche come “misure da implementare”

monitoraggio a campione costituito dallo specifico onere informativo da parte di QASE - che coordina gli enti di audit di ciascuno dei sistemi gestionali - verso l'Organismo di Vigilanza e verso il Responsabile Prevenzione Corruzione, attraverso la trasmissione di apposita Tabella di sintesi periodica che riporta – ove ricompresi - anche gli esiti delle procedure rilevanti ai fini 231 o PTPCT. È fatta salva in ogni caso la facoltà per il Responsabile Prevenzione Corruzione di acquisire gli specifici report di audit sui quali sia necessario un approfondimento.

b) Programma di audit interni

Per il monitoraggio di 2° livello il RPCT si avvarrà, come già previsto nei precedenti PTPCT, della funzione di Internal Audit. A tal fine il Piano di Audit dell'Internal Audit è integrato con specifiche attività di approfondimento sulle "aree sensibili" individuate nel PTPCT.

Si dà atto che, stante la complessità della società e la numerosità dei processi di primo livello (27) e dei sottoprocessi (256), il monitoraggio sarà realizzato sulla totalità delle misure programmate nel PTPCT attraverso il metodo del campionamento delle misure da sottoporre a verifica.

I criteri del campionamento sono, come detto, le aree critiche ed anche la ciclicità del piano di Internal Audit, nello specifico la priorità è dettata dal livello di rischio in ordine decrescente (prima i processi/sottoprocessi/attività con rischio maggiore).

Questo metodo di monitoraggio garantisce, stante la ciclicità degli audit interni, che nel corso di un triennio siano presi in considerazione tutti i processi aziendali di primo livello.

Le verifiche così pianificate non esauriscono l'attività di monitoraggio, ad esse infatti si potranno aggiungere, all'occorrenza, attività non pianificate ma utili a seguito di segnalazioni o a seguito di eventi sopraggiunti in corso d'anno.

Il PTPCT 2026-2028 - nello specifico nell'allegato "Catalogo dei Rischi" - prevede (A) azioni (relativamente alle soluzioni che consentono di prevenire o ridurre rischi individuati nell'analisi) da implementare entro una scadenza pianificata e stabilisce (B) delle misure (indicatori) da monitorare sistematicamente per intervenire nei tempi congrui per interrompere o contenere deviazioni dei processi oggetto di misura e per rilevare margini di miglioramento e rendicontati con cadenza almeno annuale secondo la procedura vigente.

Il monitoraggio delle azioni da implementare (A) è attuato ordinariamente da parte dei *process owner* medesimi, mentre quello riguardante le misure da mantenere avviene *anche* attraverso un monitoraggio a campione costituito dall'onere informativo da parte degli enti di Audit verso l'Organismo di Vigilanza e verso l'RPCT, quando gli Audit ricomprendano nel perimetro processi rilevanti¹⁴ ai fini dell'anticorruzione. Naturalmente gli owner di processo nell'attuazione dei monitoraggi degli indicatori analizzano gli eventuali scostamenti e propongono eventuali correttivi confrontandosi con il RPCT.

Inoltre, è attuato un ulteriore monitoraggio, attraverso la Funzione Internal Audit, sulla base di un piano di Audit con specifiche attività di approfondimento sulle aree sensibili individuate sia dal PTPCT che nell'ambito dei processi di riesame del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

⇒ Programma di Monitoraggio e Miglioramento (PDMM)

Dall'anno 2021 è stato adottato, anche con riferimento al Rischio corruttivo, il Programma di Monitoraggio e Miglioramento che viene attuato in conformità alla Procedura "QUA006 Pianificazione, Valutazione e Miglioramento", pubblicata in data 28/01/2021 che riguarda la consuntivazione annuale degli indicatori di misurazione della prestazione (Parte A) e delle attività di miglioramento (Parte B), nonché la programmazione degli indicatori e delle attività per il periodo successivo.

Dal 2023 i PDMM del sistema Anticorruzione sono stati pubblicati autonomamente rispetto a quelli degli altri sistemi in uso (qualità, ambiente, sicurezza, ecc)¹⁵ sono divenuti PDMM-AC (anti

¹⁴ Per es. i macro processi sensibili individuati e riportati nel PTPCT o quelli che hanno indici di rischio residuo medio alto o superiore.

¹⁵ mantenendo valida la consuntivazione congiunta relativa al 2022

Corruzione).

12.1.2 Risultanze del monitoraggio

⇒ Monitoraggio di 1° livello

a) Sulle misure da implementare:

Il monitoraggio delle misure da implementare, ove previste nel PTPCT 2025-2027, condotto attraverso i *process owner* e nell'ambito dei PDMM-AC - che comprendono anche le misure relative all'anno 2024 - ha evidenziato che le misure sono state implementate o, comunque, sono in via di completamento.

In particolare per due processi/sottoprocessi le misure sono state riprogrammate nel 2026: in un caso per ragioni connesse al nuovo assetto organizzativo ed alla necessità di coordinamento con tutte le aree interessate, in un caso perché in fase di studio.

b) Sulle misure da mantenere:

Il monitoraggio a campione delle misure in essere da mantenere, riferite alla prevenzione della corruzione e previste nel PTPCT 2025-2027, costituito dallo specifico onere informativo da parte degli enti di audit di ciascuno dei sistemi gestionali, **non ha evidenziato criticità**.

⇒ Monitoraggio di 2° livello

Nel corso del 2025 Internal Audit in base al Programma di audit ha concluso due Audit del 2024 e avviato 6 audit (con riflessi ISO37001), ne ha in corso 2. In base alle risultanze dei rapporti di audit sono stati individuati dai *process owner* trattamenti/azioni correttive a fronte delle Non Conformità ed azioni di miglioramento a fronte delle Raccomandazioni, in parte attuate nel 2025 ed in parte da attuare nel 2026.

L'aggiornamento del Monitoraggio al 16/01/2025 evidenzia, per quanto attiene le Non Conformità (NC) emesse nel 2025, ne è stata emessa 1 (una), che risulta essere stata immediatamente chiusa, tre raccomandazioni sono invece ancora aperte ma in corso di ultimazione.

Il monitoraggio prosegue comunque nel 2026, sino a chiusura delle raccomandazioni.

⇒ Monitoraggio risorse pubbliche

Ristori Covid

La situazione al 31/12/2025 dei Ristori mancati ricavi Covid-19 è riportata nella seguente tabella:

		ANNO RISTORI			
		2020		2021 + 1 TRIM 2022	
		ACCERTATI	INCASSATI	ACCERTATI	INCASSATI
ANNO BILANCIO/BUDGET	2020	25,9	11,7	0	0
	2021	14,5	12	5,7	2,8
	2022		16,7	27	0
	2023			8,9	23,1
	2024			0	0
	2025			7,9	23,6
		40,4	40,4	49,5	49,5

Sono stati incassati e registrati a Bilancio (al 30/06/2025 e in quello in fase di redazione al 31/12/2025) tutti i Ristori Covid spettanti. La situazione risulta pertanto chiusa.

Contributi PNRR

I contributi PNRR spettanti a GTT sono circa 169,8 M€. Tra il 2022 e il 2024 la Società ha incassato circa 50,9 M€. A ottobre 2025 sono stati incassati ulteriori 24,6 M€. Con riferimento alla quota residua, si prevede di incassare 94,3 M€ nel 2026.

Negli esercizi 2023-2024 la Società ha pagato circa 0,9 M€ con riferimento alla fornitura delle infrastrutture di ricarica (fornitori IRETI, Elettro service ed E-distribuzione).

Nel 2025 sono stati pagati 48,4 M€ relativi alla fornitura di autobus e 1,6 M€ relativi alle infrastrutture di ricarica.

⇒ Risultanze PDMM-AC

I PDMM-AC 2024 riportano la consuntivazione degli indicatori di segnalazione di potenziali situazioni pericolose (c.d. “red flag”) e dello stato di attuazione delle attività di miglioramento relativi al 2024 e la programmazione degli indicatori per il 2025, definiti a seguito dell’aggiornamento dell’analisi dei rischi. La consuntivazione dei **PDMM-AC 2025** avverrà nel I trimestre 2026.

Gli obiettivi prefissati del 2024 risultano raggiunti, fatta eccezione per alcune criticità dovute ad aspetti organizzativi/procedurali per le quali sono già state adottate dall’organizzazione idonee misure.

Indicatori 2025

La consuntivazione degli indicatori relativi al 2025 sarà formalizzata nei PDMM-AC¹⁶ 2025 (consuntivo 2025/preventivo 2026).

Rendicontazione obiettivi PTPCT 2025-2027

Si riporta la rendicontazione degli obiettivi individuati dal Consiglio di Amministrazione con la deliberazione adottata in data 24/01/2025 contenente le linee guida per la redazione del PTPCT 2025-2027:

LINEE GUIDA PTPCT 2025- 2027		
FONTE	OBIETTIVO	REALIZZAZIONE
Delibera CdA del 19/12/2024	Pianificare l'aggiornamento nel corso del 2025 della Politica di prevenzione della corruzione tenuto conto della nuova Politica GTT 2024	Politica Approvata con deliberazione del CdA del 13/11/2025
Delibera CdA del 19/12/2024	confermare il raccordo tra anticorruzione e antiriciclaggio con particolare riferimento agli eventuali fondi PNRR	Confermato nel Catalogo Rischi
Delibera CdA del 19/12/2024	riportare nei documenti di Riesame (FCPC e Alta Direzione) i risultati dell'analisi e del monitoraggio (PDMM) sugli obiettivi rilevanti per il sistema di gestione anticorruzione ISO 37001 allo scopo di	Riesame Responsabile funzione di Conformità della prevenzione della corruzione del 7/11/2025

¹⁶ PDMM [AC] Piani Di Monitoraggio e Miglioramento Anti Corruzione

LINEE GUIDA PTPCT 2025- 2027

FONTE	OBIETTIVO	REALIZZAZIONE
	determinare le effettive ricadute sul sistema di controllo dei rischi di corruzione delle azioni intraprese (ad es. "Progetto Nuovo Ciclo Passivo")	
Delibera CdA del 19/12/2024	valutare l'acquisizione sistematica di informazioni su aspetti reputazionali/onorabilità dei fornitori (questionari/acquisizione di autodichiarazioni) sin dalla fase di iscrizione all'albo (fornitori) della Società quale criterio di selezione nel caso di affidamento diretto con consultazione di più operatori economici. Analoga acquisizione di informazioni utili alla valutazione preventiva dei rischi effettuata in vista di contratti di sponsorizzazioni e iniziative di co-marketing	- aggiornata due diligence fornitori + questionario soci in affari_albo il 7/02/2025 - aggiornata due diligence co-mkt + questionario soci in affari il 25/03/2025
Delibera CdA del 19/12/2024	in materia di sponsorizzazioni e iniziative di co-marketing: - documentare e comunicare - adeguatamente i criteri seguiti da GTT per accogliere (o denegare) eventuali richieste di partnership; - assicurare tracciabilità del processo di programmazione delle iniziative in relazione agli obiettivi di comunicazione e ai budget;	- formalizzazione criteri co-marketing - registro a cura di mkt delle determine con data evento e motivazione accordo
Delibera CdA del 19/12/2024	Approfondire il tema della tracciabilità delle motivazioni sottese alla scelta di rivolgersi a un unico fornitore nel caso di affidamenti diretti di importo inferiore a 20.000 Euro	sap_ inserimento campo specifico rda "motivazione affidamento diretto" con 4 opzioni da selezionare con flag a cura del rup
Delibera CdA del 19/12/2024	Assicurare sistematicamente la presenza di deleghe formalizzate per rappresentare l'organizzazione nell'ambito di rapporti con esponenti della PA.	Previsione di specifiche attività delegate (es.collaudi manutenzione) sono contenute nelle job description della funzione attribuita
Delibera CdA del 19/12/2024	Formalizzare in una procedura/istruzione operativa la gestione dei casi di conflitti di interesse da parte dei profili/mansioni da considerarsi a rischio medio alto (ad es. assistenti alla clientela addetti al controllo sosta/parcheggi) attualmente applicata attraverso formazione "ad hoc" e consegna di moduli di segnalazione	nota allegata alla due diligence risorse umane
Delibera CdA del 19/12/2024	Assicurare l'aggiornamento continuo della documentazione del SGPC	Sono stati aggiornati nel 2025 documenti del sistema anticorruzione correlati al manuale ISO37001
Delibera CdA del 19/12/2024	Attuare le contromisure definite in esito alla revisione dell'analisi dei rischi	In attuazione
Delibera CdA	Garantire la pubblicazione sul sito "Società	In attuazione

LINEE GUIDA PTPCT 2025- 2027

FONTE	OBIETTIVO	REALIZZAZIONE
del 19/12/2024	trasparente" di dati relativi agli interventi finanziati con i fondi PNRR	

Rendicontazione Formazione

Allo stato la situazione relativa alla formazione erogata risulta:

FORMAZIONE 37001			
LIVELLO	TOTALE	FORMATI	DA FORMARE
1	670	642	28
2	302	289	13
3	13	13	0
Tot	985	944	41

FORMAZIONE RUP	
Totale in azienda	65
Formati (RUP e 37001):	54
Da formare ma con formazione 37001:	11
Da formare completamente:	2

* * *

Ulteriori informazioni

Si evidenzia infine che in corso d'anno 2025:

- non si sono verificati eventi corruttivi;
- non sono state ricevute segnalazioni dalla Procura della Repubblica;
- non vi sono state segnalazioni di reati od irregolarità (whistleblowing);
- non è pervenuta alcuna effettiva richiesta di accesso civico semplice o generalizzato.;
- non sono pervenute segnalazioni di violazioni al Codice etico e di comportamento.

* * *

Dai monitoraggi e dalle rendicontazioni effettuati, si rileva che l'organizzazione ha operato per l'attuazione delle misure previste a Piano e per superare le criticità emerse dagli audit e dai monitoraggi condotti.

12.2. Monitoraggio sull'idoneità delle misure

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione di cui al capitolo precedente è importante, ma da solo non è sufficiente a prevenire i rischi di corruzione, è pertanto opportuno anche un monitoraggio sull'idoneità delle misure di prevenzione, cioè sulla loro capacità di ridurre il rischio corruttivo.

La valutazione dell'idoneità delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT coadiuvato da Internal Audit e dai primi livelli aziendali.

Internal Audit, come esposto al capitolo precedente, svolge audit per conto del RPCT. QASE trasmette trimestralmente, anche al RPCT, la tabella di sintesi degli audit che comprende quelli di Internal Audit. Nei report degli audit si possono riscontrare elementi circa l'idoneità delle misure di prevenzione della corruzione.

Si rammenta che il RPCT e l'Organismo Di Vigilanza, in un'ottica di collaborazione, come esposto al

precedente Cap. 4.7 “Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001”, hanno concordato di riunirsi due volte l’anno, indicativamente nel mese di luglio e di dicembre, per il coordinamento delle attività e lo scambio reciproco di informazioni.

Infine negli incontri con i primi livelli per l’analisi e valutazione del rischio è richiesto ai medesimi di esprimersi sull’efficacia delle misure di prevenzione in essere a ridurre il rischio corruttivo, tale autovalutazione è presa in considerazione e valutata dal RPCT.

L’eventuale inidoneità potrebbe essere rilevata attraverso il verificarsi di episodi avversi nei sottoprocessi trattati; in tal caso si procederà ad un aggiornamento del PTPCT e della misura.

Efficacia delle Contromisure

Dall’applicazione della “Metodologia di valutazione del Rischio” (aggiornata in data 19/12/2024), emerge che sul totale dei n. **256** sottoprocessi, n. 172 sono a rischio, di questi n. **164** sono nella fascia “Accettabile”, mentre n. **8** risultano con un valore di rischio residuo >4 e si collocano nella fascia “Tollerabile”, non vi sono invece sottoprocessi nelle fasce “Non tollerabile” e “Critico”.

L’incremento della numerosità dei sottoprocessi “tollerabili” è connessa principalmente alla metodologia di valutazione del rischio residuo (che ha dato un maggior peso alla presenza di Audit nel processo di verifica) in connessione con le riorganizzazione poste in essere anche nel 2025.

La valutazione tiene conto dell’applicazione delle contromisure e dell’applicazione dei relativi coefficienti correttivi del rischio (coefficiente di riduzione del rischio e coefficiente di aumento del rischio) al fine di pervenire alla determinazione del rischio residuo che determina l’accettabilità o meno del rischio stesso.

Come si può rilevare, la valutazione condotta – tenendo conto delle contromisure adottate - riporta tutti i processi ad una soglia minima di tollerabilità.

Statistica degli “ <i>indici di rischio</i> ” dei processi	2023	2024	2025
Min	3,47	0,93	1,24
Max	5,84	4,90	5,20
media	4,51	2,30	2,22
Ampiezza /distanza tra massimo e minimo	2,37	3,96	3,97
Dev std	0,31	0,87	0,89

Dal confronto dei dati relativi ai processi del passato PTPCT, l’analisi statistica consente di osservare un migliore posizionamento della media con un miglioramento del valore di posizione; le misure di dispersione presentano invece un lievissimo incremento (allargamento dell’ampiezza) del tutto non preoccupante.

Si rimanda al Cap. 7.3 “Metodo e criteri per la valutazione del rischio corruzione”.

12.3. Indicatori di allerta

Il catalogo rischi allegato al presente PTPCT 2026-2028 riporta per ogni macro processo aziendale uno o più indicatori di allerta individuati con i *process owner* del processo in sede di analisi e valutazione del rischio.

Il monitoraggio annuale sarà attuato contestualmente al monitoraggio dei PDMM-AC.

12.4. Riesame

Con cadenza annuale, indicativamente nel terzo quadrimestre, il sistema di prevenzione del rischio corruzione è soggetto a riesame congiunto con i *process owner* dei processi aziendali al fine di aggiornare l’analisi dei rischi e rivalutare l’attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione e, se del caso, individuare nuove misure. Questo riesame è alla base della redazione del successivo PTPCT.

Il RPCT riceve un costante flusso di informazioni dagli enti di audit dei sistemi di gestione aziendale e dall’Internal Audit così come meglio dettagliato ai precedenti Cap. 12.1 e 12.2 relativi al Monitoraggio.

Per il riesame della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione della corruzione il RPCT si avvale anche di quanto emerge negli appositi incontri di coordinamento con l'Organismo di Vigilanza (Cap. 4.8 "Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001").

Il RPCT riferisce semestralmente, ad intervalli pianificati (scadenza di legge 190/2012 e/o norme ANAC) ed in ogni caso all'occorrenza, al Consiglio di Amministrazione circa l'adeguatezza e l'attuazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, ivi compresi i risultati delle indagini e degli audit.

Riesame RFCPC (Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione – norma iso 37001)

Il RFCPC (Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione) valuta in modo continuativo se il sistema per la gestione per la prevenzione della corruzione:

- è adeguato per gestire efficacemente i rischi di corruzione a cui è sottoposta l'organizzazione;
- è attuato in modo efficace.

La Funzione riferisce annualmente, all'Alta Direzione circa l'adeguatezza e l'attuazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, comprendendo anche i risultati delle attività di audit.

Riesame Alta Direzione

L'Alta Direzione, ricevuta la relazione annuale della Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione, effettua il proprio riesame con cadenza annuale, per assicurarne la continua idoneità, adeguatezza ed efficacia.

Il riesame considera:

- lo stato delle azioni derivanti dai precedenti riesami dell'Alta Direzione;
- le modifiche di aspetti (interni ed esterni) pertinenti al sistema di gestione;
- le informazioni circa le prestazioni del sistema di gestione, incluse le tendenze relative:
 - alle non conformità ed alle azioni correttive;
 - ai risultati di monitoraggio e della misurazione;
 - ai risultati degli audit;
 - alle segnalazioni ed ai rapporti relativi alla corruzione;
 - alle investigazioni;
 - alla natura ed entità dei rischi di corruzione che deve affrontare l'Organizzazione;
- l'efficacia delle azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione;
- le opportunità per il miglioramento continuo del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

L'output del riesame è costituito dalle decisioni necessarie per:

- assicurare la conformità e l'efficacia del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione in base all'analisi degli elementi in ingresso;
- trattare le modifiche di tale sistema in modo da rispettare la politica per la prevenzione della corruzione e non aggravare i rischi;
- cogliere le opportunità per il miglioramento continuo.

L'Alta Direzione presenta una sintesi dei risultati del riesame all'Organo Direttivo e conserva le evidenze documentate dei riesami.

Riesame Organo Direttivo

L'Organo Direttivo effettua annualmente, sulla base del riesame dell'Alta Direzione nonché delle informazioni eventualmente richieste alla Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione e al Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), e all'Organismo di Vigilanza, nonché di qualsiasi altra informazione che l'Organo richieda ed ottenga (elementi in ingresso).

Attraverso tale attività, l'Organo provvede (output):

- a confermare o aggiornare la Politica per la prevenzione della corruzione;
- ad approvare gli obiettivi strategici in tema di prevenzione della corruzione;
- ad approvare il PTPCT e la documentazione del Sistema 231.

L'Organo Direttivo conserva le evidenze documentate dei riesami.

12.5 Miglioramento

12.5.1 Non conformità ed azione correttiva

Se si verifica una non conformità, l'organizzazione:

- a) reagisce prontamente alla non conformità, ed a seconda dei casi:
 - 1) adotta misure per controllarla e trattarla;
 - 2) affronta le conseguenze;
- b) valuta la necessità di agire per eliminare la causa della non conformità, in modo che essa non si ripeta o si verifichi altrove:
 - 1) riesaminando la non conformità;
 - 2) determinando le cause della non conformità;
 - 3) determinando se non conformità simili si siano verificate o possano verificarsi potenzialmente;
- c) realizza ogni azione necessaria;
- d) esamina l'efficacia delle azioni correttive adottate;
- e) apporta modifiche al sistema di gestione anti-corruzione, se necessario.

GTT è consapevole che le azioni correttive devono essere appropriate agli effetti delle non conformità riscontrate.

GTT ha adottato apposita procedura per la "Pianificazione, valutazione e miglioramento".

12.5.2 Miglioramento continuo

GTT migliora continuamente la sostenibilità, l'adeguatezza, l'efficacia del proprio sistema di gestione per la prevenzione della corruzione attraverso un'analisi continua di tale sistema, utilizzando tutti gli input a disposizione (riesami di sistema, azioni correttive, opportunità per il miglioramento, esiti dei monitoraggi e dei controlli, indicatori di allerta etc.) e mettendo in atto le necessarie azioni per aggiornare il sistema al fine di contribuire a garantirne l'integrità e di mantenerne l'efficacia.

13. Consultazione e comunicazione

La fase di "consultazione e comunicazione" è trasversale e contestuale a tutte le altre attività del processo di gestione del rischio di corruzione e si articola in 2 attività:

1. consultazione, cioè coinvolgimento dei soggetti interessati ai fini di reperire informazioni utili per migliorare il sistema di prevenzione della corruzione;
2. comunicazione ai soggetti interessati delle azioni intraprese e da intraprendere, dei compiti, delle responsabilità di ciascuno e delle attività attese. È fondamentale che tutti i soggetti interessati siano a conoscenza delle misure della prevenzione della corruzione in essere.

Come già evidenziato nell'allegato 1 al PNA 2019 "La comunicazione implica un flusso informativo costante ad ogni livello dell'organizzazione e, quindi, una maggiore condivisione. Al contempo, la maggiore condivisione contribuisce a migliorare la conoscenza e la consapevolezza dei singoli all'interno dell'organizzazione, generando un circuito positivo di interazione finalizzata al miglioramento".

13.1 Consultazione

Nella tabella seguente sono indicati, i contenuti, le modalità e le tempistiche di consultazione dei soggetti interni. Per maggiori dettagli si rimanda ai relativi capitoli del presente PTPCT.

Fase	Parte coinvolta	Contenuto	Modalità	Tempistica	Capitolo PTPCT
Analisi del contesto - contesto esterno	Consiglio di Amministrazione	dati oggettivi	Formulazione linee guida	Dicembre	6.1.1
	1° livelli e personale di	dati soggettivi	Incontri di settore	Il semestre	6.1.2

Fase	Parte coinvolta	Contenuto	Modalità	Tempistica	Capitolo PTPCT
	riferimento				
Analisi del contesto - contesto interno	Consiglio di Amministrazione	Struttura organizzativa / Mappatura dei processi	Formulazione linee guida	Dicembre	6.2.1 6.2.2
	1° livelli e personale di riferimento	Mappatura dei processi	Incontri di settore	Il semestre	6.2.2
Valutazione del rischio	Consiglio di Amministrazione	Analisi del rischio	Formulazione linee guida	Dicembre	7.2
	1° livelli e personale di riferimento – Focus group	Analisi del rischio	Incontri di settore	Il semestre	7.2
Ponderazione del rischio	1° livelli e personale di riferimento	Ponderazione del rischio	Incontri di settore	Il semestre	7.4
Trattamento del rischio	Consiglio di Amministrazione	Obiettivi di prevenzione	Formulazione linee guida	Dicembre	8.3
	1° livelli e personale di riferimento	Individuazione e programmazione delle misure	Incontri di settore	Il semestre	8.1 8.2
Monitoraggio	1° livelli	Attuazione misure	Autovalutazione	semestrale	12.1
		Indicatori di allerta	Autovalutazione	I trimestre	12.3
	Enti di Audit	Attuazione misure	Trasmissione Tabella di sintesi (QASE)	trimestrale	12.1
	Internal Audit	Attuazione e idoneità misure	Trasmissione Report	a chiusura Audit	12.1 12.2
	Organismo di Vigilanza	Idoneità misure	Incontro di coordinamento	Luglio e Dicembre	12.2
Riesame	1° livelli	Rianalisi del catalogo rischi	Incontri di settore	Il semestre	12.4
	Enti di Audit	Attuazione misure	Trasmissione Tabella di sintesi (QASE)	trimestrale	12.4
	Internal Audit	Flussi informativi	Trasmissione Report	a chiusura Audit	12.4
	Organismo di Vigilanza	Flussi informativi	Incontro di coordinamento	luglio e dicembre	12.4
	Consiglio di Amministrazione	Eventuale aggiornamento	Trasmissione relazione RPCT	Semestrale	12.4

L'attività di comunicazione del sistema di prevenzione della corruzione prevede:

Comunicazione esterna

Il PTPCT è pubblicato sul sito istituzionale di GTT sezione Società trasparente, unitamente alla delibera del Consiglio di Amministrazione di definizione degli obiettivi strategici in tema di prevenzione della corruzione, il Modello di Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e il Codice Etico e di comportamento.

Comunicazione interna -Flussi informativi con il personale

APPENDICE

RIFERIMENTI NORMATIVI (Documento di sistema ISO37001 del 01/11/2025)

FONTE	RIFERIMENTO NORMATIVO	CONSULTAZIONE
LEGISLAZIONE	Decreto Legislativo n. 231/2001 Responsabilità amministrativa da reato delle società e degli enti	www.normattiva.it
LEGISLAZIONE	Legge n. 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)	www.normattiva.it
LEGISLAZIONE	Decreto Legislativo n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicazione, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"	www.normattiva.it
LEGISLAZIONE	Decreto Legislativo n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" e s.m.i.	www.normattiva.it
LEGISLAZIONE	Decreto Legislativo n. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge n. 190/2012 e del Decreto Legislativo n. 33/2013, ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 124/2015 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"	www.normattiva.it
LEGISLAZIONE	Decreto Legislativo n. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (Tusp) e Decreto legislativo n. 100/2017 "Disposizioni integrative e correttive al D.lgs. n. 175/2016"	www.normattiva.it
LEGISLAZIONE	Legge n. 3/2019 "Misure per il contrasto dei reati contro la Pubblica Amministrazione nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici"	www.normattiva.it
LEGISLAZIONE	Decreto legislativo n. 75/2020 "Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale"	www.normattiva.it
LEGISLAZIONE	Legge n. 113/2021 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 80/2021 recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia	www.normattiva.it
LEGISLAZIONE	Decreto legislativo n. 201/2022 "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica".	www.normattiva.it
LEGISLAZIONE	Decreto legislativo n. 24/2023 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione delle disposizioni normative nazionali" (cd. whistleblowing)	www.normattiva.it
LEGISLAZIONE	D.lgs. n. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'art.1 della legge n. 78/2022, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"	www.normattiva.it
LEGISLAZIONE	Decreto legislativo n. 209/2024 Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo n. 36/2023	www.normattiva.it
LEGISLAZIONE	Decreto legislativo n. 138/2024 Recepimento della direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza europea (NIS2)	www.normattiva.it
ANAC	Determinazione ANAC n. 1134/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"	www.anticorruzione.it
ANAC	Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA 2019)	www.anticorruzione.it

	adottato con delibera dell'ANAC n. 1064/2019 ed in particolare l'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"	
ANAC	"Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" approvato dal Consiglio dell'Autorità in data 2 febbraio 2022	www.anticorruzione.it
ANAC	Delibera ANAC n. 311/2023 "Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne"	www.anticorruzione.it
ANAC	Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA 2022) adottato con Delibera ANAC n. 7/2023	www.anticorruzione.it
ANAC	Delibera ANAC n. 261/2023 Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo n.36/ 2023, "Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale"	www.anticorruzione.it
ANAC	Delibera ANAC n. 264/2023 Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n.36/2023, "Individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo n. 33/2013" come modificata dalla delibera 601/2023 e il relativo allegato 1	www.anticorruzione.it
ANAC	Aggiornamento 2023 del PNA 2022 adottato con delibera n. 605/2023	www.anticorruzione.it
ANAC	Aggiornamento 2024 del PNA 2022 adottato con delibera n. 31 del 30 gennaio 2025	www.anticorruzione.it
ANAC	"Indicazioni per la predisposizione della Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza" documento approvato dall'Autorità nell'adunanza del 23 luglio 2025	www.anticorruzione.it
ANAC	Schema di PNA 2025 approvato con decisione del Consiglio dell'Autorità del 30 luglio 2025 con cui è stata disposta la consultazione pubblica dal 7 agosto 2025 al 30 settembre 2025	www.anticorruzione.it
GTT	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOG) ex D.Lgs. 231/2001 - Parte Generale (aggiornamento adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione nr. 1/3 del 22-01-2025)	www.gtt.to.it
GTT	Politica di prevenzione della corruzione (deliberazione del Consiglio di Amministrazione nr. 16/2 del 29/06/2020)	www.gtt.to.it
GTT	Manuale ISO37001 (rev.02) (Aggiornamento adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione nr. 18/10 del 14/10/2021)	Intranet aziendale
GTT	Individuazione RPCT Responsabile della Prevenzione della corruzione e Trasparenza nonché Responsabile della Funzione di conformità della prevenzione della corruzione (Deliberazione del Consiglio di Amministrazione nr. 23/5 del 26/10/2022)	www.gtt.to.it Intranet aziendale
GTT	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Sezione A Parte Speciale – reati nei confronti della Pubblica Amministrazione e corruzione tra privati (Deliberazione del Consiglio di Amministrazione nr. 3/2 del 14/02/2024)	Intranet aziendale
GTT	Codice Etico e di comportamento (Aggiornamento adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione nr. 3/2 del 14/02/2024)	www.gtt.to.it Intranet aziendale

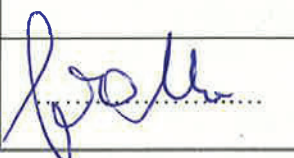
 GRUPPO TORINESE TRASPORTI	PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Pag. 52 di 59
	PTPCT 2026-2028 APPENDICE RIF. NORMATIVI	REV. 00

GTT	“Piano Triennale Prevenzione Corruzione 2025- 2027: definizione linee guida” Deliberazione del Consiglio di Amministrazione nr. 20/2 del 19/12/2024	www.gtt.to.it
GTT	“Piano Triennale Prevenzione Corruzione 2025 – 2027:approvazione” Deliberazione del Consiglio di Amministrazione nr. 2/1 del 22 /01/2025	Intranet aziendale

 GRUPPO TORINESE TRASPORTI	ISO37001	Pagina 1 di 17
	Analisi del contesto esterno	REV. 04

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO
in riferimento alla norma UNI EN ISO 37001:2016

DATA PUBBLICAZIONE: 13/11/2025

	Funzione	Nome e Cognome	Firma	Data
Redazione	Compliance	Guido GUIDI		<u>11.11.2025</u>
	Legale e Acquisti	Cristina NIGRA		<u>11.11.2025</u>
Verifica	Responsabile della funzione di conformità per la prevenzione della corruzione	Pier Luigi BARADELLO		<u>11.11.2025</u>
Approvazione	Amministratore Delegato	Guido MULE'		<u>11/11/2025</u>

	ISO37001	Pagina 2 di 17
	Analisi del contesto esterno	REV. 04

Metodologia adottata per l'analisi del contesto esterno

Il processo di gestione del rischio prevede l'analisi del contesto attraverso cui è possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno della Società anche in relazione alle variabili proprie del contesto territoriale in cui la stessa opera.

L'analisi del contesto esterno è finalizzata ad evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale GTT opera, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, possano condizionare i soggetti e gli atti decisionali relativi ai processi aziendali esposti al rischio corruzione in accezione estesa includente la "maladministration" (cattiva gestione) perché entrambe descrivono il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati (interesse proprio o di terzi) delle funzioni pubbliche attribuite.

In tal senso, vanno considerati sia i fattori legati al territorio di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni, al fine di comprendere le dinamiche socio-economiche dell'area torinese di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui l'organizzazione è sottoposta, per poter orientare con maggiore efficacia le strategie, il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e le misure aziendali di mitigazione del rischio.

In riferimento alle variabili di tipo criminologico sono consultati in particolare i dati relativi al tasso di criminalità specifico relativo alla presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazione di tipo mafioso nelle istituzioni piemontesi. Nell'analisi del contesto esterno la Società si avvale dei dati contenuti nelle relazioni periodiche pubblicate da fonti statistiche ufficiali e istituzionali quali Ministero dell'Interno e Direzione Investigativa Antimafia (DIA), Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ISTAT, Banca d'Italia (UIF Unità di Informazione Finanziaria), Commissione Europea nonché a organizzazioni internazionali e studi accademici.

Il processo di analisi del contesto esterno, mirato a fornire elementi autentici di stima delle minacce esterne di rischio corruttivo, si concretizza nelle seguenti attività:

- acquisizione di dati rilevanti
- interpretazione dei dati
- estrazione elementi utili
- definizione di specifici indicatori di rischio

Sono presi in considerazione:

- dati oggettivi
- dati soggettivi

I **dati oggettivi** sono acquisiti dalle fonti istituzionali di analisi del "fenomeno corruzione" in Italia.

La Società considera un arco temporale di massimo 5 anni. Sono e utilizza le seguenti fonti di dati oggettivi, ove pubblicati: • Ministero dell'Interno - Relazione annuale al Parlamento della DIA; - Report del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Servizio analisi criminale • ANAC - Relazione annuale al Parlamento - Provvedimenti e Pubblicazioni

Sono rilevanti per la stesura del presente documento:

- Relazioni del Ministro dell'Interno al Parlamento (*Relazione sull'attività svolta e risultati conseguiti dalla DIA- Direzione Investigativa Antimafia nel 2024, presentata dal Ministro dell'Interno al Parlamento - Report del Dipartimento della Pubblica Sicurezza*);
- Relazioni annuali dell'ANAC al Parlamento (*Relazione annuale ANAC 2024, presentata alla Camera dei Deputati Roma il 20 maggio 2025*);
- Pubblicazioni ANAC
- Commissione Europea (*Relazione sullo Stato di Diritto 2025*)
- Relazioni della Banca d'Italia e UIF
- ISTAT - Report e Relazioni

 GRUPPO TORINESE TRASPORTI	ISO37001	Pagina 3 di 17
	Analisi del contesto esterno	REV. 04

- OCSE (OECD) –(Relazione sullo stato di attuazione della convenzione anticorruzione)
- Transparency International

I **dati soggettivi** riguardano la percezione del fenomeno corruttivo da parte degli stakeholder interni ed esterni (portatori di interesse o parti interessate) che possono influenzare o essere influenzati dall'attività della Società (azionista, dipendenti, clienti, fornitori, soci in affari, associazioni sindacali, Enti e Autorità regolatorie ecc.)

- stakeholder interni

GTT tiene traccia dell'analisi del "contesto esterno – dato soggettivo - stakeholder interni" in esito agli incontri di analisi e valutazione del rischio corruzione con i primi livelli e titolari di posizione organizzativa. In particolare nel Catalogo dei rischi l'indicatore di probabilità "precedenti eventi corruttivi o simili" tiene conto della conoscenza di notizie di eventi corruttivi o simili accaduti in contesti analoghi a GTT in un arco temporale di massimo 5 anni

Risultano quali processi maggiormente esposti al rischio corruzione i processi correlati ad Acquisti, Risorse Umane, Gestione ed esecuzione dei contratti.

La Società tiene conto (paragrafo "contesto esterno – dato soggettivo - stakeholder interni") mediante l'indicatore di probabilità "precedenti eventi corruttivi o simili", relativo alla conoscenza di notizie di eventi corruttivi accaduti in contesti analoghi a GTT negli ultimi 5 anni, valutato in fase di rianalisi del rischio dei processi nel Catalogo dei Rischi allegato al PTPCT.

La Società prende inoltre in considerazione le segnalazioni di illeciti aziendali (whistleblowing) pervenute in un arco temporale di 5 anni.

- stakeholder esterni

Le attività e le scelte della Società generano conseguenze, positive o negative, per molteplici soggetti, individuali e collettivi. Parimenti le scelte strategiche, la gestione operativa e i risultati della Società sono influenzati e spesso determinati dal rapporto con questi soggetti.

Definiti per questi motivi stakeholder (portatori di interesse o parti interessate), i principali interlocutori aziendali indicati dal Rapporto di Sostenibilità 2024 sono i seguenti:



Le strategie della Società e le aspettative delle parti interessate sono in costante evoluzione e adattamento reciproco, sulla base di fattori esogeni, politiche nazionali e locali, piani aziendali di sviluppo, ecc. I temi emergono e vengono trattati mediante molteplici canali di ascolto e comunicazione.

INTERLOCUTORI	REFERENTI AZIENDALI PRINCIPALI	CANALI E STRUMENTI PRINCIPALI
Agenzia della Mobilità Piemontese	Planificazione, Operations esercizio	Comitati tecnici di pianificazione del servizio e di monitoraggio dei Contratti di servizio
Associazioni dei consumatori	Marketing e sviluppo, Comunicazione, QASE	Tavolo permanente di confronto presso Agenzia della Mobilità Piemontese, incontri su Customer satisfaction e Carte della mobilità
Associazioni delle persone con disabilità	Disability Manager	Incontri informativi e progettuali, visite sul campo
Associazioni di categoria (Asstra, Comservizi, Unione Industriale)	(varie)	Tavoli tecnici, gruppi di lavoro inter-aziendali, Tavolo di Lavoro Privacy
Azionista (Comune di Torino)	Vertice (AG)	Assemblee soci, incontri con governo cittadino (sindaco, referenti politici e tecnici degli assessorati alle partecipate e ai trasporti)
Clienti	Vendite, Comunicazione	Call center, sito web, social media
Comitanti (enti locali)	Planificazione, Operations esercizio	Comitati tecnici di monitoraggio Contratti di servizio
Comunità locale	(varie)	Progetti ad hoc promossi da enti, social media
Dipendenti	Risorse Umane, AFC (Retribuzioni)	Linea gerarchica, comunicazione interna, intranet e sportello del personale
Enti di controllo (es. Ansfisa, Arpa, Asl...)	QASE, Aree operative di Esercizio e Manutenzione	Corrispondenza periodica, ispezioni di controllo e verifica conformità
Finanziatori (banche, Cassa Depositi e Prestiti)	AFC	Report periodici di attuazione piani finanziati (es. Piano industriale)
Fornitori	Acquisti	Albo fornitori, procedure di gara
Imprese del territorio (in particolare di trasporto)	(varie)	Consorzi d'impresa, tavoli di confronto con istituzioni locali, Camera di Commercio
Istituzioni nazionali e locali (es. Città metropolitana, Consigli comunali, Circoscrizioni)	Vertice (AG), Planificazione, Operations esercizio	Partecipazione a sedute consiliari e commissioni comunali tematiche*, tavoli tecnici ad hoc (es. finanziamenti PNRR)
Infrastrutture To	Legale, Metro, Infrastrutture, Tramvie	Comitati tecnici di pianificazione ed estensione del servizio (in particolare metro)
Istituzioni ed enti sanitari	QASE, Risorse Umane	Incontri ad hoc, sistema sanitario aziendale (medico competente)
Media (in particolare giornalisti - edizioni locali Torino e Piemonte)	Comunicazione	Comunicati, conferenze stampa, interviste
Ordini professionali	(varie)	Incontri ad hoc
Organizzazioni sindacali	Relazioni industriali, QASE	Riunioni periodiche, RLS
Prefettura, Forze dell'ordine	Legale, Esercizio TPL, Esercizio Metro	Comitato territoriale per la sicurezza, collegamento telefonico diretto Centrale operativa - FF.OO., incontri ad hoc per prevenzione criminalità e terrorismo
Regione Piemonte (ente regolatore e finanziatore TPL)	Vertice (AG), Esercizio, Sviluppo Business	Corrispondenza, riunioni ad hoc, incontri con governo regionale (referenti politici e tecnici dell'assessorato ai trasporti)
Società partecipate	Legale	Assemblee azionisti, management espresso da GTT
Università e Politecnico	(varie)	Incontri ad hoc, protocolli di collaborazione, corsi in materia trasportistica

La Società (paragrafo “contesto esterno – dato soggettivo - stakeholder esterni”) tiene traccia delle esigenze e delle aspettative degli stakeholder esterni in tema di anticorruzione.

Sono infine valutati prudentemente anche elementi di contesto esterno appresi da fonti di informazione (notizie di stampa, testate giornalistiche/agenzie online, siti web istituzionali, social network) riguardanti fatti riferibili alla “corruzione” (es. notizie di indagini per reati corruttivi).

1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO – DATI OGGETTIVI

FONTE: Relazione annuale del Ministero dell'Interno al Parlamento

RIFERIMENTI: ⇒ Relazione sull'attività svolta e risultati conseguiti dalla DIA (Direzione Investigativa Antimafia) – I e II semestre 2024 – Abstract. Premessa, considerazioni generali e matrici mafiose pagg.4-37; Piemonte pagg.212 - 224; Appalti pubblici pagg.362-395

DATO OGGETTIVO:

Il contenuto del presente documento è di proprietà di GTT S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati

 GRUPPO TORINESE TRASPORTI	ISO37001	Pagina 5 di 17
	Analisi del contesto esterno	REV. 04

In riferimento a variabili di tipo criminologico si riporta stralcio delle considerazioni generali e contenute nella Relazione DIA 2024: *"Accanto alla ormai consolidata propensione ad adattarsi alla mutevolezza dei contesti socio-economici, che le organizzazioni mafiose hanno sviluppato e perfezionato nel tempo ed alla già concretizzata vocazione imprenditoriale, emerge nell'annualità in esame una sempre maggiore tendenza ad estendere e implementare ampie ed articolate capacità relazionali, particolarmente mirate al perseguimento di illeciti arricchimenti. Non di rado, l'accentuazione della vocazione economica delle consorterie si sposa, soprattutto nelle regioni trainanti per l'economia ove maggiore è la presenza imprenditoriale e più vivaci gli scambi finanziari, con la determinazione di evadere il fisco da parte di alcuni titolari di imprese che tendono ad aggirare le regole della libera concorrenza, ignorando i comportamenti fiscalmente corretti. Si tratta di fenomeni difficili da intercettare poiché in molti casi gli imprenditori, piuttosto che incolpevoli vittime dei mafiosi, ne diventano in qualche modo conniventi e complici. Quando, infatti, le tangenti frutto della prevaricazione delle consorterie vengono coperte da fatture fittizie, trasferendo il costo della mazzetta sul piano fiscale, si ottiene la convenienza da parte dell'imprenditore vittima a non denunciare l'estorsione. L'attrattiva esercitata dalle organizzazioni mafiose non si orienta, tuttavia, solo verso il settore meramente produttivo e dei servizi, ma si estende anche e soprattutto, grazie ad una efficace capacità di stringere patti ed accordi secondo un comportamento ormai da tempo già collaudato, ad una certa tipologia di funzionari "infedeli" della Pubblica Amministrazione, irretiti dalla prospettiva di facili, benché illeciti, guadagni"*

..... Il complesso sistema di connivenze, alleanze e accordi di mutua convenienza, da tempo evidenziato dalle attività investigative, attraverso il quale le organizzazioni mafiose perfezionano sempre di più da un lato la pressione infausta sul tessuto socio-economico e dall'altro il proprio arricchimento mediante traffici illeciti, permette alle consorterie di riciclare e reimpiegare con profitto capitali di provenienza delittuosa infiltrandosi, nel tempo, nella rete produttiva del territorio alterandone gravemente i meccanismi della libera concorrenza a scapito delle aziende "sane", anche mediante spregiudicate operazioni societarie e finanziarie.

Emerge, quindi, l'importanza di valorizzare le "segnalazioni di operazioni sospette" implementandone l'approfondimento investigativo, come sottolineato dal Direttore della DIA: "...queste segnalazioni vengono, infatti, sviluppate nell'ambito di indagini connotate da maggiore livello di complessità per l'aggressione ai patrimoni illecitamente accumulati dalle organizzazioni criminali....che originano proprio dall'esistenza di segnalazioni di operazioni sospette;Si passa da un'analisi di natura preventiva, amministrativa...delle SOS a indagini di polizia giudiziaria, laddove si verificano collegamenti importanti con la criminalità organizzata".

Si riporta di seguito lo stralcio della Relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti in Piemonte: *" Il territorio della Regione Piemonte e il suo tessuto economico - imprenditoriale risulta, come già in passato, particolarmente attrattivo per le organizzazioni mafiose, in particolare per la 'ndrangheta....La 'ndrangheta, tra le altre, è la matrice mafiosa che ha fatto registrare nel tempo uno sviluppo più funzionale e complesso delle proprie strutture criminali: caratterizzate da rigorosi criteri di ripartizione dei settori e delle zone di influenza, le prime cellule di 'ndrangheta si sono evolute, nel corso degli anni, in veri e propri locali. Un fenomeno, questo, che ha permesso, come riscontrato da importanti inchieste degli ultimi anni, la riproduzione di strutturati e distinti organismi mafiosi calabresi in costante contatto con la casa madre reggina, a conferma del carattere unitario della 'ndrangheta. Conformemente al paradigma mafioso declinato al di fuori dei territori di origine, anche in Piemonte le matrici mafiose tradizionali tendono ad agire sotto traccia perseguendo le proprie finalità illecite lontane dai riflettori investigativi e facendo ricorso ad azioni violente solo in situazioni di extrema ratio. Qui le mafie, e in particolare le cosche calabresi, hanno sempre cercato di instaurare rapporti di commistione con i rappresentanti delle Istituzioni locali, delle professioni e dell'imprenditoria, creando quell'area grigia in cui l'esercizio del potere e il governo delle risorse del territorio è funzionale ad una logica di accrescimento non solo del capitale economico ma anche e soprattutto di quello "sociale". Le inchieste giudiziarie recenti e l'azione preventiva svolta dalla DIA e dalle altre Forze di Polizia nel periodo di riferimento hanno documentato i tentativi di infiltrazione delle mafie, in particolare della 'ndrangheta, nell'economia regionale soprattutto in quei settori economici in cui sono più ampie le*

 GRUPPO TORINESE TRASPORTI	ISO37001	Pagina 6 di 17
	Analisi del contesto esterno	REV. 04

opportunità di profitto. Sono stati disvelati, infatti, gli interessi preminenti nel settore turistico-alberghiero, della ristorazione, della gestione di servizi pubblici e di immobili Rilevanti inchieste hanno fatto luce sull'infiltrazione di sodalizi riconducibili a cosche reggine anche nel settore dell'edilizia e dei trasporti, sfociata nell'aggiudicazione indebita di appalti per lavori di manutenzione di strade ed autostrade".

Provvedimenti interdittivi prefettizi

L'analisi dei 24 provvedimenti interdittivi antimafia emessi dai Prefetti piemontesi nell'anno di riferimento, ha evidenziato il rischio di infiltrazione e/o di condizionamento mafioso prevalentemente nei settori dei trasporti, delle costruzioni edili e di installazione di impianti energetici, degli autolavaggi, della ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande e del commercio all'ingrosso ed al dettaglio, in relazione ai quali, approfonditi accertamenti espletati anche all'esito di pregresse inchieste giudiziarie, hanno consentito di rilevare elementi di contiguità con talune delle più pericolose consorterie mafiose attive in Regione.

[estratto "Relazione DIA 2024"]

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Acquisti

Di seguito i riferimenti delle precedenti Relazioni semestrali del Ministero (anni 2020-2023)

FONTE: Relazione annuale del Ministero dell'Interno al Parlamento

RIFERIMENTI: ⇒ Relazione sull'attività svolta e risultati conseguiti dalla DIA (Direzione Investigativa Antimafia) – Il semestre 2023 – Abstract. Premessa, considerazioni generali e matrici mafiose pagg.4-7; Piemonte pagg.108 - 113; Appalti pubblici pagg.197-205

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Acquisti

FONTE: Relazione annuale del Ministero dell'Interno al Parlamento

RIFERIMENTI: ⇒ Relazione sull'attività svolta e risultati conseguiti dalla DIA (Direzione Investigativa Antimafia) - I semestre 2023 – Abstract. Premessa e considerazioni generali pagg.4-18; Piemonte pagg.192-198; Appalti pubblici pagg.342-354

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Acquisti

FONTE: Relazione annuale del Ministero dell'Interno al Parlamento

RIFERIMENTI: ⇒ Relazione sull'attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia - Il semestre 2022 – Abstract. Generalità pagg.7-25; Piemonte pagg.248-251; Appalti pubblici pagg.362-375

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Acquisti

FONTE: Relazione annuale del Ministero dell'Interno al Parlamento

RIFERIMENTI: ⇒ Relazione annuale del Ministero dell'Interno al Parlamento - Direzione Investigativa Antimafia – I semestre 2022 – Abstract. Generalità pagg.7-13; Piemonte pagg.210-213 ripresa economica nel Paese compulsate anche da finanziamenti europei tramite i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Acquisti

FONTE: Relazione annuale del Ministero dell'Interno al Parlamento

RIFERIMENTI: ⇒ Relazione annuale del Ministero dell'Interno al Parlamento - Direzione Investigativa Antimafia – Il semestre 2021 – Generalità pagg.7-14; Piemonte pagg.248-251; Appalti pubblici pagg.361-377

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Acquisti

FONTE: Relazione annuale del Ministero dell'Interno al Parlamento

RIFERIMENTI: ⇒ Relazione annuale del Ministero dell'Interno al Parlamento - Direzione Investigativa Antimafia – I semestre 2021 – Generalità pagg.7-10; Piemonte pagg.263-266; Appalti pubblici pagg.378-392

	ISO37001	Pagina 7 di 17
	Analisi del contesto esterno	REV. 04

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Acquisti

FONTE: Relazione annuale dell'ANAC al Parlamento

RIFERIMENTI: ⇒ Relazione annuale ANAC 2024 alla Camera dei deputati (20/05/2025)

DATO OGGETTIVO: Il rapporto tra mondo degli Appalti, PNRR e trasparenza è ancora estremamente complesso. La Relazione annuale ANAC al Parlamento presentata alla Camera dei deputati indica le criticità più evidenti del 2024 nella gestione delle risorse pubbliche, in particolare quelle del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), e richiama la necessità di rafforzare gli strumenti di controllo e trasparenza.

Il quadro tracciato dalla Relazione è chiaro: il sistema degli appalti pubblici necessita di una profonda revisione che ponga al centro trasparenza, legalità e merito. Senza questi pilastri, ha ammonito il presidente ANAC Busià, il rischio è che le risorse pubbliche finiscano per alimentare inefficienze, diseguaglianze e opacità incompatibili con una gestione moderna e responsabile della cosa pubblica.

PNRR e trasparenza: l'allarme dell'Anac sul fronte Appalti

Uno dei nodi principali riguarda l'attuazione del PNRR. In diversi ambiti la spesa reale è ancora lontana dagli obiettivi: in certi settori si è speso meno del 30% dei fondi stanziati. A preoccupare maggiormente, però, è il metodo con cui vengono gestiti gli appalti. Nel 2024, il 98% delle acquisizioni di beni e servizi è avvenuto tramite affidamenti diretti, spesso appena al di sotto del limite massimo consentito (135-140 mila euro). Una tendenza che, secondo l'ANAC, alimenta il rischio di pressioni indebite sugli amministratori e ostacola ogni forma di concorrenza.

Il valore totale degli appalti pubblici si è attestato a 271,8 miliardi di euro, per 267mila procedure complessive. Tuttavia, il dato è in calo del 4,1% rispetto al 2023 e del 7,3% sul 2022.

Appalti frazionati e infiltrazioni mafiose

Busià ha evidenziato la pratica – definita “artificiosa” – di dividere gli appalti per restare sotto le soglie che richiederebbero gare più trasparenti. Una modalità che, secondo il presidente dell'Anac, favorirebbe non solo inefficienze e sprechi, ma anche la penetrazione di interessi criminali e mafiosi. Il 2024 ha inoltre registrato un netto calo degli appalti per lavori pubblici, con una flessione del 38,9%. Un dato che riflette difficoltà operative e normative, ma anche una possibile ritrosia ad attivare procedure più complesse e trasparenti.

Norme inadeguate e conflitti d'interesse

Tra i punti critici elencati, Busià ha evidenziato l'insufficienza del nuovo correttivo al Codice dei contratti, che non ha previsto l'obbligo di indicare i titolari effettivi delle imprese. Un'omissione che compromette la possibilità per le amministrazioni di conoscere chi c'è realmente dietro a una società e rende più difficile contrastare infiltrazioni e pratiche anticoncorrenziali.

Un ulteriore allarme è stato lanciato sui numerosi casi di conflitto d'interessi e sulla progressiva erosione delle garanzie che dovrebbero separare l'azione politica dalla gestione amministrativa. (abolizione del reato di abuso d'ufficio, riduzione delle incompatibilità e assenza di una disciplina organica sulle attività di lobbying).

Sicurezza sul lavoro

Gravi preoccupazioni emergono anche sul fronte della sicurezza. L'Anac ha registrato nel 2024 ben 1.448 segnalazioni di violazioni delle norme su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: un aumento del 43% rispetto all'anno precedente e dell'87% rispetto al 2022. I rischi maggiori, ha spiegato Busià, derivano dai subappalti a catena, che riducono la tracciabilità e la responsabilità.

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Acquisti

FONTE: Relazione annuale dell'ANAC al Parlamento

RIFERIMENTI: ⇒ Relazione annuale 2023 dell'ANAC alla Camera dei deputati (14/05/2024)

 GRUPPO TORINESE TRASPORTI	ISO37001	Pagina 8 di 17
	Analisi del contesto esterno	REV. 04

DATO OGGETTIVO:

Digitalizzazione degli appalti, nuovo Codice dei contratti pubblici, occupazione femminile e giovanile, qualificazione delle stazioni appaltanti. E ancora: regolamentazione delle lobbies, Direttiva Europea Anticorruzione, vigilanza sugli appalti, stato della corruzione nelle procedure pubbliche e private. Questi i temi affrontati nella Relazione annuale dell'Autorità Anticorruzione al Parlamento alla luce dei tanti cambiamenti che hanno investito non solo il settore dei contratti pubblici, ma in generale le Pubbliche amministrazioni, le Stazioni appaltanti e gli operatori, a partire dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 36/2023 e dalla piena efficacia della digitalizzazione dei contratti pubblici, avviata il 1° gennaio 2024.

L'istituto del whistleblowing, o segnalazione di un presunto illecito, significativamente rafforzato dal D.lgs. n.24/2023, è stato interessato, nel corso del 2023, dalla pubblicazione delle nuove Linee Guida ANAC relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni esterne con le quali sono state anche fornite agli enti pubblici e privati utili indicazioni ai fini della predisposizione dei propri canali e modelli organizzativi interni. Partendo dalla constatazione che le informazioni fornite dai whistleblower sono spesso essenziali per garantire l'emersione di illeciti che sarebbero altrimenti destinati a rimanere ignoti, nella Relazione si afferma che la tutela apprestata nella normativa mira a rafforzare i principi di trasparenza e responsabilità e, nel contempo, a realizzare una funzione di prevenzione dei reati.

Il Presidente Busia ha inoltre richiamato alla necessità di una legge di regolamentazione delle lobby. *"Nonostante i solleciti, nel nostro Paese manca ancora una disciplina organica sulle lobby. Una normativa che, rifuggendo da tentazioni criminalizzatrici, si ponga l'obiettivo di garantire piena trasparenza sull'attività dei portatori di interesse, anche mediante la creazione di canali digitali, accessibili a tutti, attraverso i quali tanto le lobby più organizzate e strutturate, quanto quelle dotate di mezzi minori, possano far pervenire le proprie proposte ed osservazioni."*

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Acquisti

FONTE: Relazione annuale dell'ANAC al Parlamento

RIFERIMENTI: ⇒ Relazione annuale 2022 dell'ANAC alla Camera dei deputati (08/06/2023)

DATO OGGETTIVO:

La Relazione affronta varie tematiche, tra cui il PNRR e la necessità di una sua rinegoziazione, l'eccessivo utilizzo di deroghe e soglie alte nel nuovo Codice appalti, i pericoli del subappalto a cascata e i freni all'ingresso di donne e giovani negli appalti PNRR.

"L'attuazione del piano di riforme e investimenti del PNRR è entrata nella fase più intensa e l'aspettativa nei confronti dell'Italia risulta particolarmente alta. La Commissione UE ha manifestato preoccupazione per le vulnerabilità che minano le prospettive di crescita del nostro Paese: debito pubblico eccessivo, evasione fiscale elevata, ritardi nella transizione verde e digitale, disparità regionali nella qualità dei servizi e nei livelli di occupazione, soprattutto femminile e giovanile. Ma anche una gestione inefficace delle risorse pubbliche e una scarsa capacità amministrativa."

Le riforme previste dal PNRR hanno come obiettivo proprio il superamento di tali criticità e alcuni traguardi importanti sono stati raggiunti. Fra le altre, sono state avviate significative riforme nell'ambito della pubblica amministrazione e adottate misure strategiche per gli acquisti pubblici.

Decisiva sarà la rinegoziazione di alcune misure del PNRR per concentrare le risorse sulle vere priorità e sugli investimenti capaci di produrre benefici di lungo periodo.

Trasparenza e controllabilità sono per ANAC indispensabili anche per evitare che le tante risorse legate al PNRR, indubbiamente oggetto di interesse della criminalità e del malaffare, *"finiscano in mani sbagliate, con un danno che andrebbe ben al di là della perdita materiale dei fondi."*

Sul nuovo Codice appalti il Presidente ANAC ha ripetuto che: *"La deroga non può diventare regola, senza smarrire il suo significato e senza aprire a rischi ulteriori. Nel tempo in cui, grazie all'impiego delle piattaforme di approvvigionamento digitale e all'uso di procedure automatizzate, è possibile ottenere relevantissime semplificazioni e notevoli risparmi di tempo, accrescendo anche trasparenza e concorrenza, sorprende che per velocizzare le procedure si ricorra a scorciatoie certamente meno"*

 GRUPPO TORINESE TRASPORTI	ISO37001	Pagina 9 di 17
	Analisi del contesto esterno	REV. 04

efficienti, e foriere di rischi. Tra queste, l'innalzamento delle soglie per gli affidamenti diretti, specie per servizi e forniture, o l'eliminazione di avvisi e bandi per i lavori fino a cinque milioni di euro".

Inoltre, per quanto concerne il lavoro di donne e giovani negli appalti PNRR, il Presidente ANAC ha sottolineato: "Ci siamo impegnati per la migliore implementazione della disciplina sulla parità generazionale e di genere nei contratti pubblici, che mira a garantire migliori prospettive occupazionali alle donne e ai giovani in settori del mercato altrimenti difficilmente accessibili. Tuttavia, i dati confermano che quasi nel 60% degli appalti sopra i 40.000 euro e nel 44% di quelli sopra i 150.000 euro, le stazioni appaltanti non hanno inserito, nei bandi, le relative clausole".

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Acquisti

Di seguito i riferimenti delle precedenti Relazioni annuali ANAC (anni 2020-2021)

FONTE: Relazione annuale dell'ANAC al Parlamento

RIFERIMENTI: ⇒ Relazione annuale 2021 dell'ANAC alla Camera dei deputati (23/06/2022)

DATO OGGETTIVO:

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Acquisti

FONTE: Relazione annuale dell'ANAC al Parlamento

RIFERIMENTI: ⇒ Relazione annuale 2020 dell'ANAC alla Camera dei deputati (18/06/2021)

DATO OGGETTIVO:

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Acquisti e Risorse Umane

FONTE: Strumento web "Misura la corruzione" - ANAC

RIFERIMENTI: ⇒ Nota Metodologica - Aggiornamento giugno 2024 - Indicatori contesto.pdf

DATO OGGETTIVO: Nel mese di giugno 2024, ANAC ha proceduto all'aggiornamento di alcuni degli indicatori di contesto, sulla base dei dati disponibili. In particolare, 7 dei 18 indicatori facenti parte dei 4 domini (economia, criminalità, capitale sociale ed economia) sono stati aggiornati aggiungendo i dati per tutte le annualità disponibili successive al 2017, e sono resi disponibili sulle pagine dedicate del sito ANAC. Inoltre, sono stati aggiornati 12 indicatori presenti nella sezione "Altri indicatori", non facenti parte dei domini e che non rientrano nel calcolo dei compositi. I suddetti dati sono disponibili direttamente nella "Dashboard indicatori di contesto".

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Acquisti

FONTE: Strumento web "Misura la corruzione" - ANAC

RIFERIMENTI: ⇒ a) cruscotto indicatori comunali – Comune di Torino- anno 2023

a) Gli indicatori relativi al comune di Torino nel 2022 disponibili (ultimo anno di riferimento statistico) sono così composti:

- *Rischio di contagio* (non ci sono valori)
- *Scioglimento per mafia* (l'indicatore rileva se il Comune ha subito gli effetti di un provvedimento di scioglimento per mafia nell'anno di riferimento. In tal caso l'indicatore assume valore 1; diversamente valore 0. L'indicatore segnala una situazione di degrado istituzionale che contribuisce a determinare il rischio di corruzione.); Valore 0.
- *Addensamento sotto soglia* (rapporto tra il numero degli appalti con un importo a base d'asta compreso tra i 20.000 € e i 39.999 € e il numero degli appalti con un importo superiore ai 40.000 €. I dati sono tratti dalla banca dati nazionale dei contratti pubblici. L'indicatore segnala la possibilità di un comportamento volto a non oltrepassare le soglie previste dalla normativa al fine di eludere il maggior confronto concorrenziale e controlli più stringenti che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione.) valore di 0.5 (valori min-max compresi tra 0 e 13).

 GRUPPO TORINESE TRASPORTI	ISO37001	Pagina 10 di 17
	Analisi del contesto esterno	REV. 04

- **Reddito imponibile pro capite** (l'indicatore rileva, nell'anno di riferimento, il reddito imponibile medio dei residenti nel Comune considerato. I dati sono tratti dalle dichiarazioni fiscali. L'indicatore segnala il livello di benessere socioeconomico che contribuisce a determinare il rischio di corruzione.) pari a € 18.769,3 (valori min-max compresi tra euro 5.619 e 27.064).

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Acquisti e Risorse Umane

FONTE: ANAC

RIFERIMENTI: ⇒ a) Cruscotto Appalti - provincia di Torino – anno 2022 – Focus Indicatore – Indicatore

DATO OGGETTIVO: Alcuni degli indicatori relativi alla provincia di Torino sono catalogati nelle fasce di elevata attenzione: Scostamenti dei costi (IND. 5: Media del rapporto fra importo a consuntivo e importo di aggiudicazione [val. 3.16]), Offerta singola (IND. 9: Numero appalti con offerta singola (una sola offerta ammessa a fronte di un'unica offerta presentata) / Numero totale appalti aggiudicati[val. 0.68]), Offerte escluse (IND. 10: Media del rapporto tra numero offerte escluse e numero offerte presentate [val. 4.4]).

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Acquisti

FONTE: Commissione Europea - Relazione sullo Stato di diritto

RIFERIMENTI: ⇒ Commissione Europea - Relazione sullo Stato di diritto in Italia 2025 (Bruxelles 08/07/2025) - pag. 1-3 e 27-28

DATO OGGETTIVO: La sesta Relazione annuale sullo Stato di Diritto è stata pubblicata l'8 luglio 2025 e contiene l'analisi qualitativa della Commissione Europea sui 27 Stati membri, tra cui l'Italia, su quattro aree tematiche: il sistema giudiziario, il quadro anticorruzione, il pluralismo dei media e altri aspetti istituzionali che garantiscono l'equilibrio dei poteri all'interno di uno Stato (dall'inclusività del processo legislativo al ruolo della società civile).

La Relazione contiene inoltre raccomandazioni specifiche e una valutazione qualitativa dei progressi compiuti da tutti gli Stati membri nell'attuazione delle raccomandazioni degli anni precedenti.

Stato di diritto

Lo Stato di diritto impone a tutti i pubblici poteri di agire sempre entro i limiti fissati dalla legge, nel rispetto dei valori della democrazia e dei diritti fondamentali, e sotto il controllo di organi giurisdizionali indipendenti e imparziali. Lo Stato di diritto è un principio consolidato. Sebbene gli Stati membri abbiano identità e tradizioni nazionali diverse, il significato essenziale dello Stato di diritto è lo stesso in tutta l'UE e può essere definito in base a sei principi:

- **legalità**, che implica un processo legislativo trasparente, responsabile, democratico e pluralistico;
- **certezza del diritto**;
- **divieto di esercizio arbitrario del potere esecutivo**;
- **tutela giurisdizionale effettiva** da parte di organi giurisdizionali indipendenti e imparziali, con un controllo giurisdizionale effettivo, anche per quanto riguarda il rispetto dei diritti fondamentali;
- **separazione dei poteri e uguaglianza davanti alla legge**.

Questi principi sono stati riconosciuti dalla Corte di giustizia dell'Unione europea e dalla Corte europea dei diritti dell'uomo. Inoltre, il Consiglio d'Europa ha elaborato norme e formulato pareri e raccomandazioni che forniscono orientamenti consolidati per promuovere e sostenere lo Stato di diritto.

Per la Commissione europea l'Italia ha compiuto progressi limitati sugli aspetti oggetto delle raccomandazioni formulate nella Relazione sullo Stato di diritto 2024. Sebbene siano stati rilevati alcuni avanzamenti in aree specifiche la Commissione europea raccomanda di:

- completare la digitalizzazione dei tribunali penali e delle procure.
- approvare la legge sui conflitti d'interesse e una normativa organica sul lobbying.
- affrontare rapidamente il problema dei finanziamenti politici opachi (affrontare efficacemente e rapidamente la pratica di incanalare le donazioni attraverso fondazioni e associazioni politiche e introdurre un registro elettronico unico per le informazioni sul finanziamento dei partiti e

 GRUPPO TORINESE TRASPORTI	ISO37001	Pagina 11 di 17
	Analisi del contesto esterno	REV. 04

- delle campagne);
- garantire un finanziamento stabile e indipendente ai media pubblici (portare avanti il processo legislativo in corso del progetto di riforma sulla diffamazione e sulla protezione del segreto professionale e delle fonti giornalistiche, evitando ogni rischio di incidenza negativa sulla libertà di stampa);
- portare avanti la riforma della diffamazione in linea con gli standard europei.
- costituire un'istituzione nazionale per i diritti umani conforme ai Principi di Parigi dell'ONU.

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Acquisti, Risorse Umane, Liberalità

Di seguito i riferimenti delle precedenti Relazioni sullo stato di diritto (anni 2022-2024)

FONTE: Commissione Europea - Relazione sullo Stato di diritto

RIFERIMENTI: ⇒ Commissione Europea - Relazione sullo Stato di diritto in Italia 2024 (Bruxelles 24/07/2024) - pag. 1-3 e 16-25

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Acquisti, Risorse Umane, Liberalità

FONTE: Commissione Europea – Relazione sullo Stato di diritto

RIFERIMENTI: ⇒ Commissione Europea – Relazione sullo Stato di diritto in Italia 2023 (Bruxelles 05/07/2023) – pag. 1-3 e 16-25

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Acquisti, Risorse Umane, Liberalità

FONTE: Commissione Europea - Relazione sullo Stato di diritto

RIFERIMENTI: ⇒ Commissione Europea - Relazione sullo Stato di diritto in Italia 2022 (Bruxelles 13/07/2022) - pag. 1-3 e 15-21

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Acquisti, Risorse Umane, Liberalità

FONTE: Banca d'Italia – UIF

RIFERIMENTI: Raccomandazioni della Banca d'Italia sull'autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo 2025

FONTE: Banca d'Italia – Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

RIFERIMENTI: Rapporto Annuale 2024 - Roma, maggio 2025

DATO OGGETTIVO:

Nel 2024 l'analisi delle segnalazioni ha confermato la ricorrenza di **articolati schemi operativi finalizzati a schermare la corresponsione di indebite utilità a esponenti politici o con incarichi apicali in Pubbliche amministrazioni**. Tali schemi si avvalgono dell'interposizione di enti spesso esteri, con assetti proprietari non trasparenti e di difficile ricostruzione, o della realizzazione di operazioni immobiliari ravvicinate e complesse.

Sono emersi casi emblematici: un dipendente di società a partecipazione pubblica ha ricevuto bonifici di ingente ammontare da un trust estero riconducibile al suo nucleo familiare, alimentato da un'impresa estera con rapporti commerciali con la stessa società pubblica. In un altro caso, il familiare di una persona politicamente esposta (PEP) ha acquistato un immobile di prestigio in comproprietà con un imprenditore operante nello stesso settore della PEP, per poi acquisirne l'intera proprietà attraverso una permuta con valore significativamente superiore al prezzo iniziale.

L'abuso di fondi pubblici rappresenta un'area di rischio crescente. Le segnalazioni relative al PNRR sono aumentate da 309 nel 2023 a **805 nel 2024**, con anomalie che riguardano principalmente:

- Accesso a fondi da parte di soggetti privi dei requisiti necessari o con profilo economico incoerente

 GRUPPO TORINESE TRASPORTI	ISO37001	Pagina 12 di 17
	Analisi del contesto esterno	REV. 04

- Utilizzo dei fondi in maniera difforme rispetto alle finalità dichiarate
- Destinazione a scopi privati delle risorse pubbliche

I **finanziamenti assistiti da garanzia pubblica** hanno evidenziato criticità nell'istruttoria da parte degli intermediari eroganti, con la garanzia pubblica utilizzata come strumento di mitigazione del rischio nella quasi totalità delle posizioni in portafoglio, trasferendo di fatto il rischio di credito allo Stato in assenza di adeguati presidi.

L'approfondimento di casistiche complesse ha confermato l'esteso sfruttamento dei servizi di IBAN virtuale (v-IBAN) e di correspondent banking come efficienti strumenti dissimulativi in una pluralità di contesti illeciti. Tali servizi consentono una rapida stratificazione delle transazioni attraverso più giurisdizioni, operando secondo la logica del "money laundering as a service", sfruttando le aree grigie della normativa UE e le diverse applicazioni a livello nazionale.

Gli approfondimenti, condotti anche attraverso joint analyses con FIU europee, hanno evidenziato il frequente coinvolgimento di:

IP e IMEL autorizzati in ambito europeo operanti in libera prestazione di servizi

IP e IMEL extra-UE titolari di master accounts presso banche UE con v-IBAN per clienti stranieri

Agenti di pagamento senza valide licenze comunitarie che, dietro apparente legittimazione, celano canali di riciclaggio per fondi illeciti provenienti da frodi nelle fatturazioni e abuso di fondi pubblici

Un caso significativo ha riguardato **oltre 100 milioni di euro** provenienti dall'Italia, canalizzati su un conto di un agente presso un IP di uno Stato membro e poi destinati in Cina mediante triangolazione.

Uno **studio specifico sull'infiltrazione mafiosa nei comuni italiani** (2016-2021) ha analizzato i comuni sciolti per mafia, evidenziando:

- Maggiori costi operativi e rigidità della spesa
- Allocazione impropria di fondi verso settori strategici per la criminalità (edilizia, gestione rifiuti)
- Ridotta efficienza nella raccolta delle entrate
- Minore trasparenza negli appalti pubblici

È stato sviluppato un **algoritmo di machine learning** per determinare il rischio di infiltrazione in tutti i comuni italiani, correlato con la maggiore presenza di imprese potenzialmente collegate alla criminalità organizzata.

L'**infiltrazione nell'economia legale** risponde a tre motivazioni principali: (1) **Funzionale**: imprese che supportano direttamente attività criminali (es. "cartiere"); (2) **Competitiva**: imprese che traggono vantaggio dalle attività illecite incrementando la competitività; (3) **Relazionale**: imprese utilizzate per ampliare la rete di relazioni della criminalità organizzata.

Quest'ultima tipologia rappresenta il rischio più insidioso, con minore probabilità di detection attraverso le transazioni finanziarie tradizionali, richiedendo approcci predittivi e rafforzamento delle capacità di analisi economico-finanziaria.

Le **tre aree di rischio tradizionali** - evasione fiscale, abuso di fondi pubblici/corruzione e criminalità organizzata - continuano a rivestire primaria rilevanza nei flussi segnaletici, con una strutturazione finanziaria delle fattispecie sempre più articolata per ostacolarne l'individuazione e la tracciabilità.

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: AFC (pianificazione), Acquisti, Ambiente

Si segnala inoltre quale utile riferimento metodologico in tema di antiriciclaggio (segnalazioni operazioni sospette) il report UIF: Raccomandazioni della Banca d'Italia sull'autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo 2025.

FONTE: ISTAT

RIFERIMENTI: La corruzione in Italia Anno 2022-2023) (Giugno 2024)

DATO OGGETTIVO: Il documento indaga in otto settori chiave (sanità, assistenza, istruzione, lavoro, uffici pubblici, giustizia, forze dell'ordine, public utilities) il numero di famiglie (cittadini tra 18 e 80 anni) coinvolte in dinamiche corruttive – chiedendo agli intervistati se a loro stessi o a un familiare convivente sia stato suggerito o richiesto di pagare, fare regali o favori in cambio di facilitazioni per

 GRUPPO TORINESE TRASPORTI	ISO37001	Pagina 13 di 17
	Analisi del contesto esterno	REV. 04

avere un servizio o un'agevolazione – ovvero a conoscenza indiretta di casi di corruzione (chiedendo se fatti simili siano accaduti nel proprio ambiente ad amici, colleghi e familiari).

Confrontando i dati relativi al triennio 2020-2023 con gli anni 2013-2016 (oggetto della precedente indagine) si osserva una diminuzione netta del fenomeno con un passaggio dal 2,7% delle famiglie che hanno subito almeno una richiesta di denaro, regali o altro, all'1,3% per l'ultimo triennio considerato gli ultimi tre anni. Come si evidenzia nel report, tale dato è sicuramente condizionato dalla pandemia da Covid-19 che proprio tra il 2020 e il 2021 può avere alterato lo stesso ricorso ad alcuni servizi.

Pare significativo segnalare che sono stati introdotti dei quesiti volti a rilevare la tolleranza verso il fenomeno della corruzione dai quali emerge che il 20% circa della cittadinanza ritiene accettabile che un genitore offra o accetti di pagare per trovare lavoro a un figlio/figlia, e circa il 16% della popolazione ritiene accettabile farsi raccomandare da una persona familiare o da amici per essere assunti.

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Acquisti e Risorse Umane

FONTE: Transparency International Italia

RIFERIMENTI: Corruption Perceptions Index 2024

DATO OGGETTIVO: La relazione annuale 2024 conferma per l'Italia un valore di 54 punti nell'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) e colloca il nostro Paese al 52° posto nella classifica globale dei 180 Paesi oggetto della misurazione, perdendo 10 posizioni rispetto al 2023.

L'Indice di Percezione della Corruzione elaborato annualmente da Transparency International classifica i Paesi in base al livello di corruzione percepita nel settore pubblico, attraverso l'impiego di 13 strumenti di analisi e di sondaggi rivolti ad un pubblico di esperti. Il punteggio finale è determinato in base ad una scala che va da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita).

Vent'anni dopo l'adozione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, il progresso rimane limitato: il CPI 2024 rivela che in più di un decennio la maggior parte dei Paesi ha fatto pochi progressi nell'affrontare la corruzione del settore pubblico. La media globale rimane stabile a 43 su 100. Oltre 120 Paesi, ovvero più di due terzi del campione, ottengono ancora un punteggio inferiore al punto medio della scala (50 su 100). Nell'ultimo decennio, 28 Paesi hanno compiuto progressi significativi, mentre 35 hanno subito un peggioramento.

Il consolidamento del punteggio del nostro Paese nel CPI 2024 segna la prima inversione di tendenza dal 2012, con una diminuzione di 2 punti rispetto al 2023 (da 56 a 54). L'Italia si conferma **al 19° posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione Europea**.

Il Report CPI 2024 mette in evidenza la forte correlazione tra corruzione e crisi climatica. La corruzione indebolisce le azioni di contrasto alla crisi climatica: fondi destinati a ridurre le emissioni e a proteggere le popolazioni vulnerabili vengono sottratti o utilizzati in modo improprio. Al tempo stesso, la corruzione sotto forma di indebita influenza ostacola le politiche volte ad affrontare la crisi climatica e porta a danni ambientali.

Con un punteggio medio di 64 su 100 (in calo di un punto rispetto al 2023), l'Europa occidentale e l'Unione Europea rimane la regione con il punteggio più alto nell'Indice di Percezione della Corruzione, ma l'efficacia delle misure anticorruzione continua a essere compromessa dall'indebolimento dei sistemi di controlli e contrappesi sui vari poteri.

In Italia, ad oggi, rimangono aperte alcune questioni che continuano ad incidere negativamente sulla capacità del nostro sistema di prevenzione della corruzione nel settore pubblico. Dalle carenze normative che regolano il tema del conflitto di interessi nei rapporti tra pubblico e privato, alla mancanza di una disciplina in materia di lobbying ed alla recente sospensione del registro dei titolari effettivi che potrebbero limitare gli sforzi dell'anticorruzione.

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Direzionali e Acquisti

 GRUPPO TORINESE TRASPORTI	ISO37001	Pagina 14 di 17
	Analisi del contesto esterno	REV. 04

FONTE: Transparency International Italia

RIFERIMENTI: ⇒ Corruption Perceptions Index 2023

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Direzionali e Acquisti;

FONTE: Transparency International Italia

RIFERIMENTI: ⇒ Corruption Perceptions Index 2022

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Acquisti

FONTE: OECD – OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico)

RIFERIMENTI: Companies' assessments of anti-corruption compliance - (25/03/2025)

DATO OGGETTIVO: Nell'ultimo decennio, le aziende di tutto il mondo hanno investito in modo significativo nello sviluppo di programmi di conformità anticorruzione. Valutare l'efficacia di questi programmi si è rivelato impegnativo e richiede che le aziende vadano oltre un approccio basato sulla verifica di elementi essenziali, definiscano obiettivi chiari, misurino i progressi e l'impatto e promuovano una cultura dell'integrità. Il documento OECD fa il punto sulle metodologie e sugli strumenti – come indicatori chiave di performance, indagini sulla cultura aziendale, analisi dei dati, audit e apprendimento tra pari – che le aziende utilizzano per valutare e migliorare l'efficacia dei propri programmi anticorruzione.

Mentre le aziende fanno progressi nello sviluppo di programmi di conformità anticorruzione, devono anche adottare misure per valutare l'efficacia di questi programmi nel prevenire la corruzione. In pratica, gli sforzi di valutazione delle aziende sono guidati da almeno tre fattori: (1) evitare sanzioni e danni reputazionali - Il principale fattore motivante è l'approccio reattivo guidato da preoccupazioni legate al rischio. Le aziende calibrano i loro sforzi di valutazione in base ai requisiti delle legislazioni anticorruzione -; (2) giustificare gli investimenti in conformità - Le valutazioni forniscono prove che le misure anticorruzione contribuiscono al successo aziendale, supportando il personale della conformità nel legittimare e garantire investimenti -; (3) promuovere una cultura di integrità - Le valutazioni possono supportare un approccio proattivo che favorisce olisticamente una cultura aziendale di integrità -.

Il documento descrive le metodologie e le capacità necessarie. Valutare l'efficacia richiede infatti che le aziende: (a) definiscano cosa costituisce un programma anticorruzione efficace; (b) valutino il programma in base ai risultati desiderati; (c) identifichino obiettivi e iniziative rilevanti; (d) raccolgano dati per intraprendere azioni correttive.

L'approccio deve essere basato sul rischio comprensivo di considerazioni etiche per : valutare le misure anticorruzione basandosi sui rischi identificati; valutare come gli standard etici si traducono in atteggiamenti e comportamenti dei dipendenti.

Tutto questo richiede capacità organizzative chiave: (1) un forte impegno della leadership (senior e middle management), (2) team multidisciplinari per garantire che gli sforzi di conformità siano integrati nelle funzioni aziendali; (3) una forte collaborazione tra dipartimenti (conformità, risorse umane, IT, data science [diversa da IT n.d.t.]).

Il documento riconosce anche strumenti di valutazione quantitativi e qualitativi utilizzati dalle aziende: Indicatori e metriche basati su attività e risultati (fondamentali per verificare se gli obiettivi del programma vengono raggiunti), sondaggi su cultura e comportamento (valutano il grado di integrazione di una cultura di integrità nell'organizzazione), analisi dei dati e intelligenza artificiale (quali aiuto a identificare tendenze, segnali di allarme e aree di debolezza, permettendo miglioramenti continui e tempestivi), Audit interni ed esterni (forniscono informazioni sull'efficacia, specialmente quando incorporano scienze comportamentali), benchmarking, apprendimento tra pari e azioni collettive offrono potenziale considerevole per supportare le valutazioni(l'apprendimento tra

 GRUPPO TORINESE TRASPORTI	ISO37001	Pagina 15 di 17
	Analisi del contesto esterno	REV. 04

pari all'interno di settori con sfide simili può essere prezioso, il benchmarking confronta gli sforzi di un'azienda con quelli di organizzazioni simili, le iniziative di azione collettiva riuniscono settore privato e stakeholder per affrontare problemi comuni)

Il documento si conclude con le indicazioni su sfide e raccomandazioni. La sfida più importante è senza dubbio la tensione tra l'interesse per il coinvolgimento della intera collettività e le considerazioni di riservatezza dei singoli. Da queste considerazioni il documento fa scaturire delle raccomandazioni ai governi: (1) migliorare l'allineamento e la coerenza delle regole sulla conformità anticorruzione aziendale; (2) facilitare il dialogo pubblico-privato; (3) offrire incentivi per l'implementazione di programmi di conformità efficaci.

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Direzionali, Acquisti e Risorse Umane,

FONTE: OECD - OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico)

RIFERIMENTI: Anti-Corruption and Integrity Outlook 2024 - (26/03/2024)

DATO OGGETTIVO: Il Report mira a fornire raccomandazioni e analisi per migliorare le politiche anticorruzione e di integrità pubblica nei paesi OCSE, affrontando le nuove sfide globali.

I quadri normativi anticorruzione e integrità dei paesi OCSE stanno migliorando, ma c'è un ampio divario di implementazione, il che significa che i paesi non stanno mitigando i rischi di corruzione come potrebbero.

In particolare, i paesi OCSE soddisfano in media il 76% dei criteri OCSE sulle normative sui conflitti di interesse, ma solo il 40% sulle pratiche. Analogamente, i paesi soddisfano il 67% dei criteri sulla gestione e l'audit del rischio di corruzione, ma solo il 33% sulle pratiche.

Le raccomandazioni per i Paesi possono essere così sintetizzate:

- migliorare la raccolta dei dati per monitorare l'efficacia delle politiche
- espandere le strategie anticorruzione per affrontare i nuovi rischi (IA, transizione ecologica)
- sfruttare l'IA quale strumento di efficientamento del contrasto alla corruzione
- rafforzare l'audit interno e la trasparenza nel lobbying
- gestire i rapporti tra funzionari pubblici e potenze straniere con politiche rigorose, potenziando la cooperazione internazionale nel monitoraggio delle interferenze straniere.

Devono, quindi, aggiornare e modernizzare i propri quadri di integrità di fronte ai nuovi rischi di corruzione legati soprattutto alla transizione verde e all'intelligenza artificiale, al fine di sostenere la crescita economica e la governance democratica.

La mancanza di un monitoraggio e di una raccolta dati efficaci rende impossibile per i paesi sapere se le loro politiche e i loro processi effettivamente mitigano il rischio di corruzione e migliorano l'integrità nella pratica. Impedisce inoltre alle aziende e ai cittadini di accedere a informazioni utili sugli sforzi dei governi per frenare la corruzione.

Solo 12 paesi OCSE raccolgono dati per stabilire se le raccomandazioni dei revisori interni siano seguite dalle organizzazioni pubbliche. Allo stesso modo, i paesi non stanno monitorando adeguatamente le presentazioni delle dichiarazioni di interessi richieste. E solo nove paesi monitorano quali lavori i titolari di cariche di alto livello assumono dopo aver lasciato la carica pubblica, esponendoli potenzialmente a conflitti di interesse. Sebbene gli indicatori di integrità pubblica OCSE stiano affrontando questa lacuna di dati, è fondamentale rafforzare gli sforzi di raccolta dati a livello nazionale. Un quadro di integrità non sufficientemente efficace limita la capacità delle autorità pubbliche di affrontare adeguatamente le grandi sfide in corso come la transizione green, l'intelligenza artificiale e le interferenze estere (legate ai diversi conflitti, anche a bassa intensità, esistenti).

Il 6° Piano d'Azione Nazionale (6NAP) per il Governo Aperto in Italia 2024-2026 rappresenta un impegno ufficiale del nostro Paese verso la comunità nazionale e internazionale di Open Government Partnership (OGP) e raccoglie alcune di queste sfide. In particolare, l'impegno "Rafforzamento della trasparenza dei processi decisionali nei rapporti tra decisori pubblici e portatori d'interesse" punta a

 GRUPPO TORINESE TRASPORTI	ISO37001	Pagina 16 di 17
	Analisi del contesto esterno	REV. 04

introdurre e diffondere pratiche che concretamente rendano trasparenti le relazioni fra decisori pubblici nazionali e portatori di interesse, in attuazione del principio del *leading by example*.
PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Acquisti; Risorse Umane

FONTE: OECD

RIFERIMENTI : ⇒ Implementing the OECD Anti-bribery Convention – 18/10/2022

PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE: Acquisti

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO – DATI SOGGETTIVI – STAKEHOLDER INTERNI –

PERCEZIONE DEL RISCHIO

Nel corso di incontri/interlocuzioni con i primi livelli ed i titolari di posizione di GTT per analizzare e valutare i rischi corruttivi della società, è stato anche chiesto se si aveva notizia di eventi corruttivi o simili in contesti analoghi o se non si avevano evidenze.

Il RPCT/RFCPC monitora quotidianamente, mediante ricerca sugli organi di stampa, le principali notizie relative a reati di corruzione propria e non, tenendone traccia documentale e le notizie relative a indici e indicatori di monitoraggio che migliorino l'efficacia del monitoraggio del processo.

Dalle attività di analisi e di monitoraggio delle fonti di informazione è emersa la percezione delle seguenti aree esposte a rischio corruzione ex L.190/2012:

- procedure di acquisti / incarichi professionali
- esecuzione dei contratti (collaudi, accettazione materiali, penali, manutenzione software e hardware ecc.)
- risorse umane
- verifica titoli e gestione verbali

WHISTLEBLOWING

Non vi sono state segnalazioni da parte di whistleblower:

ANNO	NR. SEGNALAZIONI WHISTLEBLOWING	AREA DI RISCHIO DELLA SEGNALAZIONE
2025	0	--
2024	0	--
2023	0	--
2022	0	--
2021	0	--

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO – DATI SOGGETTIVI – STAKEHOLDER ESTERNI –

esigenze e aspettative degli stakeholder esterni

PARTE INTERESSATA	ESIGENZA / ASPETTATIVA	PROCESSI CORRELATI A RISCHIO CORRUZIONE
Ente di controllo / Azionista / Organismi di governance / Finanziatori	Rispetto della legge in generale ed in particolare non commissione di reati in tema di corruzione; buona amministrazione che comporta tra l'altro corretta gestione	Amministrazione, Erogazione e monitoraggio del contratto di servizio; Acquisti e Risorse Umane

 GRUPPO TORINESE TRASPORTI	ISO37001	Pagina 17 di 17
	Analisi del contesto esterno	REV. 04

	amministrativa e contabile, corretta redazione del bilancio; corretta gestione dei contratti attivi e passivi, corretta gestione del personale.	
Regione Piemonte/Committenti (Enti locali)	Corretta gestione dei contratti di servizio, corretta gestione della rendicontazione dei servizi svolti e/o delle risorse pubbliche spettanti.	Amministrazione, Erogazione e monitoraggio del contratto di servizio
Dipendenti	Corretta gestione del rapporto di lavoro.	Risorse Umane
Organizzazioni Sindacali	Corretta gestione della fruizione dei diritti sindacali delle OOSS, corretta gestione degli episodi selettivi e del rapporto di lavoro dei dipendenti.	Risorse Umane
Clienti	Corretta gestione della vendita del titolo di viaggio/sosta/ecc.; corretta gestione delle irregolarità di viaggio e sosta (sanzioni, ricorsi, ecc).	Verifica titoli
Associazioni dei consumatori / dei disabili / Comunità locale / Altre Istituzioni / Associazione Trasporti / Media	Rispetto della legge in generale ed in particolare non commissione di reati in tema di corruzione; buona amministrazione che comporta tra l'altro corretta gestione del contratto di servizio, corretta gestione dei flussi finanziari.	Erogazione e monitoraggio del contratto di servizio, Amministrazione
Aziende partecipate	Rispetto della legge in generale ed in particolare non commissione di reati in tema di corruzione; buona amministrazione che comporta tra l'altro corretta gestione dei requisiti di incompatibilità/inconferibilità, corretta redazione del bilancio; corretta gestione dei contratti tra le parti.	Erogazione e monitoraggio del contratto di servizio, Amministrazione
Fornitori / Imprese di trasporto	Corretta gestione del processo Acquisti; corretta gestione dell'esecuzione del contratto; corretta gestione dei pagamenti.	Acquisti

Analisi del contesto esterno - interpretazione dei dati ed estrazione elementi utili

Da quanto sopra esposto risultano confermate le seguenti aree correlate ai processi maggiormente esposti a rischio corruttivo:

- acquisti, incarichi professionali ed esecuzione dei contratti
- risorse umane
- amministrazione finanza e controllo
- verifica titoli e gestione verbali
- monitoraggio e consuntivazione del servizio erogato

L'analisi del contesto esterno trova concreta applicazione nel Catalogo Rischi e determina, per tutti i processi aziendali, il valore=3 dello specifico criterio di valutazione di probabilità, definito dal documento di sistema "Metodologia valutazione del rischio corruttivo".

ALLEGATO 1**CATALOGO RISCHI**

La mappatura dei rischi consiste nell'analizzare i processi operativi della Società e individua le attività maggiormente sensibili a rischio corruttivo attivando determinati controlli, e attività di monitoraggio che permettono di minimizzare il rischio di corruzione.

La mappatura dei processi è pubblicata sul sito istituzionale.

Le informazioni riportate nella scheda sono le seguenti:

Aree di rischio;
attività di competenza del processo in esame;
Responsabili/process owner;
Eventi rischiosi;
Fattori abilitanti;
Misure a presidio del rischio;
Valutazione e livello di rischio;
Individuazione di ulteriori misure ove necessario (livello critico rischio residuo);

Il risultato atteso è un catalogo dei processi, con l'indicazione degli input, degli output, degli uffici coinvolti e delle responsabilità.

La mappatura ha permesso gradualmente di avere una rappresentazione più esatta della realtà aziendale, calibrando con maggior precisione anche le misure di prevenzione nelle aree maggiormente esposte.

Ogni aggiornamento del Catalogo Rischi sarà svolto in funzione di evoluzioni del quadro normativo di riferimento e di rilevanti cambiamenti organizzativi interni.

Processo		Sotto-processo		Pag.
	N°			
DIREZIONALI	0			4
PIANIFICAZIONE STRATEGICA	1	ANALISI DI CONTESTO/MERCATO e VALUTAZIONE RISCHIO DI IMPRESA		5
	2	DEFINIZIONE OBIETTIVI		5
	3	PROGETTI DI SVILUPPO E PARTECIPAZIONE A GARE		5
PIANIFICAZIONE INDUSTRIALE	4	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE		6
	5	PIANO DI MARKETING		6
	6	PIANO DI PRODUZIONE DEI SERVIZI		6
PIANIFICAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA	7	BUDGET E PIANO INVESTIMENTI		7
	8	PIANO FINANZIARIO		7
EROGAZIONE SERVIZI MOBILITA'	9	9.1 TPL URBANO E SUBURBANO		8
		9.2 TPL EXTRAURBANO		8
		9.3 METRO		9
		9.4 PARCHEGGI		10
		9.5 SERVIZI TURISTICI		11
VERIFICA TITOLI E SANZIONI	10	10.1 VIAGGIO		12
		10.2 SOSTA		12
COMUNICAZIONE	11	11.1 COMUNICAZIONE ESTERNA		13
		11.2 INFOMOBILITA'		14
VENDITA PRODUZIONE DIRETTA MOBILITA'	12	12.1 VENDITA A BORDO TPL EXTRAURBANO		15
		12.2 VENDITA ADDETTI SOSTA		15
		12.3 VENDITA ASSISTENTI ALLA CLIENTELA		15
		12.4 CENTRI SERVIZIO AL CLIENTE		15
		12.5 BIGLIETTERIE PARK IN STRUTTURA		15
		12.6 BIGLIETTERIE SERVIZI TURISTICI		15
		12.7 GRANDI CLIENTI		15
		12.8 RIVENDITE		15
		12.9 E-COMMERCE		15
		12.10 APP		15
		12.11 BIGLIETTERIE AUTOMATICHE		15
		12.12 CASSE AUTOMATICHE PARCHEGGI		15
		12.13 GESTIONE MAGAZZINO BIGLIETTI		15
		12.14 SERVIZI TURISTICI COMMERCIALI		15
		12.15 RACCOLTA INCASSI		15
VENDITA PRODUZIONE INDIRETTA MOBILITA'	13	13.1 SPAZI PUBBLICITARI		15
		13.2 INFRASTRUTTURA TLC		15
		13.3 VENDITA MATERIALI		15
		13.4 KNOW-HOW		15
		13.5 VENDITA SPAZI PER BEVANDE E SNACK		15
POST-VENDITA	14	14.1 ASSISTENZA AL CLIENTE		16
		14.2 CUSTOMER SATISFACTION		16
SICUREZZA DEL TRASPORTO	15	15.1 SICUREZZA TRASPORTO TPL		17
		15.2 SICUREZZA TRASPORTO METRO		18
INGEGNERIA E MANUTENZIONE ROTABILI	16	16.1 INGEGNERIA BUS E TRAM		19
		16.2 MANUTENZIONE BUS E TRAM		19
		16.3 MANUTENZIONE ROTABILI METRO		20

Processo		Sotto-processo		Pag.
	N°			
INGEGNERIA E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE	17	17.1	IMPIANTI DI RIFORNIMENTO	21
		17.2	INFRASTRUTTURA TRANVIARIA	22
		17.3	INFRASTRUTTURA METROPOLITANA	23
		17.4	INFRASTRUTTURA PARCHEGGI	24
		17.5	SEGNALETICA	25
		17.6	GESTIONE IMMOBILI	26
ICT	18			27
RISORSE UMANE	19			28
AMMINISTRAZIONE E FINANZA	20			29
LEGALE	21			30
ACQUISTI	22			31
COMUNICAZIONE INTERNA	23			32
QUALITA' AMBIENTE SICUREZZA ENERGIA	24	24.1.1	AMBIENTE	33
		24.1.2	AMBIENTE/SICUREZZA	33
		24.2	QUALITA'	33
		24.3	PARITA' DI GENERE	33
		24.4	PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	33
		24.5	SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI	33
FACILITY MANAGEMENT	25			34
PROTEZIONE AZIENDALE	26			35
CONTROLLO REPORTING E AUDIT	27	27.1	CONTROLLO DI GESTIONE	36
		27.2	CONTROLLO COMPLIANCE	36
		27.3	AUDIT QUALITA' AMBIENTE SALUTE E SICUREZZA	36
		27.4	AUDIT SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI	36
		27.5	AUDIT PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	36
		27.6	AUDIT SGS	36

PTPCT 2024 - 2026 - Catalogo di vendita

190

190

PT PCT 2024-2026 - Catalogo Ricerca

PT 101783M 2 026 - Catalogue 8/2013

PTPCT 2024 - 2026 - Catalogue des sites

[illegible]

[illegible]

PTDCT 2024-2026 - Catalogo Ricerca

[illegible]

PFO 2006 2006 Catalogue No. 10

[illegible]

PMIC 12 8204 00 26 - (Carab. p. 824b)

[illegible]

© 2007 Blackwell Publishing Ltd *Journal of Internal Medicine* 261: 103–110

PTPCT 2024-2026 - Catalogo PTPCH

SECTION 100.000.000.000.000.000

[illegible]

STT
GRUPPO TORINESE TRASPORTI

PMAC 12 82M 08 26 -Carab. go. 82M 11

[illegible]

PTPCT 2024 - 2026 - Catalogo Rischio

PTPCT 2024 -2026 - Catalogo Rischio

PT PCT 2024-2026 - Catalogo Ricerca

[illegible]

ALLEGATO 2**SEZIONE TRASPARENZA**

ALL. 2 SEZIONE TRASPARENZA – D.lgs. 33/2013 e s.m.i.

Fondamentale strumento di prevenzione della corruzione è il principio di trasparenza che è alla base del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97 e s.m.i. “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

In questa Sezione sono descritte le misure adottate dalla Società per dare corso agli adempimenti inerenti alla trasparenza proattiva (obblighi di pubblicazione e aggiornamento Sezione “Società Trasparente”) e reattiva (istituti di accesso).

La sezione “Società Trasparente” del sito istituzionale di GTT è in continuo aggiornamento al fine di dare compiuta attuazione alle disposizioni ANAC con particolare riferimento alla Determinazione n. 1134/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, all’Allegato 9 del PNA 2022 e alla Delibera 264/2023, come modificata ed aggiornata dalla Delibera 601/2023, con riferimento agli atti, alle informazioni e ai dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza.

Al riguardo, si precisa che l’adempimento degli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici avviene distinguendo tra obblighi inerenti ad attività svolte nell’ambito dei settori speciali, ossia strettamente strumentali dal punto di vista funzionale all’esercizio del servizio di TPL, e attività svolte da GTT nell’ambito di settori “estranei” (ordinari) (quindi non rientranti nell’ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici), ove GTT agisce iure privatorum¹⁷.

Nel primo caso, gli obblighi di trasparenza sono adempiuti mediante le modalità individuate dalla delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023. Nel dettaglio, GTT è tenuta ad inserire sul sito istituzionale, nella sezione “Società trasparente”, un collegamento ipertestuale che rinvii ai dati relativi all’intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP secondo le regole tecniche di cui al provvedimento adottato da ANAC ai sensi dell’articolo 23 del codice. Tale collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell’ente concedente ed assicura la trasparenza dell’intera procedura contrattuale, dall’avvio all’esecuzione.

Con riferimento ai settori “estranei”, invece, GTT adempie agli obblighi di pubblicazione mediante indicazione del link che rinvia alla piattaforma certificata “Acquisti telematici GTT”, e, nel dettaglio, alla singola procedura di acquisto recante tutti i dati e le informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione.

Con riferimento all’ambito di applicazione del d.lgs. 36/2023 in relazione alle attività svolte da GTT, si rinvia al **Regolamento Acquisti**, da ultimo approvato con delibera del CdA del 26.10.2023

Nel corso del 2026 la sezione “Società trasparente” sarà aggiornata in base alle indicazioni dell’Autorità. Al fine di garantire il regolare flusso delle informazioni ai sensi dell’art. 43 c. 3 del D.Lgs. 33/2013, gli adempimenti in materia di trasparenza sono declinati nella seguente tabella

Nella tabella sono stati indicati, al fine di garantire

- i dati oggetto di pubblicazione con il relativo riferimento normativo;
- il responsabile della trasmissione del dato, indicato con la posizione ricoperta in organigramma;
- il responsabile della pubblicazione (RPCT);
- la tempistica di aggiornamento;
- il termine previsto per la pubblicazione.

¹⁷ Con riferimento all’ambito di applicazione del d.lgs. 36/2023 in relazione alle attività svolte da GTT, si rinvia al Regolamento Acquisti, da ultimo approvato con delibera del CdA del 26.10.2023.

In attuazione delle linee guida del Consiglio di Amministrazione la sezione “Società trasparente” è stata negli anni implementata con la pubblicazione dei seguenti dati non obbligatori ai sensi del D.Lgs. 33/2013,:

- Personale – I^a livelli non dirigenziali;
- Politica di prevenzione della corruzione
- Rapporto di Sostenibilità (precedentemente DNF)
- Certificazioni ISO conseguite dall'Azienda
- interventi finanziati con i fondi del PNRR

Accesso Civico

In conformità alle disposizioni dell'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, commi 1 e 2, sono previsti l'Accesso civico “*semplice*” e l'accesso civico “*generalizzato*”.

Per Accesso civico “*semplice*” si intende il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati oggetto di pubblicazione nei casi in cui la pubblicazione stessa sia stata omessa.

Per Accesso civico “*generalizzato*” si intende il diritto di chiunque di accedere ai dati ed ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti (art. 5-bis D.Lgs. 33/2013).

L'esercizio del diritto per l'Accesso civico “*semplice*” e “*generalizzato*” non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente; l'istanza identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione.

Le informazioni relative all'Accesso civico sono riportate nella Sezione Società Trasparente - Altri contenuti.

Restano valide le procedure relative all'Accesso degli atti disciplinato dalla Legge n. 241/1990 (accesso documentale) s.m.i., secondo le modalità previste dal Regolamento adottato da GTT pubblicato nella Sezione Società Trasparente – Disposizioni Generali – Atti generali – (Regolamento in materia di accesso ai documenti amministrativi).

Ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, in tema di accesso amministrativo, il RPCT svolge tra l'altro le seguenti funzioni:

- riceve e gestisce le istanze di accesso civico “*semplice*” (art. 5, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013);
- richiede ai servizi competenti le informazioni sull'esito delle istanze di accesso civico “*generalizzato*” (art. 5, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013);
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico “*generalizzato*” (art. 43, D.Lgs. n. 33/2013);
- si pronuncia sulle istanze di riesame pervenute al RPCT a fronte del provvedimento di diniego di accesso civico “*generalizzato*” adottato dal personale competente (art. 5, comma 7, D.Lgs. n. 33/2013).

SEZIONE	SOTTO - SEZIONE	OBBLIGO	RIF NORMATIVO	INFORMAZIONI O DOCUMENTI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO	TEMPO PREVISTO DI PUBBLICAZIONE
MONITORAGGIO: per tutte le sezioni monitoraggio semestrale con relazione dell'RPCT al Consiglio di Amministrazione								
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10.8 d.lgs. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	RPCT	RPCT	Annuale (All. 1 della Determinazione ANAC n. 1134/2017)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo
	Riferimenti normativi e atti generali	Riferimenti normativi	Art. 12 d.lgs. 33/2013	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività	Responsabile Legale	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.l.s. 33/2013)	Link a sito esterno da cui dipende il tempo di pubblicazione
		Atti amministrativi generali	Art. 12 d.lgs. 33/2013	Atti, anche adottato dall'amministrazione controllante, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti delle società (es. statuto, regolamenti, delibere del Consiglio Comunale contenenti atti di indirizzo dell'amministrazione controllante etc.)	Responsabile Legale	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.l.s. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo per gli atti di GTT; entro 30 giorni dalla trasmissione per gli altri atti.
			Art. 12 d.lgs. 33/2013	Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Responsabile Legale	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.l.s. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo
	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Documenti di programmazione strategici aziendali	Art. 12 d.lgs. 33/2013	Codice di condotta	Responsabile Legale	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.l.s. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo
			Art. 13.1 lett. a) e art. 14 d.lgs. 33/2013	elenco componenti CdA e relative competenze	Responsabile Legale	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.l.s. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo
		Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13.1 lett. a) e art. 14 d.lgs. 33/2013	atti di nomina	Responsabile Legale	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.l.s. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo
			Art. 13.1 lett. a) e art. 14 d.lgs. 33/2013	compensi	Responsabile Legale	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.l.s. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo
			Art. 13.1 lett. a) e art. 14 d.lgs. 33/2013	curricula	Componente del CdA	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.l.s. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla trasmissione
			Art. 13.1 lett. a) e art. 14 d.lgs. 33/2013	altre cariche e compensi, altri incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e compensi,	Componente del CdA	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.l.s. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla trasmissione
			Art. 13.1 lett. a) e art. 14 d.lgs. 33/2013	dichiarazioni ex art. 2-3-4 l. 441/1982 - dichiarazione della situazione patrimoniale	Componente del CdA	RPCT	Pubblicato entro 3 mesi dalla nomina; nessun aggiornamento	Entro 30 giorni dalla trasmissione
			Art. 13.1 lett. a) e art. 14 d.lgs. 33/2013	dichiarazioni ex art. 2-3-4 l. 441/1982 - dichiarazione dei redditi	Componente del CdA	RPCT	Pubblicato entro 3 mesi dalla nomina; nessun aggiornamento	Entro 30 giorni dalla trasmissione
			Art. 13.1 lett. a) e art. 14 d.lgs. 33/2013	dichiarazioni ex art. 2-3-4 l. 441/1982 - dichiarazione di variazione della situazione patrimoniale e copia dichiarazione dei redditi	Componente del CdA	RPCT	Annuale (All. 1 della Determinazione ANAC n. 1134/2017)	Entro 30 giorni dalla trasmissione
			Art. 13.1 lett. a) e art. 14 d.lgs. 33/2013	importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Responsabile Legale	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.l.s. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo

Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo cessati dall'incarico (art. 14 comma 2 d.lgs. 33/2013)	Art. 13.1 lett. a) e art. 14 d.lgs. 33/2013	atto di nomina, curricula, altre cariche e compensi, altri incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e compensi, attestazione variazione patrimoniale soggetto cessato, dichiarazione dei redditi soggetto cessato	Responsabile Legale	RPCT	Nessun aggiornamento	Dati ricollocati nella voce "cessati" entro 30 giorni dalla cessazione incarico
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47 d.lgs. 33/2013	eventuali sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Responsabile Legale	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla sanzione definitiva
	Articolazione uffici	Art. 13.1 lett. b) e c) d.lgs. 33/2013	Articolazione e competenze degli uffici	Responsabile Risorse Umane	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'Ordine di servizio di modifica organizzativa
		Art. 13.1 lett. b) e c) d.lgs. 33/2013	Schema organizzativo generale	Responsabile Risorse Umane	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'Ordine di servizio di modifica organizzativa
Consulenti e collaboratori	Elenco dirigenti	Art. 13.1 lett. b) e c) d.lgs. 33/2013	Elenco dirigenti	Responsabile Risorse Umane	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'Ordine di servizio di modifica organizzativa
		Art. 13.1 lett. d) d.lgs. 33/2013	Numeri di telefono e caselle di posta elettronica istituzionali dedicati al pubblico	Responsabile Comunicazione	Responsabile delle pubblicazioni sul sito istituzionale	Tempestivo (art. 8 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'aggiornamento dei contatti
		Art. 15 bis d.lgs. 33/2013	Estremi atto, nominativo, oggetto incarico, durata e compenso, cv, dati ai sensi del d.lgs. 39/2013, tipo di procedura e numero partecipanti	Responsabile Legale	RPCT	Entro 30 giorni (art. 15 bis d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo
	Organismo di vigilanza	Art. 15 bis d.lgs. 33/2013	Estremi atto, nominativo, oggetto incarico, durata e compenso, cv, dati ai sensi del d.lgs. 39/2013, tipo di procedura e numero partecipanti	Responsabile Legale	RPCT	Entro 30 giorni (art. 15 bis d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo
	Titolari di incarichi di consulenza e collaborazione	Art. 15 bis d.lgs. 33/2013	Estremi atto, nominativo, oggetto incarico, durata e compenso, cv, dati ai sensi del d.lgs. 39/2013, tipo di procedura e numero partecipanti	Responsabile di 1° livello della struttura che affida l'incarico	RPCT	Entro 30 giorni (art. 15 bis d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo
		Art. 14 d.lgs. 33/2013	Il solo incarico amministrativo di vertice conferibile secondo lo Statuto di GTT è quello di direttore generale, sarà pubblicato, ove dovuto, quanto previsto dalla norma:				
		Art. 14 d.lgs. 33/2013	atto di nomina	Responsabile Legale	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo
		Art. 14 d.lgs. 33/2013	curricula	Responsabile Legale	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla trasmissione
		Art. 14 d.lgs. 33/2013	retribuzione annua	Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla liquidazione dell'ultima mensilità annuale indicativamente il 31/01 e/o entro 30 giorni dalla liquidazione dell'MBO

Incarico di Direttore Generale	Incarico di Direttore Generale	Art 14 d.lgs. 33/2013	dichiarazione altre cariche e compensi, altri incarichi con oneri a carico della finanza pubblica	Responsabile Legale	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.l.s. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla trasmissione
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	dichiarazione ai sensi del d.lgs. 39/2013 di inconfirbilità	Responsabile Legale	RPCT	Publicato all'atto della nomina, nessun aggiornamento	Entro 30 giorni dalla trasmissione
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	dichiarazione ai sensi del d.lgs. 39/2013 di incompatibilità	Responsabile Legale	RPCT	Annuale (art. 20 d.lgs. 39/2013)	Entro 30 giorni dalla trasmissione
		Art 14 d.lgs. 33/2013	dichiarazioni ex artt. 2-3-4 l. 441/1982 - dichiarazione della situazione patrimoniale, ove dovuto	Responsabile Legale	RPCT	Publicato entro 3 mesi dalla nomina; nessun aggiornamento	Entro 30 giorni dalla trasmissione
		Art 14 d.lgs. 33/2013	dichiarazioni ex artt. 2-3-4 l. 441/1982 - dichiarazione dei redditi, ove dovuto	Responsabile Legale	RPCT	Publicato entro 3 mesi dalla nomina; nessun aggiornamento	Entro 30 giorni dalla trasmissione
		Art 14 d.lgs. 33/2013	dichiarazioni ex artt. 2-3-4 l. 441/1982 - dichiarazione di variazione della situazione patrimoniale e copia dichiarazione dei redditi, ove dovuto	Responsabile Legale	RPCT	Annuale (Ali. 1 della Determinazione ANAC n. 1134/2017)	Entro 30 giorni dalla trasmissione
		Art 14 d.lgs. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.l.s. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla mensilità di liquidazione degli importi
		Art 14 d.lgs. 33/2013	atto di nomina	Responsabile Risorse Umane	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.l.s. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo
		Art 14 d.lgs. 33/2013	curricula	Dirigente	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.l.s. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla trasmissione
		Art 14 d.lgs. 33/2013	retribuzione annua	Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.l.s. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla liquidazione dell'ultima mensilità annuale indicativamente il 31/01 e/o entro 30 giorni dalla liquidazione dell'MBO
Titolari di incarichi dirigenziali	Titolari di incarichi dirigenziali	Art 14 d.lgs. 33/2013	dichiarazione altre cariche e compensi, altri incarichi con oneri a carico della finanza pubblica	Dirigente	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.l.s. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla trasmissione
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	dichiarazione ai sensi del d.lgs. 39/2013 di inconfirbilità	Dirigente	RPCT	Publicato all'atto della nomina, nessun aggiornamento	Entro 30 giorni dalla trasmissione
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	dichiarazione ai sensi del d.lgs. 39/2013 di incompatibilità	Dirigente	RPCT	Annuale (art. 20 d.lgs. 39/2013)	Entro 30 giorni dalla trasmissione
		Art 14 d.lgs. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.l.s. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla mensilità di liquidazione degli importi
		Art 14 d.lgs. 33/2013	atto di nomina, curricula, retribuzione, dichiarazione altre cariche e compensi, altri incarichi con oneri a carico della finanza pubblica, dichiarazioni ai sensi del d.lgs. 39/2013, Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Responsabile Risorse Umane	RPCT	Nessun aggiornamento	Dati ricollocati nella voce "cessati" entro 30 giorni dall'Ordine i servizio di cessazione incarico
Dirigenti cessati	Dirigenti cessati	Art 14 d.lgs. 33/2013					

Personale	Primi livelli non dirigenziali (pubblicazione non obbligatoria ex d.lgs. 33/2013)	Primi livelli non dirigenziali (pubblicazione non obbligatoria ex d.lgs. 33/2013)	Art. 7 bis c. 3 d.lgs. 33/2013	curricula (previo consenso dell'interessato)	interessato	RPCT	non ricorre	Entro 30 giorni dalla trasmissione. Pubblicazione solo previo consenso dell'interessato
				retribuzione annua (previo consenso dell'interessato)	Responsabile Risorse Umane	RPCT	non ricorre	Entro 30 giorni dalla liquidazione dell'ultima mensilità annuale indicativamente il 28/02 e/o entro 30 giorni dalla liquidazione della retribuzione premiante. Pubblicazione solo previo consenso dell'interessato
				dichiarazioni ai sensi del d.lgs. 39/2013 (previo consenso dell'interessato)	interessato	RPCT	non ricorre	Entro 30 giorni dalla trasmissione. Pubblicazione solo previo consenso dell'interessato
				altre cariche e compensi, altri incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e compensi (previo consenso dell'interessato)	interessato	RPCT	non ricorre	Entro 30 giorni dalla trasmissione. Pubblicazione solo previo consenso dell'interessato
	Dotazione organica	Dotazione organica	Art. 16 e 17 d.lgs. 33/2013 come modificato da d.lgs. 97/2016	Numero e costo annuale del personale a tempo indeterminato e determinato	Responsabile Risorse Umane	RPCT	Annuale (art. 16 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio d'esercizio
				Tassi di assenza trimestrali distinti per uffici di 1° livello	Responsabile Risorse Umane	RPCT	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Entro 45 giorni dalla fine del trimestre
				Elenco incarichi conferiti ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico.	Responsabile Risorse Umane	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo
				Elenco incarichi autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico.	Responsabile Risorse Umane	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto autorizzativo
	Contrattazione collettiva	Contrattazione collettiva	Art. 21 d.lgs. 33/2013	Riferimenti per la consultazione di CCNL	Responsabile Risorse Umane	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo/approvativo
				Contratti integrativi	Responsabile Risorse Umane	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo/approvativo
				Informazioni sui costi dei contratti integrativi	Responsabile Risorse Umane	RPCT	Annuale (art. 21 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio d'esercizio
				Criteri e modalità per il reclutamento del personale - regolamenti e job posting	Responsabile Risorse Umane	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo
Selezione del personale	Reclutamento del personale	Avvisi di selezione	Art. 19 D.lgs. 33/2013	Avvisi pubblici per il reclutamento e bandi espletati	Responsabile Risorse Umane	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo
				Contrattazione integrativa di contenuto economico premiante	Responsabile Risorse Umane	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo/approvativo
Performance	Performance	ammontare complessivo dei premi	Art. 20 D.lgs. 33/2013	ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti annualmente	Responsabile Risorse Umane	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio d'esercizio

Enti controllati	Società partecipate	Società partecipate (elenco)	Art. 22 c.1 D.lgs. 33/2013	informazioni relative ai sensi dell'art. 22 d.lgs.33/2013	Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo	RPCT	Annuale (art. 22 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla trasmissione del bilancio d'esercizio approvato dall'Assemblea della società partecipata
			art. 20 D.lgs. 39/2013	dichiarazione di inconferibilità ai sensi del d.lgs. 39/2013	Per dichiarazione pubblicata sul sito GTT: Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo. Per link al sito esterno nessuno.	RPCT	Tempestivo (art. 20 d.lgs. 39/2013)	Entro 30 giorni dalla trasmissione
			art. 20 D.lgs. 39/2013	dichiarazione di incompatibilità ai sensi del d.lgs. 39/2013	Per dichiarazione pubblicata sul sito GTT: Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo. Per link al sito esterno nessuno.	RPCT	Annuale (art. 20 d.lgs. 39/2013)	Entro 30 giorni dalla trasmissione
	Enti di diritto privato controllati	Enti di diritto privato controllati (elenco)	Art. 22 c.1 D.lgs. 33/2013	informazioni relative ai sensi dell'art. 22 d.lgs.33/2013	Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo	RPCT	Annuale (art. 22 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla trasmissione del bilancio d'esercizio approvato dall'Assemblea della società partecipata
			art. 20 D.lgs. 39/2013	dichiarazione di inconferibilità ai sensi del d.lgs. 39/2013	Per dichiarazione pubblicata sul sito GTT: Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo. Per link al sito esterno nessuno.	RPCT	Tempestivo (art. 20 d.lgs. 39/2013)	Entro 30 giorni dalla trasmissione
			art. 20 D.lgs. 39/2013	dichiarazione di incompatibilità ai sensi del d.lgs. 39/2013	Per dichiarazione pubblicata sul sito GTT: Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo. Per link al sito esterno nessuno.	RPCT	Annuale (art. 20 d.lgs. 39/2013)	Entro 30 giorni dalla trasmissione
			Art. 22 c. 1 lett. d D.lgs. 33/2013	Rappresentazione grafica	Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo	RPCT	Annuale (art. 22 d.lgs. 33/2013)	entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio d'esercizio di GTT
	Tipologie di	Sanzioni per irregolarità di viaggio	Art. 22, c. 1 lett d bis, D.lgs. 33/2013	Eventuali provvedimenti di cui all'art. 22 c. 1 lett d bis d.lgs. 33/2013	Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo	RPCT	Annuale (art. 22 d.lgs. 33/2013)	entro 30 giorni dall'atto deliberativo/autorizzativo
			Art. 35 d.lgs. 33/2013	Link a regolamenti d'esercizio	Responsabile di 1° livello della struttura competente	Responsabile delle pubblicazioni sul sito istituzionale	Tempestivo (art. 8 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla trasmissione

procedimenti	procedimento	Pagamento sanzioni - ricorsi	Art. 35 d.lgs. 33/2013	Link a recapiti e modalità per pagamento sanzioni - ricorsi	Responsabile Legale	Responsabile delle pubblicazioni sul sito istituzionale	Tempestivo (art. 8 d.l.s. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla trasmissione
		ATTI E DOCUMENTI DI CARATTERE GENERALE RIFERITI A TUTTE LE PROCEDURE						
		Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività.	Art. 30, d.lgs. 36/2023 Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici	pubblicato ove ricorra	Responsabile Acquisti	Responsabile Acquisti	Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche	aggiornamneto entro 30 giorni dalla modifica
		Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incomplete nonché alla gestione delle stesse NB: Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT	ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)	NO - L'OBLIGO NON SUSSISTE PER GTT, IN QUANTO NON SVOLGE TALI ATTIVITÀ SOGGETTE AD OBLIGO DI PUBBLICAZIONE			Tempestivo	
		Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.	ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)	NO - L'OBLIGO NON SUSSISTE, IN QUANTO NON SVOLGE TALI ATTIVITÀ SOGGETTE AD OBLIGO DI PUBBLICAZIONE			Tempestivo	
		Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.	Art. 168, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione	Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.	Responsabile Acquisti	Responsabile Acquisti	Tempestivo come previsto dal d.lgs. 36/2023	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo/autorizzativo del budget annuale.
		Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).	Art. 169, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Settori speciali	Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).	Responsabile Acquisti	Responsabile Acquisti	Tempestivo come previsto dal d.lgs. 36/2023	Entro 30 giorni dall'adozione

SOTTO-SEZIONE
"Bandi di gara e contratti"

	Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020 Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico	NO - L'OBLIGO NON SUSTISTE, IN QUANTO GTT E' SOGGETTO ATTUATORE, NON TITOLARE			Annuale	
PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO INSERIRE IL LINK ALLA BANDO CONTENENTE I DATI E LE INFORMAZIONI COMUNICATI DALLA S.A. E PUBBLICATI DA ANAC AI SENSI DELLA							
Pubblicazione	1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato) 2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato) 3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento	Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico (da intendersi riferito a quello facoltativo) Allegato I.6 al d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio	NO - L'OBLIGO NON SUSTISTE EX D.LGS. 36/2023			Tempestivo	
	Documenti di gara. Che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte	Art. 82, d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II.7)	NO - L'OBLIGO NON SUSTISTE EX D.LGS. 36/2023			Tempestivo	
	Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Art. 28, d.lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici	Composizione e cv dei componenti	Responsabile Acquisti	Responsabile Acquisti	Tempestivo come previsto dal d.lgs. 36/2023	Entro i termini previsti dal d.lgs. 36/2023

Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati: Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta	Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)	Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile prodotto al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta da parte degli operatori economici tenuti, ai sensi dell'art. 46, del d.lgs. n. 198/2006, alla sua redazione (operatori che occupano oltre 50 dipendenti)(art. 47, c. 2, d.l. 77/2021)	Responsabile Acquisti	Responsabile Acquisti	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure
Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali: 1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5); 2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3); 3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale; 4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2); 5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)	Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022 Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica	NO, IN QUANTO SI TRATTA DI DISCIPLINA NON APPLICABILE A GTT	Tempestivo				

Affidamento

Esecutiva	Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) CV dei componenti	Art. 215 e ss. e All. V.2, d.lgs 36/2023 Collegio consultivo tecnico	NO - L'OBBLIGO NON SUSSTE EX D.LGS. 36/2023	Responsabile Acquisti	Responsabile Acquisti	Tempestivo	Entro i termini previsti dal d.lgs. 50/2016
	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati: 1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti 2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Art. 47, co. 3, oo. 3-bis, co. 9, l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)	Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla S.A. dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti (art. 47, c. 3, d.l. 77/2021) Publicazione da parte della S.A. della certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte e consegnati alla S.A. entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)			Tempestivo (art. 8 d.l.s. 33/2013)	
Sponsorizzazioni	Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro: 1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.	Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023 Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato	NO - L'OBBLIGO NON SUSSTE EX D.LGS. 36/2023			Tempestivo	

	Procedure di somma urgenza e di protezione civile	Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare: 1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie; 2) perizia giustificativa; 3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezziari ufficiali; 4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura; 5) contratto, ove stipulato.	Art. 140, d.lgs. 36/2023 Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023	NO - L'OBBLIGO NON SUSSTE EX D.LGS. 36/2023				Tempestivo	
	Finanza di progetto	Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi	Art. 193, d.lgs. 36/2023 Procedura di affidamento	NO - L'OBBLIGO NON SUSSTE EX D.LGS. 36/2023				Tempestivo	
Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici	Atti di concessione	Atti di concessione	Art. 26 c. 1 33/2013	Criteri e modalità	Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.l.s. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo	
			Art. 26 e 27 dlgs 33/2013	Atti di concessione ai sensi dell'art. 26 d.lgs. 33/2013	Responsabile di 1° livello della struttura che ha proposto la determina di atto di concessione	RPCT	Tempestivo per gli atti di concessione (art. 26 c. 3 d.lgs. 33/2013). Annuale per l'elenco (art. 27 c. 2 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo della singola concessione. Entro 30 giorni dalla fine dell'anno solare per l'elenco annuale	
Bilanci	Bilancio	Bilancio	Art. 29 dlgs 33/2013	Bilancio d'esercizio e Relazione sul governo societario	Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo	RPCT	Entro 30 giorni dall'adozione (art. 29 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla deliberazione dell'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio	
	Provvedimenti	Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento	Art. 19 dlgs 175/2016	Deliberazioni della Città di Torino per le spese del personale	Responsabile Risorse Umane per le spese del personale	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.l.s. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla trasmissione dell'atto deliberativo della Città di Torino	
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Patrimonio immobiliare	Art. 30 d.lgs. 33/2013	Informazioni identificative di immobili posseduti e detenuti	Responsabile Infrastrutture	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.l.s. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'eventuale aggiornamento	
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione attivi	Art. 30 d.lgs. 33/2013	Canoni di locazione percepiti	Responsabile Infrastrutture	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.l.s. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'eventuale aggiornamento	
		Canoni di locazione passivi	Art. 30 d.lgs. 33/2013	Canoni di locazione versati	Responsabile Infrastrutture	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.l.s. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'eventuale aggiornamento	

Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Indicazione della struttura che svolge le funzioni di OIV	Responsabile Legale	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Attestazioni dell'Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	RPCT	Annuale in relazione alle delibere dell'ANAC	Entro 30 giorni dalla trasmissione delle attestazioni
		Relazione del Collegio Sindacale	Relazione del Collegio Sindacale	Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla deliberazione dell'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio
		Relazione della società di revisione indipendente	Relazione della società di revisione indipendente	Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla deliberazione dell'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio
Servizi erogati	Corte dei conti	Rilievi della Corte dei conti	Eventuali rilievi della Corte dei conti	Responsabile Legale	RPCT	Tempestivo (art. 8 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dalla trasmissione
	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi e standard di qualità	Carte dei servizi	Responsabile Marketing	RPCT e Responsabile delle pubblicazioni sul sito istituzionale per i dati pubblicati in altre sezioni del sito	Tempestivo (art. 8 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo/autorizzativo
			Regolamenti di trasporto, regolamento parcheggi	Responsabili di 1° livello della struttura competente	RPCT e Responsabile delle pubblicazioni sul sito istituzionale per i dati pubblicati in altre sezioni del sito	Tempestivo (art. 8 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo/autorizzativo
	Class action	Class action	Notizia di atto di citazione in giudizio	Responsabile Legale	RPCT	Immediatamente (art. 1 c. 2 d.lgs. 198/2009)	Entro 30 giorni dalla notifica dell'atto di citazione
			Notizia di sentenza della definizione del giudizio	Responsabile Legale	RPCT	Immediatamente (art. 1 c. 2 e art. 4 c. 2 d.lgs. 198/2009)	Entro 30 giorni dalla notifica dell'atto di citazione
			Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Responsabile Legale	RPCT	Immediatamente (art. 1 c. 2 e art. 4 c. 6 d.lgs. 198/2009)	Entro 30 giorni dalla notifica dell'atto di citazione
	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati (tabella)	Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo	RPCT	Annuale (art. 10 c. 5 d.lgs. 33/2013)	Entro 30 giorni dall'atto deliberativo dei costi contabilizzati d'esercizio
	Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti	Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo	RPCT	Trimestrale All. 1 della Determinazione ANAC n. 1134/2017	entro 30 giorni dalla fine del trimestre

Altri contenuti	Certificazioni Sistemi di Gestione	Certificazioni Sistemi di Gestione (pubblicazione non obbligatoria ex d.lgs. 33/2013)	Art. 7 bis c. 3 d.lgs. 33/2013	Certificazioni Sistemi di Gestione	QASE per sistemi gestionali ISO9001: qualità, ISO14001: ambiente; ISO 45001: sicurezza. SIIT per sistema gestionale ISO27001: sicurezza informazioni. RPCT per sistema gestionale ISO37001: prevenzione corruzione. FERROVIE per sicurezza ferroviaria: certificati ANSF e ANSFISA	RPCT	non ricorre	Dato non obbligatorio, implementato dal 2022: entro 30 giorni dal ricevimento della certificazione
	Dati ulteriori	Dati di sciopero	Art. 7 bis c. 3 d.lgs. 33/2013	Dati numerici relativi al personale aderente allo sciopero	Responsabile Risorse Umane	Responsabile Risorse Umane	non ricorre	Entro 48 ore lavorative dallo sciopero
		Atti di adeguamento a provvedimenti Civit	Art. 7 bis c. 3 d.lgs. 33/2013	Eventuali atti di adeguamento a provvedimenti Civit	RPCT	RPCT	Tempestivo (All. 1 della Determinazione ANAC n. 1134/2017)	Entro 30 giorni dalla deliberazione dell'adeguamento
		Dichiarazione Non Finanziaria	Art. 7 bis c. 3 d.lgs. 33/2013	Dichiarazione Non Finanziaria	Responsabile Risorse Umane	RPCT	non ricorre	Entro 30 giorni dall'Assemblea che ha preso visione della DNF
		Primi livelli non dirigenziali	Art. 7 bis c. 3 d.lgs. 33/2013	Link a Personale - Primi livelli non dirigenziali	vd link	vd link	vd link	vd link
		Atti di accertamento delle violazioni	Art. 18 d.lgs. 39/2013	Eventuali atti di accertamento delle violazioni	RPCT	RPCT	Tempestivo (All. 1 della Determinazione ANAC n. 1134/2017)	Entro 30 giorni dalla notifica dell'atto di citazione
		Servizi in rete	non ricorre	non ricorre	non ricorre	non ricorre	non ricorre	non ricorre
	Contenuti abrogati	Contenuti abrogati	Art. 7 bis c. 3 d.lgs. 33/2013	Contenuti abrogati (dati non più oggetto pubblicazione obbligatoria) (D.Lgs. 97/2016) Contenuti non previsti dalla determina Anac 1134/2017	non ricorre	non ricorre	non ricorre	non ricorre